DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 25

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Pedopornografia maxi operazione della Postale del Fvg
A pagina V

L'evento
La Divina commedia diventa musical con la voce narrante di Giancarlo Giannini
Ianuale a pagina 17

Coppa Italia
Con Candreva e Barella l'Inter vola in semifinale 2-1 alla Fiorentina
Zagnoli a pagina 20

Virus, ipotesi Aviano per il rimpatrio degli italiani

▶Molte compagnie aeree fermano i voli dalla Cina, l'Italia ancora non ha deciso

Il volo è pronto a partire e, salvo intoppi, decollerà oggi da Wuhan riportando a casa una sessantina di italiani, su un totale di settanta, che hanno scelto di tornare in Italia e fuggire dall'epicentro del coronavirus. Il salvataggio aereo supera la soluzione più complessa prospettata in un primo momento, quella via terra, che avrebbe obbligato i nostri connazionali a una lunga quarantena da una città all'altra. Un volo civile li porterà direttamente a una base militare, Aviano oppure Pratica di Mare presso Roma, da qui dovrebbero essere trasferiti in una struttura dell'esercito per trascorrere i 14 giorni di sorveglianza sanitaria. Molte compagnie aeree ieri hanno deciso di sospendere i voli per la Cina e soprattutto quelli diretti a Wuhan. La United Airlines era stata la prima, quindi è arrivata la decisione di British Airways, Lufthansa, Air France, Swiss e Austrian Airlines. L'Italia ancora non ha deciso.

Evangelisti e Guasco
alle pagine 2 e 3

STOP Voli sospesi dalla Cina

Il commento
La lezione planetaria del contagio del secolo

Vittorio Parsi

"Quando c'è la salute c'è tutto" recita un vecchio adagio popolare. Ed è qualcosa di cui spesso ci scordiamo, di quanto lo stare bene sia la premessa per poter godere di qualunque altra opportunità. Ma è quando si diffonde la paura del "contagio", il rischio della pandemia che allora ci ricordiamo della dimensione collettiva, pubblica della salute. Beffardo che il nuovo coronavirus che la Cina ci regala a diciassette anni (...)

Segue a pagina 23

Olimpiadi, un piano da 21 opere

▶ Dalle strade ai treni: tutti gli interventi previsti. Zaia: ma serve un commissario con poteri speciali

Al cda della Fondazione Milano-Cortina 2026, che si riunirà domani, il governatore Luca Zaia proporrà formalmente l'idea lanciata martedì a Belluno. «In vista delle Olimpiadi Invernali, serve un commissario con poteri straordinari per le infrastrutture, altrimenti rischiamo di fare una figuraccia planetaria per colpa dell'ordinaria burocrazia e dei suoi tempi infiniti», ribadisce il leghista, pensando al valore dei lavori necessari fra le Dolomiti e la Lombardia, stimato in almeno un miliardo di euro. Le sole "opere essenziali" del Veneto, così definite in quanto di diretta pertinenza della Regione (a cui vanno poi aggiunti gli interventi complementari), sono infatti ben 21. La lista veneta comprende tre categorie: dalle infrastrutture stradali e ferroviarie fino agli interventi relativi a Verona, che ospiterà la cerimonia di chiusura dei Giochi.

Pederiva a pagina 12

Veneto
Alleanze, apertura M5s Berti: «Ma mai con il Pd»

Angela Pederiva

Sono partite le "regionarie" del Movimento 5 Stelle. Da ieri mattina, e fino alle 12 di lunedì 10 febbraio, gli aspiranti consiglieri regionali possono depositare la propria autocandidatura su Rousseau, dopodiché entro la fine del mese prossimo si svolgeranno le presentazioni sul territorio (le famose "graticole") e la votazione sulla piattaforma, secondo una procedura che sarà replicata per la scelta del candidato governatore.

Segue a pagina 13

Treviso. Rarissima complicanza: morta a 10 anni

La febbre, il coma: uccisa dall'influenza

CASO RARISSIMO Emma Vitulli, la bambina di Silea uccisa dall'influenza. **Beltrame e Favaro** a pagina 9

Padova
«Quel viavai in canonica» Nuove accuse a don Marino

PRETE Don Marino Ruggero

Gabriele Pipia

Tra il negozio, la pasticceria e il campetto accanto alla parrocchia, si sussurra perfino che don Marino abbia sul petto un tatuaggio dedicato ad una vecchia fiamma. Accuse, pettegolezzi, insinuazioni sulla presunta amante ma anche sul coinvolgimento di altre donne. Tutto sfocia nel grande calderone di San Lorenzo di Albignasego, dove lo scandalo della parrocchia padovana si è trasformato in una vera faida di paese. Da una parte gli accusatori, dall'altra i difensori. In mezzo il sacerdote e sullo sfondo lettere velenose, volantini anonimi e fiaccolate serali.

Partiamo dalle certezze. Don Marino Ruggero, 54 anni, si trova sotto processo canonico per aver violato «l'obbligo di celibato» mettendo in atto «comportamenti non conformi allo stato clericale». Lo ha comunicato la Diocesi di Padova parlando di «segnalazioni avvalorate da prove». In Curia sono arrivate almeno 15 mail spedite da diversi fedeli. Ora iniziano ad emergere i dettagli (...)

Segue a pagina 8

Il caso
"Scontro veneto" sul controllo di Mediobanca

I toni sono misurati come si conviene agli alti livelli della finanza. Ma quello che sta andando in scena è uno "scontro veneto" sugli assetti azionari di Mediobanca. Protagonisti i padovani Ennio e Massimo Doris, a capo di Banca Mediolanum, e il bellunese Leonardo Del Vecchio, leader di Essilux. Oggetto del contendere, il controllo di Mediobanca.

A pagina 14

Veneto
«Morti per droga, è un'emergenza» Via agli interventi

Record di morti per overdose in Veneto? Il dato non è ufficializzato, ma l'emergenza è reale. A riconoscerlo è Manuela Lanzarin, assessore regionale del Veneto alla Sanità e al Sociale che annuncia la redazione di un nuovo piano triennale sulle dipendenze con una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, di cui un milione già quest'anno. «L'emergenza c'è, si è abbassata l'età dei ragazzi che si avvicinano alle sostanze stupefacenti, anche a droghe con composizioni chimiche particolari».

Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'epidemia cinese

Virus, gli italiani evacuati andranno in una caserma Stop ai voli delle linee Ue

▶Previsto per venerdì il rimpatrio da Wuhan L'atterraggio ad Aviano o a Pratica di Mare

▶Per loro quarantena non automatica: «Si decide caso per caso». Xi mobilita l'esercito

MASCHERINE Medici militari cinesi si preparano per l'emergenza

L'EMERGENZA

MILANO Il volo è pronto e, salvo intoppi, decollerà oggi da Wuhan riportando a casa una sessantina di italiani, su un totale di settanta, che hanno scelto di tornare in Italia e fuggire dall'epicentro del coronavirus. Le frontiere cinesi sono sigillate, la burocrazia di Pechino una muraglia e trovare un varco non è stato semplice: «Abbiamo messo in atto una collaborazione con il comitato interforze, il ministero della Difesa, il ministero della Sanità e l'ospedale Spallanzani», spiega il capo dell'unità di crisi della Farnesina, Stefano Verrecchia.

L'INFEZIONE AVANZA

Il salvataggio aereo supera la soluzione più complessa prospettata all'inizio, quella via terra, che avrebbe obbligato i nostri connazionali a una penosa quarantena da una città all'altra. Un volo civile li porterà direttamente a una base militare, Aviano o Pratica di Mare, da qui dovrebbero essere trasferiti in una struttura dell'esercito: la sorveglianza sanitaria tuttavia «non sarò automatica, verrà decisa caso per caso».

Da Wuhan i cittadini italiani potranno partire solo dopo visita medica che escluda problemi, quindi solo se sani. In viaggio useranno la mascherina e una volta atterrati saranno subito messi in isolamento. Se in questo periodo dovesse manifestarsi il virus 2019-nCoV verranno ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale della regione dove si trovano, solo in caso di aggravamento sarebbero trasferiti allo Spallanzani o al Sacco di Milano. L'unica via d'uscita da Wuhan, per gli stranieri, sono gli aerei organizzati dai singoli governi. Non solo perché è proibito partire, ma anche per il fatto che la maggior parte delle compagnie aeree del mondo ha sospeso i voli: gli annunci arrivano successione da Air France e Klm, Lufthansa, American Airlines, British Airways e Cathay. Resta il problema delle altre tratte dalla Cina e Fiumicino è l'aeroporto italiano dove si concentra il maggior numero di voli, ben dieci destinazioni garantite da cinque compagnie locali (Alitalia non copre più la rotta). Un eventuale stop, fa sapere l'Enac, «spetta al gruppo di lavoro presso il ministero della Salute». Si tratta di decisioni da valutare in fretta: nelle ultime ventiquattr'ore i decessi da coronavirus sono saliti da 106 a 132 e i contagiati da 4.515 a 6.150, con altri 9.239 casi sospetti. Il conto complessivo supera quello raggiunto dalla Sars nel 2003, anche se con una mortalità inferiore. L'infezione, seppur lentamente, avanza anche in Europa: i casi sono 10, il primo in Finlandia e il quinto in Francia, in Italia una donna è in isolamento ad Alessandria. E si registra un contagio in Medio Oriente, con quattro persone trovate positive negli Emirati Arabi. «Fuori dalla Cina abbiamo avuto finora solo 68 casi di coronavirus, pari all'1% del totale, e nessuno morto. Tuttavia la trasmissione da uomo a uomo è stata accertata in tre casi e questo mi ha spinto a convocare il comitato d'emergenza», annuncia il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Oggi l'Organizzazione deciderà se dichiarare l'epidemia un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale e quali raccomandazioni debbano essere formulate per gestirla. «Si potrebbe pensare a un approccio a semaforo, che preveda dunque un'allerta rossa, verde, ma anche gialla», cioè intermedia, anticipa Ghebreyesus. Che avverte: «Il mondo intero deve stare in allerta, il mondo intero deve agire». Ad avvalorare la gravità della situazione lo dimostrano le parole del presidente cinese Xi Jinping, solitamente restio a dichiarazioni allarmistiche: «La situazione della prevenzione e controllo dell'epidemia rimane cupa e complicata e richiede che le forze armate debbano fronteggiare la loro responsabilità, combattere una dura battaglia e assistere attivamente le autorità locali», è l'ordine di mobilitazione inviato all'esercito.

DUBBI SULLE CIFRE

Il sospetto, tra l'altro, è che la Cina non stia fornendo i dati completi per nascondere il problema. «I numeri sono relativi solo ai casi accertati, sfuggono sicuramente tutti i casi più lievi. Questo comporta una sottostima del numero dei pazienti. Quindi non saranno 6.000 contagiati, ma di più», rileva Gianni Rezza, direttore malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità al termine della riunione del tavolo tecnico-scientifico sul coronavirus. «Soprattutto nelle città il virus corre più velocemente che nei villaggi. Se ci fermiamo ai dati ufficiali, quindi, sottostimiamo notevolmente il numero di casi, semplicemente perché c'è una capacità limitata di intercettarli tutti». Già adesso, in ogni caso, bastano a giustificare il blocco di molte attività. La Toyota ha interrotto la produzione in Cina fino al 9 febbraio, Starbucks e McDonald's hanno abassato le saracinesche in metà dei punti vendita del Paese.

Claudia Guasco

I MORTI ARRIVANO A 132 DA BRITISH A KLM, LE COMPAGNIE EUROPEE FERMANO I VIAGGI ALITALIA: NOI NON ABBIAMO AEREI DIRETTI

Spallanzani, 40 casi sospetti fiale in arrivo da tutta Italia ma finora solo falsi allarmi

IL FOCUS

ROMA In questi giorni non c'è tempo per riposarsi nel laboratorio di virologia dell'Istituto Spallanzani di Roma. Da Napoli, da Bolzano, da Pistoia, da molte parti di Italia stanno arrivando le fiale da esaminare per verificare che i casi sospetti di persone provenienti soprattutto dalla Cina e in particolare dalla provincia di Hubei, non siano state contagiate dal coronavirus di Wuhan. Ad oggi il responso è sempre stato lo stesso: negativo, semplici influenze. Ma le verifiche vanno eseguite, con la massima attenzione e lo Spallanzani è il punto di riferimento per l'Italia per quanto riguarda le malattie infettive, un'eccellenza a livello europeo. Si tratta di un lavoro non semplice perché ancora non ci sono i "kit" per questi tipi di esami. Arriveranno presto, ma saranno solo per una prima verifica. «Da noi ci sono i migliori specialisti», dice Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani.

VERIFICHE

Alcuni numeri: in totale sono stati 40 i casi approfonditi (e vale la pena ripeterlo, tutti negativi). Anche se con molta discrezione, in un ospedale in cui è pane quotidiano il rispetto dei protocolli di sicurezza, ma anche della privacy e dell'attenzione massima a non alimentare psicosi, sono stati già ricoverati 20 pazienti sotto osservazione. Attualmente sono due, ma comunque vale per tutti il punto di partenza: tutti casi negativi. Tra gli esperti c'è chi, guardando a Francia e Germania, avverte: «Prima o poi potrebbero esserci dei casi anche in Italia, ma i controlli sono meticolosi». La maggior parte era cinese, ma c'era anche un paziente di un'altra nazione asiatica e un italiano, che aveva avuto contatti con persone provenienti dalla provincia di Hubei. Anche per lui esito negativo.In queste ore diversi cittadini cinesi - turisti ma anche residenti a Roma che sono stati nel loro paese di origine di recente - stanno andando autonomamente nel pronto soccorso dello Spallanzani per essere sicuri di non avere il coronavirus e, in qualche modo, rassicurare familiari e amici.

Per questi pazienti c'è un percorso protetto, perché lo Spallanzani vuole evitare che vi siano contatti come avviene invece in pronto soccorso tradizionale. Ci sono anche cartelli con scritte in mandarino, proprio per dare informazioni più chiare ai cittadini cinesi. Ma la vera area protetta, come già avvenne ai tempi dell'ebola (allo Spallanzani fu ricoverato, curato e guarito Fabrizio Pulvirenti, il medico siciliano di Emergency) è la Quarta divisione di Malattie infettive e altamente contagiose diretta dal professor Emanuele Nicastri. Si trova all'interno della palazzina, ma con una scala esterna che viene utilizzata per particolari tipi di pazienti che non devono avere contatti con altre persone. Ci sono posti letto in totale isolamento, sorvegliati anche dalla Sicurezza, da cui ovviamente il paziente non può uscire, è diviso oltre che dalle pareti da una vetrata dalla quale vede i medici e gli infermieri. Quando questi ultimi entrano, lo fanno con le necessarie precauzioni, a partire dalle tute isolanti, per evitare il contagio che, nel caso del coronavirus di Wuhan avviene per via aerea. Esistono dei percorsi protetti, che cominciano sin dal momento in cui il servizio sanitario si prende carico del caso sospetto. Usiamo come esempio un volo arrivato dalla Cina, per il quale all'atterraggio a Fiumicino scatta lo screening - i controlli - meticoloso per tutti i passeggeri, con la misurazione della temperatura.

L'ISTITUTO ROMANO CENTRO DI RIFERIMENTO PER LE MALATTIE INFETTIVE: RICOVERATI VENTI PAZIENTI SOTTO OSSERVAZIONE

ISOLAMENTO

Se c'è un sospetto, il paziente viene trasportato allo Spallanzani utilizzando una delle ambulanze isolate, dello stesso tipo che servì per il medico malato di ebola. Ora si tratta di capire se la decisione di sospende i voli per la Cina presa da compagnie aeree europee come Klm, Lufthansa e British, sarà imitata anche da altre, a partire da quelle che collegano Fiumicino con undici città differenti del colosso asiatico.

Mauro Evangelisti

A Roma ambulanza speciale

L'Ares 118 ha un mezzo per interventi su casi sospetti. Ieri sera l'ambulanza è intervenuta in un albergo (nella foto) del centro della Capitale: si trattava però di un falso allarme

Le cause

IL PIPISTRELLO

Si segue la stessa traccia della Sars

1 Come per la Sars, visto che i due virus sono simili, non si esclude che anche per il 2019-nCoV tutto sia partito dai pipistrelli. C'è stata poi una mutazione, un adattamento all'uomo, che ha moltiplicato le possibilità di trasmissione

I BANCHI DEL PESCE

Wuhan potrebbe uscire di scena

2 Tra pipistrello e uomo è possibile vi sia stato un animale selvatico "mediatore" del virus. Ma non è scontato, come sembrava in un primo momento, che il primo passaggio del virus all'uomo sia avvenuto proprio nel mercato di Wuhan

IL LABORATORIO

La suggestione degli esperimenti

3 Puntuale, quando si parla di epidemia salta fuori l'ipotesi del virus creato da un laboratorio militare. A Wuhan, come in altre città del mondo, c'è un bio-laboratorio, che studia malattie e virus

Lorenzo sceglie di non partire: «La mia famiglia deve restare»

▶Il manager veneto è sposato e ha due figli: «Loro non possono andarsene, sono cinesi»

▶Ma in cinquanta sono pronti a tornare a casa La veneziana Petra: «Non è la fine del mondo»

LE STORIE

ROMA «Ma davvero c'è qualcuno che ha deciso di restare? No, io parto» dice al telefono, Lorenzo Di Berardino, 22 anni, studente abruzzese che, dopo sei mesi di percorso di studio all'università di Wuhan, sarebbe dovuto tornare a casa qualche giorno fa, appena dopo la chiusura della città. Eppure sì, in questa megalopoli in cui gli stradoni tra i grattacieli sono vuoti, in cui dalle finestre le persone chiuse in palazzoni di 10-20 piani si urlano a vicenda "Wuhan jiaou" (Coraggio Wuhan) per farsi forza, c'è anche chi ha risposto "no, grazie, io resto". L'Ambasciata ha offerto a tutti un posto nel volto di ritorno per l'Italia. Wuhan è una città che drammaticamente stiamo conoscendo solo ora in Occidente, ma è molto dinamica dal punto di vista economico, in espansione, con un respiro internazionale, importanti università e un aeroporto moderno che ha (anzi aveva) anche un volo diretto per Roma. Tra gli italiani di Wuhan non ci sono solo studenti, ma anche connazionali che sono andati lì a lavorare e a costruirsi una vita. E tra loro, c'è chi non parte. I dati: 50 saliranno sull'aereo. Quattro o cinque resteranno. Come il manager veneto Lorenzo Mastrotto, 46 anni, che a Wuhan vive dal 2006, è il responsabile vendite di un'azienda italiana, è sposato con una donna cinese e ha due figli: «Non partirò, mia moglie e mio figlio non potrebbero seguirmi perché i cinesi non possono lasciare la città e si creerebbe un precedente: loro dovrebbero restare. E allora resto anch'io, non posso abbandonarli. Comunque nella nostra casa ci sentiamo sicuri». Secondo Mastrotto, oltre agli studenti, tra gli italiani di Wuhan (e della provincia di Hubei) ci sono venticinque residenti, con professionalità e competenze che hanno consentito loro di fare carriera.

A ROMA L'arrivo di turisti all'aeroporto di Fiumicino

COLLEGAMENTI

E se tra i residenti storici c'è una rete di aiuto e solidarietà consolidata, discorso differente è quello degli studenti. Lorenzo Di Berardino, lo studente abruzzese, racconta: «Questi sei mesi sono stati bellissimi, è stata una esperienza molto importante. Certo, la situazione è diventata difficile, la città chiusa, ma non è vero che non c'è da mangiare. Quando usciamo per la spesa usiamo la mascherina, ma ora che l'Ambasciata ci ha dato la possibilità di rientrare, io parto. Sarei dovuto partire comunque, perché ho finito il mio percorso di studi di sei mesi».

In un mondo sempre più piccolo e collegato, gli studenti italiani che decidono di migliorare le proprie competenze anche in Cina sono molti. Un'altra ragazza che ieri sera stava preparando le valigie è la siciliana Laura Turdo, 26 anni: è di Castelvetrano, provincia di Trapani, si è laureata in Lingue e Cultura Straniera, ed è a Wuhan da settembre per perfezionare la lingua grazie a una borsa di studio dell'Istituto Confucio di Macerata. Anche ieri sera era nel campus universitario Ccnu. Su Instagram ha condiviso l'immagine di un enorme viale della città vuoto. E sulla chat racconta: «Mi perdoni, mi stanno arrivando molte richieste di giornalisti. Ma ormai non ho il tempo di rispondere: ho accettato di partire per l'Italia». In questi giorni, come gli altri studenti stranieri che trascorrono le giornate del dormitorio, è uscita ogni tanto per fare la spesa, anche lei con guanti e mascherine. «Preferiamo cucinare - ha raccontato - anche se normalmente, prima andavamo sempre a cena fuori. Ma ora viene sconsigliato di frequentare ristoranti. Per me la Cina è un Paese straordinario, per la cultura, la lingua, il pensiero».

C'è un filo comune, pur in questa situazione di grande tensione, che unisce gli "italiani di Wuhan", i manager e gli studenti: tutti portano un bel ricordo della Cina, ne sono innamorati. E forse si sentono anche un po' in imbarazzo rispetto agli amici cinesi che non possono abbandonare la città, e agli studenti di altre nazioni i cui Paesi non hanno organizzato il rimpatrio.

La veneziana Petra Vidali ha 23 anni e ripete quasi serena: «Leggendo i tabloid stranieri sembra che qui vi sia la fine del mondo, ma non è così. Noi studenti del dormitorio dell'università restiamo uniti». E anche lei, che frequenta la Huazhong University of Science and Technology per un master, è innamorata dalla Cina: «Il primo impatto è stato difficile, ma dopo una settimana ero già abituata». Ma per molti degli italiani di Wuhan è arrivato il giorno del ritorno.

Mauro Evangelisti

Ikea, Starbucks e McDonald's

Chiudono i colossi della distribuzione

Ikea chiuderà per il tempo necessario almeno la metà dei suoi 30 punti vendita in Cina in seguito all'epidemia del nuovo coronavirus. Il colosso svedese ha spiegato di aver agito in risposta alle richieste del governo cinese. I dipendenti, che continueranno a percepire lo stipendio, rimarranno a casa fino a ulteriore avviso. Stessa cosa ha deciso di fare la catena di Starbucks che a fine del 2019 contava in Cina 4.292 negozi. McDonald's ha annunciato invece di aver chiuso i negozi nella provincia di Hubei, da dove è partito il coronavirus. Ma gli altri 3mila punti vendita restano aperti nel Paese asiatico.

I nodi del governo

Al via la verifica "soft" Conte: basta bandierine Ma i dem: discontinuità

▶Il confronto nel pomeriggio, il Nazareno punta su green deal, decreti sicurezza e fisco

▶I grillini sulla difensiva rilanciano su salario minimo e conflitto d'interesse. Leu: Jobs act via

IL RETROSCENA

ROMA Parte la verifica di governo, ma i primi passi sono in surplace. A palazzo Chigi arrivano nel pomeriggio i capidelegazione della maggioranza, compresa la new entry Alfonso Bonafede. Nominato ieri l'altro capodelegazione del M5S, il ministro della Giustizia partecipa al summit sapendo che in questo momento qualunque passo, gesto o decisione è destinato a creare tensioni nel Movimento.

I SONNI

La riunione dovrebbe servire a mettere in fila un po' di argomenti da tramutare in riforme, "utili" per arrivare al 2023 dove spera di giungere l'intera pattuglia grillina e non solo. Ma se l'interesse di una parte cospicua del Movimento è soprattutto durare, non è detto che coincida del tutto con quello degli alleati e dello stesso Conte che ai partiti ha chiesto di arrivare con proposte costruttive e non con bandierine.

Si cerca quindi un rilancio dell'azione di governo in grado di non turbare i sonni grillini e di non mettere già da ora davanti al Movimento quella scelta rinviata agli stati generali di aprile. Nel frattempo si allargheranno i temi delle riunioni attraverso una serie di tavoli tematici che si affiancheranno di fatto ai due esistenti (prescrizione e concessioni autostradali), sui quali non si riesce ancora a trovare una sintesi. «I numeri in Parlamento sono diversi», ha ricordato Giuseppe Conte il giorno dopo i risultati in Emilia Romagna e Calabria che hanno celebrato una vittoria importante del Pd e una completa debache dei 5S. Anche se Pd e Iv hanno garantito a Conte che non intendono approfittare delle difficoltà grilline, l'urgenza di dare una sterzata all'azione di governo è avvertita da tutti. I dem si muovono con prudenza anche se sono convinti di poter dare le carte. Spingono in maniera soft i grillini nella loro area. Ma al tempo stesso hanno poco tempo per non deludere quella parte di elettorato che a maggio sarà chiamata al voto in Campania, Marche, Puglia, Toscana e Liguria.

D'altra parte dall'approvazione della pur complicata manovra di bilancio, licenziata a dicembre, il Parlamento ha lavorato quasi a vuoto in attesa che governo e maggioranza fornissero provvedimenti da analizzare e votare.

Il Pd si presenta alla riunione con Dario Franceschini e i cinque punti elaborati dai dem al seminario di Rieti voluto da Nicola Zingaretti (rivoluzione verde, sburocratizzazione, istruzione, parità salariale uomo-donna, piano per la salute), ma anche con l'idea di rivedere Quota100 e Reddito di cittadinanza che, secondo il ministro Gualtieri, «funziona ma va migliorato». Italia Viva, rappresentata dal ministro Bellanova, insiste sul piano shock per sbloccare i cantieri attraverso apposito decreto. Roberto Speranza (Leu) insiste per modificare il jobs act e, insieme al Pd, chiede un nuovo decreto sicurezza che cancelli quello di Salvini.

IL PACCO

I 5S sventolano il "salario minimo" e la legge sul conflitto d'interessi, ma per lo più si presentano alla riunione sulla difensiva. In attesa del nuovo leader, il reggente Vito Crimi ha il non facile compito di tenere bassa la tensione che squassa il Movimento, limitando al minimo i danni che potrebbero derivare da una riscrittura di molti provvedimenti varati - più o meno convintamente - con la Lega e da un altro pacchetto di punti ritenuti «irrinunciabili».

Nella riunione, che a palazzo Chigi definiscono prima di tutto di «metodo», si scaricheranno una lunga sequela di richieste dei partiti da inserire nel cronoprogramma più volte annunciato da Conte. Il presidente del Consiglio intende però avviare la riunione prendendo come punto di riferimento i 29 punti di programma messi in fila al momento della formazione del governo. Il «green new deal» viene evocato anche dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che nel cassetto ha anche qualche idea anche di riforma fiscale ancora tutta da valutare con la maggioranza. I tavoli tematici che potrebbero venir fuori dalla riunione di oggi serviranno a mettere a fuoco i singoli provvedimenti e avranno se non altro il pregio di mostrare al Paese che il governo non si occupa solo - come fa da mesi - di prescrizione, autostrade, Alitalia e Ilva.

Conte dovrà muoversi tra la pressione del Pd, che intende segnare quella "discontinuità" dal governo gialloverde, e il rischio di provocare una frattura dentro la pattuglia parlamentare grillina. Anche se alla riunione parteciperà Bonafede, il peso di Luigi Di Maio è ancora molto forte, ma insieme al Guardasigilli, potrebbero dover pagare direttamente un'eccessiva rigidità nei confronti dell'azione di governo. L'avvio del gran valzer della verifica servirà al premier per tastare il polso ai singoli partiti e trovare un compromesso tra la paralisi delle ultime settimane al «non si può far tutto insieme» teorizzato lunedì scorso.

Marco Conti

IL PREMIER RIPRENDE I 29 PUNTI DEL PROGRAMMA E PREPARA I TAVOLI PER IL CONFRONTO

Le richieste dei partiti

M5S

- Legge sul conflitto di interessi
- L'introduzione del salario minimo

PD

- Abolizione dei decreti sicurezza
- Lo sblocco dei cantieri fermi

LEU

- Cancellazione del Jobs act del governo Renzi
- Abolizione dei decreti sicurezza

ITALIA VIVA

- No alla riforma della giustizia firmata Bonafede
- Revisione del reddito di cittadinanza

Una riunione del Consiglio dei ministri (foto ANSA)

I temi I dossier che divisono i rosso-gialli

1 Alitalia Quattro mesi per il partner

Il Senato ha approvato in via definitiva il decreto legge che conferma il prestito-ponte da 400 milioni ad Alitalia (da rimborsare in sei mesi) e modifica il programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali. Al commissario straordinario toccherà chiudere entro il 31 maggio «le procedure necessarie per trasferire i complessi aziendali risultanti dal nuovo piano di iniziative e interventi, assicurando la discontinuità anche economica della gestione». Entro maggio dovrà anche essere individuato un possibile acquirente.

2 Pensioni Si studia anche l'uscita flessibile

Dopo Quota 100, che scadrà nel 2021, il governo studia una formula per la pensione flessibile, tenendo conto dei vincoli di bilancio. L'idea su cui si ragiona è quella di consentire l'uscita a partire dai 64 anni di età (invece di 67) ma con il calcolo dell'assegno interamente su base contributiva. Di fatto è una sorta di generalizzazione dell'attuale Opzione donna che è riservata solo alle lavoratrici. I dettagli sono da definire. Si valuta se prevedere un requisito minimo di contributi, ad esempio 36 o 38 anni (in questo caso il meccanismo non sarebbe troppo diverso da Quota 100).

3 Fisco Ipotesi riforma delle aliquote

Il taglio delle tasse sul lavoro da lui fa parte di un decreto legge ormai approvato, mentre nel mese di aprile dovrebbe delinearsi la riforma più complessa del fisco. Del resto, il taglio delle aliquote Irpef nel 2020 è uno degli obiettivi del governo che promette una legge delega proprio entro aprile. Una delle ipotesi è che si vada verso accorpamento delle aliquote, con la prima - pari al 20% - che si applicherebbe a tutti i contribuenti con redditi fino a 28.000 euro. Ma si parla più in generale dell'ipotesi di riduzione da 5 a 3 delle aliquote Irpef,

4 Salario minimo A nove euro la paga oraria

Era la bandiera di Luigi Di Maio e ora è da capire se nel nuovo corso grillino il salario minimo resterà sugli scudi. Di certo non piace ai sindacati e, di riflesso, non entusiasma il Pd. Anche se è vero che il vicesegretario dem Andrea Orlando inserisce questa misura tra le cose da fare. Il salario minimo è la più bassa remunerazione o paga oraria, giornaliera o mensile che i datori di lavoro devono per legge corrispondere ai propri dipendenti. In Parlamento sono state depositate nei mesi scorsi due proposte di legge: una targata 5Stelle, l'altra Pd. Entrambe fissano a 9 euro il salario minimo orario.

5 Prescrizione I paletti dei renziani

La maggioranza ha rinviato in commissione Giustizia alla Camera la proposta di legge Costa che abrogherebbe la riforma Bonafede sulla perscrizione. Italia Viva, che in commissione aveva votato a favore del testo, ha avallato questa decisione, parlando di un rinvio di sette-dieci giorni al massimo, dal momento che ha già presentato un emendamento al Milleproroghe che posticiperebbe gli effetti della riforma di un anno. In realtà Pd e M5S stanno trattando su una modifica del lodo Conte: far scattare lo stop alla prescrizione solo dopo la seconda condanna.

6 Proporzionale Resta fuori dalla trattativa

Di legge elettorale non si parlerà nella riunione di oggi. Nella maggioranza sono tutti per un ritorno al sistema proporzionale, vista anche l'instabilità connessa al maggioritario, ma l'argomento è stato di fatto rinviato a dopo gli stati generali del M5S. Dopo tale data è possibile che la legge elettorale - cosiddetta Germanicum con sbarramento al 5% - possa riprende iter in Parlamento, accompagnata da un mini pacchetto di riforme costituzionali che dovrebbero aiutare la stabilità del Paese. Sul piatto, oltre al referendum propositivo, la sfiducia costruttiva.

Così in Parlamento

SENATO

5 Leu · 36 Pd · 17 Iv · 99 M5s

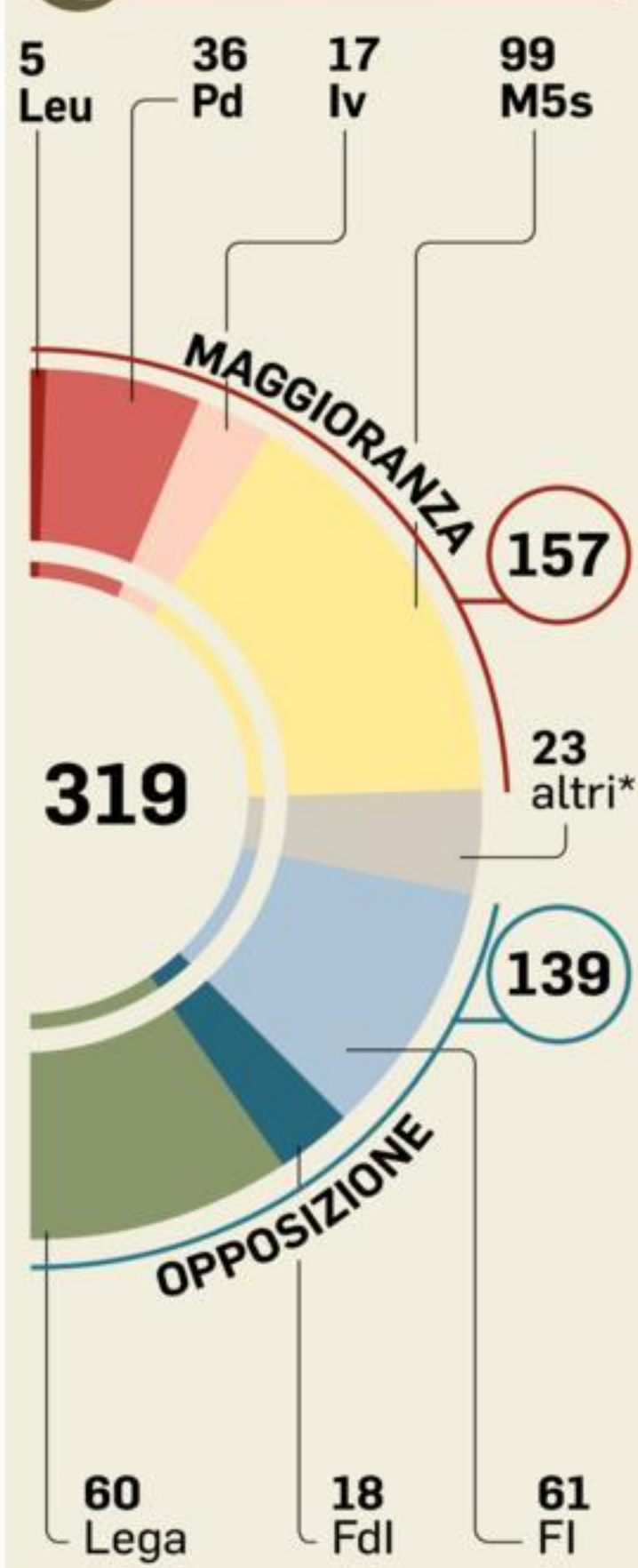
MAGGIORANZA 157

319

23 altri*

139

OPPOSIZIONE

60 Lega · 18 FdI · 61 FI

*12 del Misto, 8 Autonomie, 2 non iscritti

CAMERA

12 Leu · 88 Pd · 29 Iv · 208 M5s

MAGGIORANZA 337

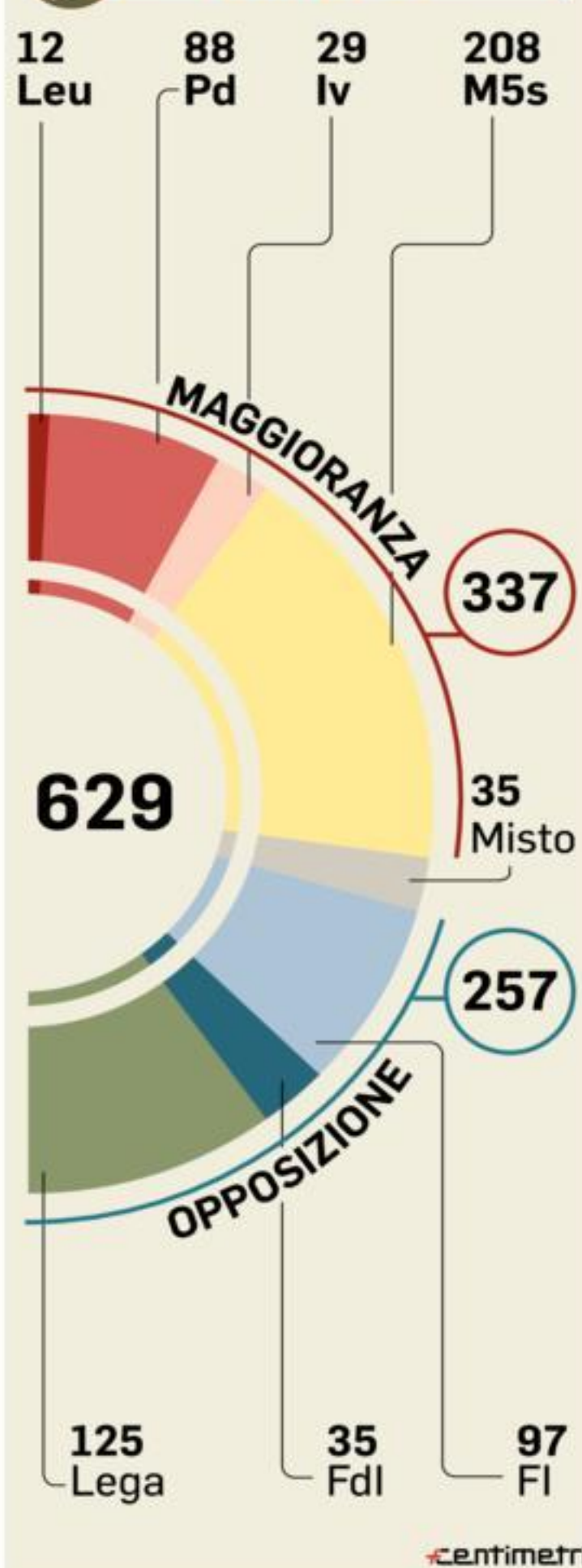
629

35 Misto

257

OPPOSIZIONE

125 Lega · 35 FdI · 97 FI

Centimetri

Autostrade, Pd freddo sulla revoca: investimenti a rischio e caos legale

▶Nel dossier Mit insieme alle inadempienze della società i costi legati alla possibile rottura

▶Ma i 5Stelle insistono nella linea dura: «La convenzione va tolta ai Benetton»

IL RETROSCENA

ROMA Nuova frenata sulle concessioni autostradali. Neppure ieri e neppure a margine del Consiglio dei ministri, se n'è parlato. Probabilmente il dossier verrà affrontato oggi durante la riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione dei partiti di maggioranza. Ma è da escludere che si arrivi a una decisione: Conte non ha intenzione di far arenare immediatamente la verifica su un tema così divisivo. «Stiamo chiudendo l'istruttoria», dicono a palazzo Chigi per spiegare l'ulteriore rinvio, «ma ancora non è possibile dire quando verrà presa una decisione che, in ogni caso, terrà conto di ogni aspetto, a cominciare dalle problematiche legali ed economiche».

Gli schieramenti in campo ormai sono noti. I 5Stelle continuano a chiedere la revoca della Concessioni ad Autostrade: «Per non ci sono alternative», ha detto ieri il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli. Italia Viva invece è fermamente contraria. Il Pd è su una linea di prudenza: il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri non ha nessuna intenzione di caricare le casse dello Stato del peso di un eventuale indennizzo miliardario a favore di Atlantia. E Conte, come al solito, cerca di mediare.

IL PRECEDENTE

La via sarebbe quella già seguita per sciogliere il nodo Tav, mettere cioè i 5Stelle di fronte all'impossibilità tecnica-giuridica di revocare la concessione, così come fatto del resto per sbloccare i lavori dell'alta velocità tra Francia e Italia. E questo, come si ricorderà, nonostante l'analisi costi benefici voluta dall'ex ministro Toninelli mettesse in luce tutte le criticità e gli scarsi vantaggi a proseguire i lavori.

Questa volta, salvo sorprese, sarà proprio l'analisi della Corte dei conti, unita a quella commissionata all'Avvocatura dello stato, a suggerire di evitare strappi. Per non mettere a rischio i conti pubblici, come teme il ministro Gualtieri, innescando un contenzioso lungo e pericoloso con Atlantia. Nella relazione che presenterà la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli è scritto nero su bianco che la forchette dell'indennizzo in caso di rottura può oscillare dai 7 ai 24 miliardi. Ma non c'è solo il nodo del risarcimento e della guerra legale a spingere per la prudenza. C'è sopratutto, e la ministra lo ha sottolineato più volte al presidente Conte, il tema degli investimenti. Senza Autostrade, è stato il ragionamento, chi può mettere sul tavolo risorse per la Gronda di Genova o l'ammodernamento della rete? In ballo ci sono almeno 9-10 miliardi e, dato non trascurabile, la sorte dei dipendenti del gruppo che poco c'entrano con il crollo del Ponte Morandi e le responsabilità dei vertici. Se la concessione passasse all'Anas, come previsto dal decreto Milleproroghe, non è chiaro infatti che sorte avrebbero. E quale potrebbe essere lo strumento tecnico per evitare il licenziamento con il passaggio da un gruppo privato ad uno pubblico.

LA RELAZIONE DEL MIT

Nella relazione della De Micheli ci sono però anche i rilievi dei tecnici del Mit sulle gravi inadempienze sul fronte della manutenzione, insieme alla radiografia degli interventi fatti e degli impegni presi da Aspi. Un quadro che si completa illustrando anche gli ultimi episodi accaduti, come il crollo di una parte del soffitto di una galleria sul tratto ligure dell'autostrada.

Insomma, non ci sono sconti, ma la fotografia di tutta una serie di ritardi ed errori che, almeno in parte, sono stati riconosciuti dagli stessi vertici di Atlantia e Aspi. Per questo la relazione ha anche una parte propositiva, con un ventaglio di ipotesi che sarà il governo, nella sua collegialità, a dovere valutare e poi scegliere.

Se la revoca complessiva appare sfumata, o quanto meno molto remota anche alla luce del "no" di Renzi e del pressing del ministro Gualtieri e di una larga fetta del Pd, sul campo restano da un lato la revoca parziale del solo tratto ligure e una maxi multa da almeno un miliardo. Due soluzioni difficilmente percorribili dal punto di vista legale, ma comunque sul tavolo.

Più probabile, anche per dare un segnale ai 5Stelle, che accanto alla multa, possa scattare il piano per ridurre pedaggi di almeno il 5%. E di farlo da qui al 2038. Gli sherpa sono al lavoro per trovare una mediazione, in un mix di interventi che, secondo la ministra De Micheli, ha l'unico obiettivo di tutelare l'interesse collettivo, senza voglia di vendette e punizioni. Anche per questo Atlantia ha spostato a fine febbraio la dead line per far scattare la possibile risoluzione del contratto. Intanto, ha aperto anche al possibile ingresso di Cdp nell'azionariato. La trattativa sarà lunga e l'esito, nonostante il clima sia cambiato con la debacle dei 5Stelle alle elezioni, resta comunque incerto.

Alberto Gentili
Umberto Mancini

NEL VENTAGLIO DI SOLUZIONI SUL TAVOLO DEL PREMIER CONTE TAGLIO DEI PEDAGGI E LA MAXI MULTA

L'USCITA DI SCENA DI ATLANTIA TOGLIEREBBE RISORSE PER REALIZZARE LA GRONDA DI GENOVA E MODERNIZZARE LA RETE

Le suppletive Gualtieri inaugura il Comitato elettorale

«Riscossa contro la destra»

Sono romano, sono nato e cresciuto qui e quindi è un grande onore per me questa candidatura». Così Roberto Gualtieri ha inaugurato ieri pomeriggio la sede del suo comitato elettorale, in vista delle elezioni suppletive di Roma1 fissate per il 19 febbraio. «Ai messaggi volgari di una destra becera vogliamo contrapporre uno schieramento largo per una riscossa nazionale», ha detto

L'aula del Senato
(foto BLOW UP)

Banche, Ruocco verso la bicamerale Ma i grillini "di lotta" non ci stanno

IL CASO

ROMA E nel bel mezzo del cammin della verifica di governo è pronta a piombare la commissione banche. Giovedì la bicamerale dovrà decidere, con un voto, sul presidente. Un ruolo destinato al M5S, ma dalla storia abbastanza travagliata. In principio, ai tempi del governo gialloverde, doveva finire tra le mani di Gianluigi Paragone, trait d'union tra i due partiti di governo. Poi ci fu la crisi e la fine del Conte I. Così non se ne fece più nulla.
I grillini poi ci hanno riprovato questa volta con il senatore Elio Lannutti, amico personale di Beppe Grillo e storico paladino dei consumatori. Ma subito è arrivato il *non possumus* di Pd e Italia Viva visto che il candidato mesi fa condivise sui social un link di questo tenore: «Le banche sono controllate dai Savi di Sion». E così Lannutti alla fine, prima di Natale, ha fatto un passo indietro (obbligato) e la pratica, una delle tante, finì nel congelatore: «Se ne riparla dopo l'Emilia».
Adesso però la vicenda entra nel vivo. Tra una settimana ci dovrebbe essere la fumata bianca. Tra oggi e domani i commissari grillini dovrebbero vedersi, così come continuano da giorni le riunioni tra i parlamentari più «economici». Dal nome che sarà proposto dai grillini si capirà l'atteggiamento da tenere con gli alleati, dem in primis.

GLI INTRECCI

La favorita rimane Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze della Camera, abituata a gestire i passaggi delle Finanziarie. Politicamente una big (fece parte anche del primo direttorio), ma molto critica in passato con la gestione Di Maio. Attualmente Ruocco è considerata una voce «dialogante» con il Pd. E nei mesi scorsi non hai risparmiato elogi pubblici nei confronti del premier Conte. Storia chiusa? No, la partita interna ai pentastellati è ancora tutta da giocare, nonostante i pronistici spingano in un'unica direzione.
Perché il Movimento è diviso: l'ala più dura e pura, e per certi versi sovranista, guarda di buon occhio un outsider: Alvise Maniero, 34enne deputato e primo sindaco M5S in Italia (a Mira, nel Veneziano). Fu lui, con il via libera di Di Maio, a spingere contro la ratifica del Mes nei mesi scorsi, una battaglia da sempre amata anche dalla Lega (e da Fratelli d'Italia).
E così sulla presidenza della commissione banche, un organismo su cui il Movimento punta da sempre, per «fare verità e tutelare i risparmiatori» potrebbe materializzarsi la prima, o forse l'ennesima spaccatura tra le due ale che in questi giorni si fronteggiano. E su tutti i campi. A partire, a questo punto, anche da quello economico.
Nel caos di una decisione ancora da prendere, che potrebbe mandare più di un messaggio in codice al Pd, spuntano anche altri nomi: dalla senatrice Laura Bottici al deputato Raphael Raduzzi, passando anche per Marco Pellegrino, che siede a Palazzo Madama. Le carte sono coperte. E c'è da decriptare il segnale che il M5S vorrà dare al Pd. Un messaggio che si incastona con la verifica di governo e i mille dossier aperti in queste ore e che devono giungere a una conclusione.

Simone Canettieri

Carla Ruocco (foto ANSA)

Alvise Maniero

IL SEGNALE DISTENSIVO CON LA NOMINA DELLA EX ANTI-DI MAIO ALLA PRESIDENZA COLLEGATO AGLI ESITI DELLA VERIFICA

La riforma dell'Irpef

Fisco, agli autonomi meno sconti per i figli fino a 400 euro l'anno

▶Detrazioni più alte per i dipendenti a parità di reddito lordo e di guadagni

▶Differenze significative, fino a 177 euro, anche per dichiarazioni di 24 mila euro

RIFORME Roberto Gaultieri, ministro dell'Economia

IL FOCUS

ROMA I figli non sono tutti uguali. Almeno per il Fisco. Mentre il governo si prepara a ridisegnare l'Irpef, il principale prelievo sui redditi, le storture dell'attuale sistema continuano a venire alla luce. L'ultima l'ha messa in evidenza il centro studi Eutekne e riguarda il differente trattamento dei figli a seconda che il genitore sia un lavoratore dipendente oppure un autonomo.

Un divario che può arrivare fino ad oltre 400 euro all'anno. Ma come è possibile? La disparità di trattamento dipende dal fatto che le detrazioni si calcola sul reddito complessivo del contribuente. Ma mentre per il dipendente la detrazione si sottrae sulla retribuzione al netto dei contributi previdenziali, per il lavoratore autonomo la detrazione di calcola sul reddito al lordo dei contributi previdenziali. Non solo. Il lavoratore autonomo sconta anche un'aliquota più alta di contributi pensionistici: il 25% per gli artigiani, i professionisti e le partite Iva senza cassa autonoma contro il 9% dei dipendenti. Così, solo per fare qualcuno degli esempi dello studio di Eutekne, con un reddito disponibile dopo i contributi pari a 24.000 euro, su cui è dovuta un'Irpef lorda di 5.880 euro, il dipendente con un figlio a carico ha diritto a una detrazione di 710 euro, mentre l'artigiano, il commerciante e il lavoratore autonomo senza cassa soltanto di 630 euro. Se poi il reddito disponibile dopo i contributi sale a 60.000 euro, il divario di detrazione spettante dalla medesima imposta lorda si allarga da 80 a 200 euro e può arrivare a 444 euro nel caso di due figli a carico con età inferiore a 3 anni.

«Poiché la ratio dell'attuale disegno dell'Irpef non può certamente essere quella di affermare che, a parità di reddito disponibile o imponibile, il figlio di un autonomo vale meno di quello di un dipendente», commenta l'ex vice ministro all'Economia Enrico Zanetti, «pare evidente che questa autentica stortura andrebbe quanto prima corretta».

L'OCCASIONE

L'occasione potrebbe essere quella della riforma dell'Irpef, per la quale il confronto è appena iniziato. I partiti di maggioranza stanno iniziando a preparare le loro proposte e anche al ministero dell'Economia le simulazioni sono in corso. Ovviamente servirà poi una sintesi politica delle diverse posizioni che non si preannuncia semplice. L'obiettivo è di arrivare a preparare un disegno di legge delega entro aprile che faccia da cornice all'intera riforma.

Il Movimento Cinque Stelle non ha mai fatto mistero di voler improntare una riforma basata su tre aliquote, con una no tax area allargata dagli attuali 8.145 euro fino a 10.000 euro di reddito. La prima aliquota Irpef resterebbe al 23% per i redditi tra 10.000 e 28.000 euro; Il secondo scaglione si attesterebbe al 37% per i redditi tra 28.000 e 100.000 euro, e l'aliquota maggiore sarebbe quella del 42% per i redditi superiori a 100.000 euro. Italia Viva, per bocca del suo responsabile economico Luigi Marattin, ha proposto una l'accorpamento di tutti gli sconti fiscali in una detrazione unica di 8 mila euro, alla quale se ne aggiungerebbe un'altra identica nel caso in cui il coniuge fosse a carico. Le detrazioni sui figli scomparirebbero e verrebbero integrate nell'assegno unico per le famiglie al quale sta lavorando da tempo il ministro Elena Bonetti.

IL DOSSIER DEL CENTRO STUDI EUTEKNE L'EX VICE MINISTRO ZANETTI: «DISPARITÀ INGIUSTIFICABILE» UNA LEGGE DI RIFORMA

Il Pd per ora tiene le carte coperte, ma anche la riforma allo studio del ministro Roberto Gualtieri guarderebbe ai redditi medi, quelli rimasti fuori dal bonus dei 100 euro e che oggi scontano un'aliquota del 38%. Il vero problema restano le risorse. Il governo ipotizza di destinare alla riforma una decina di miliardi. Cinque dovrebbero arrivare dall'assorbimento del bonus 100 euro per i redditi sopra i 28 mila euro, che ha la forma di una detrazione sul lavoro. Altrettanti da una "revisione" delle aliquote Iva e da una razionalizzazione di tutte le detrazioni fiscali e i regimi Irpef speciali. Un compito tutt'altro che semplice, anche perché le voci principali degli sconti fiscali riguardano la salute i mutui sulla prima casa. Due voci che il governo ha già chiarito di non voler intaccare.

Andrea Bassi

Fondo monetario

Crescita dello 0,5% occhio alle riforme

La crescita sarà modesta: lo 0,5% quest'anno per poi salire allo 0,6-0,7% negli anni successivi. Ultimi in Europa. Ma l'Italia può accelerare sulle riforme: pensioni, cuneo fiscale, contrattazione, liberalizzazioni, pubblica amministrazione e giustizia. È questa la conclusione della missione Article IV del Fondo Monetario. Non convince il Reddito di cittadinanza. E attenzione a quota 100: si ad uscite flessibili, ma pensioni legate ai contributi versati.

Gli sconti fiscali per i figli

Reddito imponibile IRPEF	24.000			36.000			48.000		
IRPEF lorda	5.880			10.000			14.560		
DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO	Dipendente	Autonomo	Diff.	Dipendente	Autonomo	Diff.	Dipendente	Autonomo	Diff.
1 figlio over 3 anni	710	630	80	590	470	120	470	310	160
1 figlio under 3 anni	912	809	103	758	604	154	604	398	205
2 figli over 3 anni	1.485	1.347	138	1.278	1.071	207	1.071	795	276
1 figlio under 3 anni e 1 over 3 anni	1.650	1.539	111	1.390	1.223	166	1.129	907	222
2 figli under 3 anni	1.908	1.730	177	1.641	1.375	266	1.375	1.020	355

Reddito imponibile IRPEF	60.000			75.000			90.000		
IRPEF lorda	19.270			25.420			31.870		
DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO	Dipendente	Autonomo	Diff.	Dipendente	Autonomo	Diff.	Dipendente	Autonomo	Diff.
1 figlio over 3 anni	350	150	200	200	0	200	50	0	50
1 figlio under 3 anni	449	193	257	257	0	257	64	0	64
2 figli over 3 anni	864	518	345	605	173	432	345	0	345
1 figlio under 3 anni e 1 over 3 anni	986	592	395	690	197	493	395	0	395
2 figli under 3 anni	1.109	665	444	776	222	555	444	0	444

Fonte: Eutekne

centimetri

Le mail contro don Marino: «In canonica viavai di donne»

▶Ecco le lettere che accusano il sacerdote padovano: «Ipocrita, c'è chi soffre per lui»

▶«Rapporti con almeno 2 parrocchiane» Ma domani ci sarà un fiaccolata per lui

PROCESSO CANONICO
Don Marino Ruggero è accusato di «aver violato l'obbligo del celibato con comportamenti non conformi allo stato clericale». In Curia sono arrivate 15 mail contro di lui

PASSA MOLTO TEMPO SOLO CON LEI, MI CHIEDO CON CHE CORAGGIO POSSA PREDICARE AI FEDELI

SONO UNA CATTOLICA CONVINTA, MA ORA NON RIESCO PIÙ AD ANDARE A MESSA VISTO IL SUO COMPORTAMENTO

IL CASO

PADOVA Tra il negozio, la pasticceria e il campetto accanto alla parrocchia, si sussurra perfino che don Marino abbia sul petto un tatuaggio dedicato ad una vecchia fiamma. Accuse, pettegolezzi, insinuazioni sulla presunta amante ma anche sul coinvolgimento di altre donne. Tutto sfocia nel grande calderone di San Lorenzo di Albignasego, dove lo scandalo della parrocchia padovana si è trasformato in una vera faida di paese. Da una parte gli accusatori, dall'altra i difensori. In mezzo il sacerdote e sullo sfondo lettere velenose, volantini anonimi e fiaccolate serali.

Partiamo dalle certezze. Don Marino Ruggero, 54 anni, si trova sotto processo canonico per aver violato «l'obbligo di celibato» mettendo in atto «comportamenti non conformi allo stato clericale». Lo ha comunicato la Diocesi di Padova parlando di «segnalazioni avvalorate da prove». In Curia sono arrivate almeno 15 mail spedite da diversi fedeli. Ora dagli ambienti ecclesiastici padovani iniziano ad emergere i dettagli di quelle lettere. «Don Marino Ruggero è una persona ipocrita. Non è un buon esempio e c'è chi sta soffrendo molto per il suo comportamento» scrive il 10 settembre una donna. «Mi chiedo con che coraggio possa predicare ai fedeli» aggiunge un'altra signora. A settembre lo scandalo doveva ancora scoppiare ma la miccia era già accesa. Covava sottoterra.

IL COINVOLGIMENTO

L'inchiesta della Diocesi di Padova è partita da queste lettere, accompagnate da alcune presunte prove inviate dagli stessi fedeli. Non ci sarebbe stata una sola possibile amante. Tra luglio e settembre sono infatti partite da San Lorenzo ulteriori segnalazioni sul coinvolgimento di altre donne e su altri comportamenti definiti «poco chiari e poco professionali». Si fa riferimento ad un rapporto privilegiato con una seconda parrocchiana («i due passavano anche molto tempo da soli in Canonica e questi atteggiamenti erano visibili anche dai genitori che portavano i figli all'asilo») e ad un «viavai di donne in canonica la domenica pomeriggio, notato con sospetto da chi si trovava in patronato per guardare le partite. Tutto è stato riferito alla Diocesi». Lo raccontano gli accusatori, sospirando: «Se la Curia padovana ha atteso alcuni mesi per procedere probabilmente è perché stava raccogliendo eventuali prove».

IL PERSONAGGIO

Il prete, dimessosi da parroco il 2 gennaio, ha reagito ricordando di aver denunciato la sparizione dei registri parrocchiali («Volevo migliorare la gestione dei conti e forse ero diventato scomodo») e dicendosi pronto a «fare i nomi dei preti pedofili». Per questo il pm Roberto Piccione ha aperto un fascicolo convocandolo in Procura. Il processo canonico e l'indagine della magistratura però non sembrano spaventarlo, visto che su Facebook continua a togliersi più di un sassolino dalla scarpa. Ieri ha postato una foto di Vasco Rossi accompagnata dalla frase: «Odiare io? No. Non mi piace perdere tempo a pensare a certe persone, preferisco occuparlo ad amare quelle che valgono».

Bordate e prese di posizione che vanno a condire una figura già discussa negli anni passati per la sua partecipazione ad un provino del Grande Fratello e per alcune pubbliche esternazioni sul «problema dei rom» e a favore della legittima difesa. Più di qualcuno commenta con sarcasmo anche il suo attivismo sui social: la foto pubblicata con l'ex modella di Playboy Francesca Lukasik non poteva certo passare inosservata.

LA DIFESA

Chi lo difende, però, non sembra curarsi troppo delle maldicenze. Nonostante l'appello del Consiglio pastorale ad «evitare manifestazioni di piazza e altro clamore» domani sera alle sette per le vie della frazione andrà in scena una fiaccolata silenziosa per chiedere l'immediato ritorno del sacerdote. «Ma quale amante - sostiene l'altra schiera di fedeli -, Don Marino è vittima di un complotto perché ha messo le mani sui conti economici parrocchiali». Tra volantini e lettere anonime, in paese girano anche fotomontaggi fantasiosi. In primo piano Jessica Fletcher, la protagonista della serie tv la "Signora in giallo", e don Matteo. Sullo sfondo la chiesa di San Lorenzo.

Gabriele Pipia

Nelle carte del processo canonico tutti i nomi delle presunte amanti

▶Critiche anche alla Curia: «Volete insabbiare tutto»

LE LETTERE

PADOVA «Sono una cattolica convinta e cerco sempre di vedere il lato buono delle cose, ma devo ricredermi visto il comportamento tenuto da don Marino Ruggero e non riesco più ad assistere ad una sua messa. Conosco (...) e sta soffrendo molto per questa situazione e per il comportamento di (...) nei suoi confronti. Speravo che la Curia prendesse una decisione forte». I nomi citati e omessi per motivi di privacy sono quelli della presunta amante di don Marino e del suo compagno. La lettera, scritta all'ora di pranzo di martedì 10 settembre 2018, è una delle tante spedita alla Diocesi di Padova tra luglio e settembre. Lo stesso giorno un'altra donna scrive che «(...) sta vivendo una situazione a dir poco invivibile con il comportamento immorale di (...). Speravo, vista la gravità della situazione, si potesse trovare una soluzione seria nei confronti di don Marino, che a questo punto non merita nemmeno l'appellativo di Don».

NEL FASCICOLO

Sono le 12.08 quando una parrocchiana va all'attacco: «Don Marino Ruggero è una persona ipocrita che si fa beffa della fede della sua comunità. Non è un buon esempio e c'è chi sta soffrendo molto per il suo comportamento. Ma la Chiesa vuole insabbiare tutto». Il destinatario della mail è il vicario generale Giuliano Zatti, figura di enorme peso della Diocesi di Padova e uomo fidato del vescovo Cipolla. Cinquanta minuti dopo, alle 12.58, dalla stessa frazione parte un'altra mail rivolta allo stesso indirizzo. Il mittente è diverso ma il tenore è lo stesso: «Don Ruggero è una persona ipocrita e mi chiedo con che coraggio possa predicare ai fedeli. La Curia vuole insabbiare tutta la storia».

Sono alcune delle carte che vanno a comporre il fascicolo su cui il Tribunale ecclesiastico sta procedendo nei confronti di don Marino. «Il processo canonico - ha spiegato nei giorni scorsi Tiziano Vanzetto, vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico - è formalmente iniziato con la fase istruttoria che comprende la raccolta delle prove». Per un primo esito ci vorranno alcuni mesi, intanto procede parallelamente l'indagine del pubblico ministero della Procura di Padova Roberto Piccione. Dopo la bordata di don Marino («Sono pronto a fare i nomi di preti padovani pedofili, gay e che sono stati con donne che hanno abortito») il pm ha aperto un fascicolo e lo ha convocato per ascoltarlo.

G.Pip.

Foto pedopornografiche nei pc: un arresto e sei persone indagate

PERQUISIZIONI ANCHE IN VENETO E FRIULI
Vasta indagine della polizia postale del Friuli Venezia Giulia partendo da Facebook

L'INDAGINE

TRIESTE Migliaia di file e diversi dispositivi informatici contenenti materiale pedopornografico sono stati sequestrati dalla Polizia postale del Friuli Venezia Giulia, coordinata dalla Procura di Trieste con il sostituto Matteo Tripani, in un'operazione conclusasi con l'arresto di una persona. Sei persone inoltre risultano indagate. L'operazione denominata "Noodles" è scattata in seguito a una denuncia in cui veniva segnalato un account Facebook, successivamente reso irraggiungibile, su cui era stata pubblicata una fotografia di minori a cui erano seguiti commenti a sfondo sessuale.

LA RICHIESTA

Per non disperdere le tracce informatiche, gli investigatori della Polizia Postale hanno chiesto alla società che gestisce il social network il congelamento dei profili ancora attivi e l'acquisizione del traffico telematico delle 7 persone coinvolte, nei confronti delle quali la Procura di Trieste ha emesso altrettanti decreti per la perquisizione personale, locale e informatica. Le perquisizioni, eseguite in simultanea sotto il coordinamento del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, in Friuli Venezia Giulia e estese anche Veneto, Lombardia, Liguria, Lazio e Campania, hanno impegnato 30 uomini su tutto il territorio nazionale portando all'arresto in flagranza per detenzione di ingente quantità di materiale pedopornografico, un uomo di 66 anni della provincia di Viterbo. In Friuli Venezia Giulia è stata eseguita una perquisizione nella Provincia di Pordenone nel corso della quale sono state sequestrati un pc, uno smartphone, nonché degli account che la Polizia riterrebbe riconducibili a probabili adescamenti in danno di minori. I contenuti dei diversi dispositivi informatici sottoposti a sequestro sono ora al vaglio degli investigatori.

I REATI

L'attività investigativa, che ha consentito di identificare diverse persone che sarebbero responsabili di apologia e istigazione a pratiche di pedofilia e pedopornografia, ha permesso di arrestare in flagranza, per detenzione di ingente quantità di materiale pedopornografico, un 66enne della provincia di Viterbo. L'indagine è stata avviata nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori online dal Compartimento di Trieste e dalla Sezione di Udine, coordinati dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma.

Prato

Abusi su minori, 9 religiosi nei guai

Nove religiosi, tra cui cinque sacerdoti, un tempo appartenenti a un'associazione di fedeli non più esistente, sospettati di abusi sessuali su due minori non ancora quattordicenni. Presunte violenze sessuali di gruppo, questa l'ipotesi di reato, avvenute a Prato tra il 2008 e il 2012 e finite al centro di due inchieste: una della procura pratese, nata dopo un rapporto dell'ufficio dei servizi sociali del Comune, l'altra del tribunale ecclesiastico, con procedura penale interna, in seguito alla denuncia di una delle due presunte vittime, oggi ventenne. Il giovane insieme al fratello era stato affidato all'ex comunità "Discepoli dell'Annunciazione", soppressa per volere del Vaticano a dicembre scorso e dove, come riferito da lui stesso alla Curia di Prato, avrebbe «subito abusi sessuali e psicologici». Stessa sorte, in un'occasione almeno, sarebbe toccata al fratello. «Non nascondo il mio dolore e la mia viva preoccupazione e vorrei sperare che gli addebiti mossi non risultino veri, ma voglio chiaramente dire che il primo interesse della Chiesa di Prato è quello della ricerca della verità. Per questo auspico che la magistratura, nell'interesse di tutti, possa portare quanto prima a termine le indagini», le parole del vescovo di Prato, monsignor Giovanni Nerbini.

Complicazioni dopo l'influenza: muore a 10 anni

▶Treviso, la piccola Emma non aveva mai avuto problemi di salute
Stroncata da una encefalopatia. Il vaccino avrebbe potuto salvarla

SORRIDENTE Emma Vitulli, 10 anni: è morta per una rarissima complicazione post influenzale

IL CASO

SILEA (TREVISO) È stata uccisa dall'influenza a soli 10 anni per colpa di una rarissima complicanza cerebrale. Emma Vitulli frequentava la 5A della scuola elementare di Lanzago, frazione di Silea, alle porte di Treviso. Non aveva mai avuto particolari problemi di salute. Sabato le era salita la febbre. Sembrava un banale malessere. Invece no. La febbre non si fermava più. Domenica i genitori, il papà Marco e la mamma Piera, l'hanno portata al pronto soccorso dell'ospedale di Treviso. Qui è emerso un quadro clinico devastante. Si pensava a una meningite. La piccola è stata subito trasferita in Rianimazione. Gli esami eseguiti dalla Microbiologia hanno invece evidenziato un'infezione da virus influenzale di tipo B. È quello che dà origine alla normale influenza stagionale. Nessun virus particolare o esotico. Stavolta, però, c'è stata una rarissima complicanza non prevedibile a causa di problemi immunitari.

Le equipe mediche di pronto soccorso, Rianimazione, Pediatria, Neuroradiologia, Infettivologia e Microbiologia hanno unito le forze per tentare l'impossibile. Ma per Emma purtroppo non c'è stato nulla da fare. I centri vitali sono stati compromessi nel giro di poche ore.

IL DIRETTORE DI MICROBIOLOGIA: «EVENTO RARISSIMO NON È POSSIBILE IMMUNIZZARE TUTTI IN MODO INDISTINTO»

Le Tac e le risonanze magnetiche hanno evidenziato un velocissimo sviluppo delle lesioni a livello cerebrale. Nella notte tra domenica e lunedì è entrata in coma. E martedì pomeriggio il suo sorriso si è spento per sempre.

IL VACCINO

Tecnicamente la giovane vita della piccola è stata spezzata da un'encefalopatia necrotizzante acuta su base metabolico-immunomediata, emersa come complicanza neurologica post-infettiva. Il vaccino contro l'influenza avrebbe potuto salvare Emma. Ma la piccola non era stata sottoposta all'iniezione perché non rientrava nelle categorie a rischio, che comprendono gli over 65 e le persone già costrette a convivere con problemi di salute cronici.

«Stiamo parlando di una complicanza rarissima - spiega Roberto Rigoli, direttore della Microbiologia dell'ospedale di Treviso - alla luce di questo, non è possibile vaccinare tutte le persone in modo indistinto». «Si è trattato di una rarissima complicanza legata all'influenza di tipo B – aggiunge il medico –: nella letteratura scientifica sono descritti meno di cento casi pediatrici a livello planetario. In trent'anni non avevo mai visto uno sviluppo del genere».

L'encefalopatia acuta necrotizzante è una patologia conseguente a infezioni virali. La progressione della malattia in pochissime ore e l'andamento devastante sul sistema nervoso centrale rendono inefficace qualsiasi tipo di terapia.

IL DOLORE

La famiglia Vitulli è sprofondata nel dolore. Così come la scuola elementare di Lanzago. I genitori degli altri bambini non si sono fatti prendere dal panico pensando a qualcosa di collegato al nuovo coronavirus cinese. Hanno compreso che non c'è alcun rischio di epidemia: Emma non se n'è andata a causa di virus particolari ma per una reazione non prevista a una normale influenza. «Sappiamo che i medici hanno fatto tutto il possibile - affermano Marco e Piera, mamma e papà della bambina, che hanno anche altri due figli di 11 e 22 anni -. Emma era la piccola di casa, la nostra gioia. Domenica la febbre era salita a 41 gradi e abbiamo chiamato l'ambulanza. In pronto soccorso parlava, era stanca ma la situazione non sembrava grave, poi è precipitato tutto in modo così veloce. Per fortuna lei non è riuscita rendersi conto di nulla». Sempre sorridente, solare, Emma adorava la ginnastica artistica, disciplina che praticava da circa tre anni. «Era la sua grande passione - conclude mamma Piera -, da grande voleva fare la ginnasta. Aveva sempre goduto di buona salute, era stata sottoposta a tutti i vaccini obbligatori. Purtroppo, da quanto ci hanno spiegato, quello che le è successo non era prevedibile».

Mauro Favaro
Alberto Beltrame

Venezia, l'Ulss scopre la cefalea d'aereo

LA SCOPERTA

VENEZIA Il mal di testa arriva nella fase di atterraggio. Un dolore violento, unilaterale, che se ne va in una ventina di minuti. Ma chi ne soffre poi fatticherà a risalire, a cuor leggero, su un aereo. Colpa della cefalea da viaggio aereo "scoperta" dal centro cefalee dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia. Uno dei motivi d'orgoglio di questo servizio della Neurologia veneziana, guidata dal dottor Francesco Paladin, dove si ipotizzò, per la prima volta, l'esistenza di un'emicrania collegata ai viaggi aerei.

«Fu un paziente che me ne parlò - ricorda il dottor Federico Mainardi, che guida il centro - soffriva di una cefalea a grappolo nella fase di atterraggio dell'aereo. Feci delle ricerche, trovati altri casi in letteratura e pubblicai un primo articolo». Seguirono anni di ulteriori verifiche, con altri pazienti da tutto il mondo che si facevano vivi per raccontare storie simili. Alla fine la comunità scientifica internazionale accettò la nuova classificazione. E oggi la cefalea da viaggio aereo è stata, definitivamente, inserita della classifica mondiale delle cefalee. Mentre un recentissimo studio condotto da Venezia con altri cinque centri ha rivelato come il 4% dei pazienti che si rivolgono ai servizi soffra anche di questa particolare forma di cefalea. «Probabilmente è legata ad un'alterazione pressoria - precisa Mainardi - ad un problema di equilibrio tra pressione interna ed esterna dell'aria. Dall'esperienza di chi ne soffre può essere prevenuta con l'utilizzo di spray nasale e analgesico mezz'ora prima dell'atterraggio». Un esempio dell'importanza di studiare patologie che rischiano di essere trascurate.

QUESTO MAL DI TESTA ARRIVA IN FASE DI ATTERRAGGIO ED ORA È STATO RICONOSCIUTO A LIVELLO MONDIALE

15 ANNI DI ATTIVITÀ

È uno degli obiettivi del centro cefalee veneziano che proprio in questi giorni ha festeggiato i 15 anni di attività, dopo un 2019 in cui sono state superate le 4.000 prime visite ambulatoriali. «Un'attività intensissima, con numeri in continua crescita» annota il primario Paladin che ricorda la diffusione di queste patologie. La sola emicrania colpisce circa il 15% della popolazione.

«Purtroppo la non pericolosità in termini di spettanza di vita porta alla relativa trascuratezza con la quale le cefalee primarie vengono spesso considerate, anche da chi ne è affetto - continua Paladin -. E invece esiste la possibilità di intervenire in modo efficace, migliorando la qualità di vita. La malattia però va affrontata in strutture specializzate che devono essere in grado di farsi carico anche dell'aspetto emozionale legato alla patologia».

Roberta Brunetti

Tentano l'assalto al portavalori sull'A1 Auto incendiate usate come barriera

IL COLPO MANCATO

MILANO Sono da poco passate le 23 della notte fra martedì e ieri quando lungo la A1, all'altezza di Lodi Vecchio, si scatena l'inferno: entra in azione un commando di 18 malviventi con altrettante vetture dalle targhe contraffatte che, una dopo l'altra, vengono date alle fiamme. L'intento è quello, poi andato a vuoto, di bloccare un portavalori che in quel momento sta viaggiando tra un mezzo "staffetta" che lo precede e un mezzo "scorta" che lo segue. I tre furgoni che procedono veloci, da Milano a Bologna, sono della Battistolli Group di Vicenza, e possono avere a bordo anche milioni di euro. La cifra esatta rimane nascosta per scelta del gruppo, che ha fra i suoi grandi clienti le Poste Italiane e le stesse Autostrade, tanto da essere l'unica azienda portavalori autorizzata a far percorrere anche di notte le autostrade d'Italia ai propri mezzi.

L'AZIONE

Due sono i teatri dell'azione della banda: il primo sulle carreggiate della A1, mentre il secondo si trova nei campi adiacenti, a ridosso della provinciale lodigiana 204 dove poi saranno trovate altre auto date alle fiamme: si ipotizza che siano quelle a bordo delle quali i malviventi sono arrivati, che poi sarebbero state bruciate per cancellare ogni traccia.

I malviventi attendono il portavalori al chilometro 17+300, dove cercano di rallentarlo con la barriera di fuoco per poterlo poi bloccare e assaltare, aprendo il blindato con una ruspa portata sul posto a bordo di un camion insieme a un'altra gru di scorta, utile se la prima avesse dovuto rompersi. Ma sottovalutano la professionalità delle guardie giurate formate da Battistolli la cui prima regola è proprio non fermarsi in casi simili.

È per questo che la "staffetta" seguita dagli altri due mezzi, vista la situazione di pericolo, accelera invece di fermarsi. Con il camion che porta la ruspa i malviventi speronano il portavalori, facendo scoppiare una delle gomme. Ma poco dopo c'è l'area di servizio San Zenone Sud e, arrivato qui, il convoglio è salvo: sul posto trova già un'auto della Polizia Stradale. Mentre tra le fiamme ancora accese in carreggiata arrivano i vigili del fuoco, chiamati anche dai conducenti delle tante auto bloccate in A1 dal muro di fuoco, e la Scientifica della polizia.

IL "MURO" Le auto incendiate sull'autostrada per l'assalto

LA MOSSA INASPETTATA

Oltre che per la professionalità dei conducenti dei tre mezzi, il colpo potrebbe essere fallito anche perché uno dei banditi, che non si aspettava che i mezzi accelerassero improvvisamente invece di fermarsi alla vista delle fiamme, avrebbe agito d'impulso speronando con il camion il portavalori per cercare, appunto, di bloccarlo costringendo, invece, la guardia giurata, dato il guasto del mezzo, a infilarsi nel primo autogrill che ha potuto raggiungere. Il che lascia immaginare come la banda fosse pronta a tutto, e disponibile a correre il rischio di improvvisare pur di non rinunciare al proprio obiettivo.

COMMANDO DI 18 UOMINI PROVA A BLOCCARE UN CONVOGLIO DELLA BATTISTOLLI DI VICENZA

Proprio per la loro pericolosità, nella ricerca degli uomini della banda si sono unite le forze di due questure: quella di Lodi e quella di Milano, coordinate dalla Procura di Lodi. Dagli investigatori viene un appello rivolto, come si specifica, «a chiunque»: chi sia in possesso di «informazioni o filmati utili è pregato di mettersi in contatto con le autorità inquirenti».

La circolazione sulla A1, che era stata chiusa al traffico tra Melegnano e Lodi al momento dei fatti, è parzialmente ripresa alla 1.24. Nonostante fosse notte, il tratto dell'autostrada era molto trafficato, e per questo si spera che la collaborazione ai cittadini richiesta dalla polizia possa portare, presto, a degli arresti.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolò, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-SANTA CROCE, Campo dei Tolentini, ultimo piano in BUONE CONDIZIONI, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, grande salone con angolo cottura, 3 camere ampie, 3 servizi, possibilità cucina abitabile e quarta camera, € 700.000,00, APE in definizione, rif. 550V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINO STAZIONE - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI STABILI INTERI DA 4 O PIÙ APPARTAMENTI PER VELOCE DEFINIZIONE!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE - ZONA V.LE SAN MARCO, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI! CELERE TRATTATIVA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, vicinanze Piazza, tranquillo ultimo piano, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno con antibagno, terrazzo, magazzino, ampio garage con posto auto davanti, € 129.000,00, APE in definizione, rif. 72.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CHIRIGNAGO, zona tranquilla ma comoda ai mezzi, RESTAURATA! In piccola palazzina, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio/lavanderia, 2 terrazzini, terrazza abitabile, magazzino, scoperto privato con posto auto, AFFARE UNICO! € 130.000,00, APE in definizione, rif. 178.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA DESE, zona tranquilla e strategica, LIBERO SUBITO IN TRIFAMILIARE, RECENTE, OTTIME CONDIZIONI, ingresso, ampia zona giorno con angolo cottura, 2 camere, 2 servizi, 2 terrazze, taverna, garage, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, € 190.000,00, APE in definizione, rif. 101.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, INTROVABILE PARTE DI BIFAMILIARE, al piano primo, libera subito, tranquilla e comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, ampio cucinotto, 3 camere, servizio, terrazza, garage, scoperto, € 145.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 105.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, comodo ai mezzi, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno e cucina open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, riscaldamento autonomo, € 93.000,00, possibilita garage in affitto, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 195.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! Ciascuno composto da 6 locali, riscaldamento autonomo, 3 garage, OCCASIONE UNICA! Euro 473.000,00, Cl. G e F, rif. 190/E.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, GRANDE ATTICO SIGNORILE CON TERRAZZO DI 30 MQ! OTTIME CONDIZIONI! Libero subito, ingresso, ampio salone [possibilita 4° camera], cucina, 3 camere, 2 servizi, seconda terrazza con veranda, garage, AFFARE! € 285.000,00, Cl. E APE 125 kwn/mq anno, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, P. LE LEONARDO DA VINCI, VENDIAMO NUOVI GARAGE, POSTI AUTO, E MAGAZZINI, IN PRONTA CONSEGNA. INFORMAZIONI IN UFFICIO.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, ROSA SALVA, secondo ed ultimo piano di piccolo condominio, tranquillissimo, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, magazzino, piccolo scoperto esclusivo, OCCASIONISSIMA!!! € 140.000,00, APE in definizione, rif. 23.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO! LUMINOSO CON AMPIA TERRAZZA, OTTIME CONDIZIONI! Soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, veranda/fioriera, soffitta, garage, INTROVABILE OCCASIONE! € 269.000,00 mutuabili/dilazionabili, APE in definizione, rif. 21.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, comodo stazione, primo piano, ampia metratura, riscaldamento autonomo e stube, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere matrimoniali, servizio, 2 poggioli, soffitta e posto auto, € 139.000,00, APE in definizione, rif. 40/H.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! Terzo ed ultimo piano, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, 2 grandi camere matrimoniali, servizio, ripostiglio, soffitta, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. V.LE GARIBALDI, PORZIONE SIGNORILE DI BIFAMILIARE ORIZZONTALE, LIBERO SUBITO! Al piano primo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, magazzino, garage in comune e posti auto su scoperto, € 199.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 59.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA TORINO, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, comodissimo ai mezzi, con ampie stanze, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, soffitta, € 155.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 14.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA TRIVIGNANO, PARTE DI BIFAMILIARE SU 3 PIANI, al riparo dal traffico, con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, terrazza, taverna attrezzata, lavanderia, garage doppio, scoperto privato, OTTIME CONDIZIONI! € 215.000,00, APE in definizione, rif. 159.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO CENTRO, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, RESTAURATA INTERNAMENTE, ingresso, soggiorno e cucina grandi, 4 stanze, servizio, taverna, magazzino, garage ampio, scoperto privato tutt'attorno piastrellato e con orto, € 269.000,00, APE in definizione, rif. 157.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P. MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA BRESCIA (in 2° strada tra p.Brescia e p.Trieste a soli 200 mt dalla spiaggia) appartamento con strepitoso terrazzo di oltre 30 mq al p.1° ingr.soggiorno ang.cottura , 2 camere, bagno, p.auto condominale num. termo-clima autonomo, SOLO ! € 172.000 rif. C200ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 269.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 215.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

PRIVATO VENDE
locali destinabili a PIZZERIA in rinomata località turistica montana nelle dolomiti
tel. 334 2911764

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 159.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 119.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA, P. LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, Euro 360,00 mensili.

Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA PIAVE, comodissimo al centro, AMPIO NEGOZIO DI 230 MQ CON SCOPERTO PRIVATO, al piano terra con nr. 2 ingressi, ampi locali, 2 servizi, posti auto, OTTIMO PER ATTIVITA' QUALI BAR SUPERMARKET RISTORANTE, AFFARE! € 220.000,00, rif. 40/E.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIMO PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.

Tel. 041716350

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO Ca' Bianca fronte laguna ultimo piano quadricamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage € 360.000 Rif. 4007 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 270.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Allarme droga in Veneto Parte il piano da 4 milioni

▶Accessi ai Serd cresciuti del 15 per cento Tra i giovani prevale l'uso di cannabinoidi

▶Lanzarin: «Sostanze chimiche sempre più pericolose». Costituito un gruppo di lavoro

L'ALLARME

VENEZIA Record di morti per overdose in Veneto? Il dato non è ufficializzato, ma l'emergenza è reale. A riconoscerlo è Manuela Lanzarin, assessore regionale del Veneto alla Sanità e al Sociale che annuncia la redazione di un nuovo piano triennale sulle dipendenze con una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, di cui un milione già quest'anno. «L'emergenza c'è, si è abbassata l'età dei ragazzi che si avvicinano alle sostanze stupefacenti, droghe con composizioni chimiche particolari i cui effetti sono fortemente impattanti anche sul sistema celebrale. Droghe più facili da trovare e anche più accessibili da un punto di vista economico».

I NUMERI

I dati sono preoccupanti. La relazione annuale 2019 al Parlamento sull'abuso di sostanze in Italia evidenzia un trend di aumento degli accessi in Veneto ai Serd (i Servizi per le dipendenze): più 15% nel 2018 per un totale di circa 10.051 utenti. Tra i più giovani (15-24 anni) prevale l'abuso di cannabinoidi mentre nella fascia di età 25-44 anni prevalgono le dipendenze da eroina, cocaina, alcol e altre sostanze.

È così che l'assessore Lanzarin ha affidato a un gruppo ristretto di specialisti e operatori delle dipendenze il compito di predisporre linee guida e orientamenti per il prossimo Piano triennale delle dipendenze, che dovrà essere adottato entro marzo. Il gruppo tecnico è composto da Alfio De Sandre (Ulss 1), Michela Frezza e Carlo Cenedese (Ulss 2), Alessandro Pani (Ulss 3), Diego Saccon e Marinella Lenon (Ulss 4), Marcello Mazzo (Ulss 5), Giancarlo Zecchinato (Ulss 6), Susanna Dedola (Ulss 7), Vincenzo Balestra (Ulss 8), Giovanni Serpelloni (Ulss 9), Fabio Lugoboni (Azienda ospedaliera e universitaria integrata di Verona), Fabio Ferrari e Iles Braghetto (coordinatori delle comunità terapeutiche del Veneto). «Il Piano regionale per le dipendenze – anticipa l'assessore - conterrà la programmazione di interventi ed azioni da svilupparsi in coordinamento fra tutti gli attori del territorio. Il fenomeno delle dipendenze si fa sempre più complesso. Dobbiamo fronteggiare bisogni multipli e tra loro assai diversificati, come il giocatore incallito, l'alcolista anziano, i teenagers poliassuntori di farmaci e pasticche, i dipendenti del binge drinking, i fumatori di cannabis, gli assuntori cronici di cocaina e eroina. Persone che condividono tutte una forte dipendenza da sostanze o da comportamenti a rischio, ma ognuna di queste categorie richiede un approccio diverso e percorsi su misura, da impostare in modo omogeneo in tutto il territorio regionale».

Il piano triennale per le dipendenze dovrà tarare l'operato dei nove Serd territoriali delle Ulss che hanno attualmente in carico circa 10mila utenti, in prevalenza adulti cronici, e ripensare le forme di accoglienza residenziale e semiresidenziale, come le comunità terapeutiche, le fattorie sociali e i percorsi occupazionali.

IL MONITO

«La Regione acceleri la realizzazione del Piano delle dipendenze, ma non si concentri solo sulla cura delle persone: è indispensabile intervenire sulla prevenzione», ha detto il consigliere del Partito Democratico Bruno Pigozzo che ha presentato un'interrogazione (sottoscritta dai colleghi Anna Maria Bigon, Claudio Sinigaglia e Francesca Zottis) chiedendo un impegno maggiore "a monte" del problema. «La sensazione è che l'approccio sia quello di concentrare eccessivamente le risorse "a valle", ma senza un'adeguata attività di prevenzione il dramma delle dipendenze è destinato a restare tale - dice Pigozzo - Il consumo delle sostanze stupefacenti è in aumento e purtroppo abbiamo anche il primato delle vittime per overdose, con ben 21 decessi a Mestre nel 2018 dovuti al boom della cosiddetta eroina gialla. La maxioperazione del luglio dello stesso anno, con 41 arresti, non ha risolto il problema».

I TEST

A Verona, intanto, la settimana prossima diventerà operativo il protocollo che introduce i test antidroga nelle scuole medie e superiori di Verona, ovviamente su base volontaria. I consiglieri regionali di Veneto 2020 Patrizia Bartelle e Piero Ruzzante hanno criticato la decisione: «Per contrastare il fenomeno dilagante dell'abuso di sostanze e, più in generale, del diffondersi delle dipendenze anche tra i giovanissimi, la risposta sta nella prevenzione, non costosi e inutili test "anti-droga". I quali sarebbero in realtà dei test "anti-drogati", cioè utili soltanto a appiccicare un'etichetta addosso ad una persona, un giovane in questo caso, che si vuole stigmatizzare invece di offrirgli aiuto. Esattamente come suonare il citofono e dire: lei è uno spacciatore? A un ragazzo di 17 anni». Critiche anche da Anna Lisa Nalin di +Europa: «La droga si combatte con una seria politica di legalizzazione non con il proibizionismo nelle scuole».

Alda Vanzan

PIGOZZO (PD): «LA REGIONE NON SI CONCENTRI SULLA CURA BISOGNA INVESTIRE SULLA PREVENZIONE»

ASSESSORE Manuela Lanzarin
(foto NUOVE TECNICHE)

Verona, test nelle scuole Gli studenti: «È propaganda»

LA CONTESTAZIONE

VENEZIA La Rete degli studenti medi del Veneto contro l'assessore all'Istruzione Elena Donazzan che ha lanciato i test antidroga nelle scuole. «Ancora una volta - attaccano gli studenti della Rete - la scuola diventa strumento di propaganda politica anziché di educazione».

Sotto accusa la decisione del Comune di Verona di attuare i test antidroga a partire dalla settimana prossima nelle scuole medie e superiori della città. «L'obiettivo non è fare campagne persecutorie - hanno precisato i rappresentanti dell'Ufficio scolastico territoriale, del Comune e dell'Ulss Scaligera - ma è attivare controlli serrati rivolti prima alla prevenzione sull'uso di sostanze tra minori e poi al contrasto dello spaccio».

«Questo nuovo sistema - è la contestazione della Rete - sconvolgerà la vita scolastica degli studenti e creerà ulteriori disagi invece di prevenirli. Ci troveremo tra qualche settimana a dover interrompere le lezioni con l'arrivo delle autorità, ad esser visti come dei criminali da controllare e a vivere in un clima di terrore che non risolverà nulla. Riteniamo che nelle nostre scuole debbano essere istituiti programmi di prevenzione e informazione, luoghi dove possiamo diventare consapevoli dei pericoli delle droghe pesanti, in modo che i nostri istituti possano diventare per noi un posto sicuro in cui stare».

I numeri

39 le comunità terapeutiche in Veneto

1200 le persone inviate dai Serd alle comunità nell'ultimo anno

10.051 utenti assistiti dai Serd del Veneto nel corso del 2019

25,6 milioni di euro impegnati dalla Regione

BELLUNO Controlli dei carabinieri a scuola con i cani antidroga

Sospetti di cocaina, bimba in comunità: ora i genitori fanno causa all'ospedale

IL RICORSO

PADOVA Il tentativo di conciliazione a 100.000 euro è fallito: sarà il giudice di Padova a stabilire se e quanto debba essere ristorata la famiglia del Veneziano che lamenta di aver patito «un caso Bibbiano». Si tratta della coppia su cui per nove mesi del 2016 erano gravati i sospetti di maltrattamenti nei confronti di una neonata, mossi da alcuni medici dell'Azienda Ospedaliera ma poi esclusi dai magistrati del Tribunale per i Minorenni e della Procura della Repubblica. Il dubbio era che i due giovani facessero uso di droga, visto che ne erano state rilevate tracce sui capelli della bimba, ma poi le accuse erano state smontate dalla consulenza tecnica d'ufficio: per questo, attraverso il ricorso depositato dall'avvocato Matteo Mion, oltre al risarcimento sul piano civile adesso i genitori chiedono anche di riaprire le indagini sul fronte penale.

LA VICENDA

Tutto era cominciato il 24 febbraio, quando la mamma aveva spiegato di aver fatto involontariamente cadere dall'ovetto la figlioletta di appena 40 giorni. Quest'ultima era stata portata dapprima al Pronto Soccorso di Mirano e quindi al Pronto Soccorso Pediatrico di Padova, dov'era poi stata sottoposta a una trasfusione e a un intervento a causa di un profondo taglio alla lingua. Dopo 3 giorni in Pediatria, la piccina era stata trattenuta per altri 45 con la madre nella "Casa del bambino maltrattato", mentre il 7 marzo era stata riscontrata la presenza di sostanze nei suoi capelli. Dopo la segnalazione dei sanitari, il 9 aprile il Tribunale dei Minorenni aveva sospeso la responsabilità genitoriale della coppia e posto la piccola in ambiente protetto.

Nel frattempo l'avvocato Mion aveva però allertato la Procura di Venezia, che aveva aperto un fascicolo a carico di ignoti e commissionato una perizia al medico legale Silvano Zancaner e al tossicologo forense Giampietro Frison. Gli esperti avevano confermato l'ipotesi della caduta accidentale, escluso che il papà fosse un consumatore di stupefacenti e motivato la positività al tramadolo della mamma con la somministrazione del farmaco effettuata dopo il parto, non scartando la possibilità che la contaminazione fosse «avvenuta in ambiente ospedaliero». Su questo e sugli altri punti, va detto, l'Azienda non ha mai rilasciato dichiarazioni ufficiali. Alla fine era comunque stato archiviato tutto, tanto che il 21 novembre la magistratura aveva pure cancellato l'affidamento della piccina al servizio sociale.

I DANNI

Ora la famiglia passa formalmente al contrattacco con una sfilza di richieste di risarcimento per vari profili di danno, in aggiunta a quello patrimoniale per le spese legali sostenute. Biologico: la neonata non sarebbe stata «adeguatamente curata dai sanitari della struttura ospedaliera di Padova» e sarebbe stata «privata per mesi dell'affetto di entrambi i genitori» e «costretta coattivamente a vivere in una casa famiglia quindi fuori dalla propria casa». Morale ed esistenziale: i genitori sarebbero stati «ingiustamente accusati di fare uso di sostanze stupefacenti» e sottoposti all'esposizione mediatica «pur non avendo alcuna responsabilità». Danno da omesso consenso informato: mamma e papà non sarebbero stati «correttamente informati dalla Struttura Sanitaria di quanto stava loro accadendo». Ipotizzando i reati di abuso d'ufficio e sequestro di persona, l'avvocato Mion chiede infine che gli atti del procedimento siano trasmessi alla Procura di Padova, «attesi i profili di responsabilità penale addebitabili al personale sanitario».

A.Pe.

LA NEONATA ERA STATA TOLTA ALLA FAMIGLIA DEL VENEZIANO DOPO UNA CADUTA RITENUTA ACCIDENTALE DAI PERITI DEL TRIBUNALE

IL LEGALE DELLA COPPIA CHIEDE AL GIUDICE CIVILE DI PADOVA DI MANDARE GLI ATTI IN PROCURA: IPOTESI SEQUESTRO DI PERSONA

Pordenone

Sbeffeggia i poliziotti, trapper cacciato

PORDENONE Nuova provocazione di "Jordan Jeffrey Baby 23" *(in foto)*, il trapper lombardo che a dicembre ha promosso il suo nuovo singolo sputando e saltando sull'auto dei carabinieri. Su Instagram ha sbeffeggiato i poliziotti di Pordenone e fatto pipì sui verbali del sequestro di 2,65 grammi di hashish che aveva in stanza. Il questore Marco Odorisio lo ha allontanato dalla città per due anni. Il trapper ha reagito postando una serie di foto e video che sono stati visualizzati da migliaia di persone. Se la prende con la città e dichiara guerra alle istituzioni. «Non mi ferma una denuncia (no) neanche un'altra», avverte. Mostra il foglio di via e se la ride. Nella toilette del treno che lo porta lontano da Pordenone, l'ennesima provocazione: fa pipì sulla diffida e tenta di darle fuoco.

LA PROMESSA DEL MINISTRO

Il bellunese **Federico D'Incà** (M5s): «Il Governo rispetta gli impegni e dimostra di credere nella sfida che avrà ricadute per tutta Italia».

Giochi, 21 opere e un commissario

▶ Infrastrutture, Zaia proporrà domani al cda della Fondazione Milano-Cortina la nomina di una figura con poteri straordinari

▶ Alemagna, Statale 12 e ferrovie: ecco i principali lavori veneti «Rischiamo una figuraccia planetaria a causa della burocrazia»

L'EVENTO

VENEZIA Al consiglio di amministrazione della Fondazione Milano-Cortina 2026, che si riunirà domani, il governatore Luca Zaia proporrà formalmente l'idea lanciata martedì a Belluno. «In vista delle Olimpiadi Invernali, serve un commissario con poteri straordinari per le infrastrutture, altrimenti rischiamo di fare una figuraccia planetaria per colpa dell'ordinaria burocrazia e dei suoi tempi infiniti», ribadisce il leghista, pensando al valore dei lavori necessari fra le Dolomiti e la Lombardia, stimato in almeno un miliardo di euro. Le sole "opere essenziali" del Veneto, così definite in quanto di diretta pertinenza della Regione (a cui vanno poi aggiunti gli interventi complementari), sono infatti ben 21.

TRE CATEGORIE

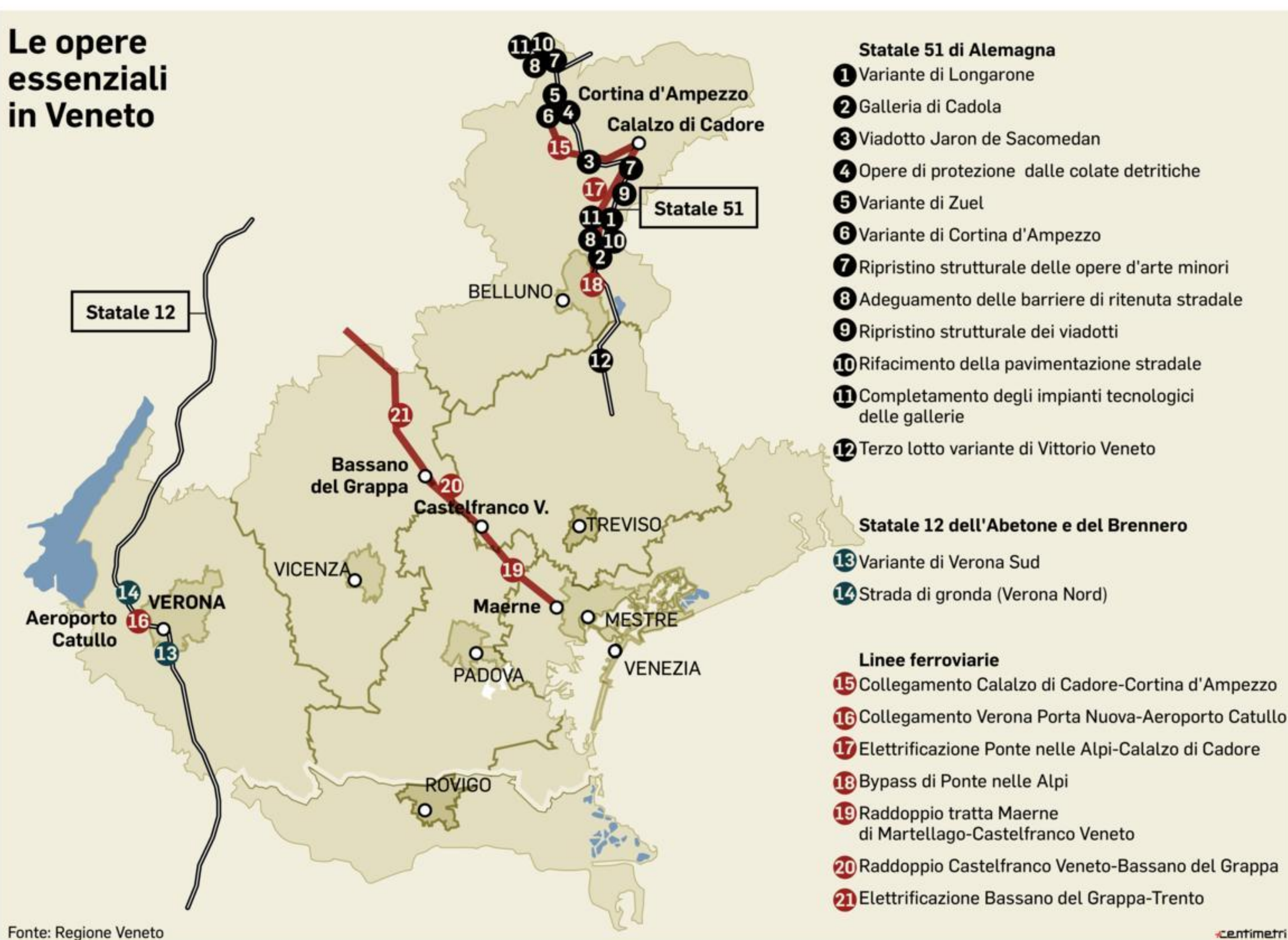
La lista veneta comprende tre categorie: da una parte le infrastrutture stradali per la Statale 51 di Alemagna e per la 12 dell'Abetone e del Brennero, dall'altra quelle ferroviarie. Il primo blocco comprende necessità che vanno da Vittorio Veneto a Passo Cimabanche, attraversando il Cadore, a cominciare dall'urgenza numero uno: la variante di Longarone. «Com'era la tangenziale di Mestre fino a una decina di anni fa – sottolinea Zaia – così adesso Longarone è diventato il toponimo-simbolo dell'imbuto. Davanti abbiamo ancora sei anni, ma se iniziamo a entrare nel *tourbillon* di ricorsi e controperizie e comitati, non ne veniamo più fuori». Proprio il Passante di Mestre venne realizzato grazie a un commissario: Silvano Vernizzi. E per una curiosa coincidenza, passarono sei anni anche allora, tra la nomina del 2003 e l'inaugurazione nel 2009. «Ma potrei citare – aggiunge il governatore – anche il caso di Vaia: senza poteri straordinari, non avremo mai potuto aprire in dieci mesi 1.746 cantieri per 467 milioni di euro».

LA STRUTTURA

Nel secondo gruppo sono inseriti due interventi relativi a Verona, città che ospiterà la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi. La terza e ultima parte spazia invece nel Veneto, riguardando la circolazione ferroviaria non solo del Bellunese, ma anche le linee che collegano il Veneziano al Trevigiano e il Bassanese al Trentino. «Se vogliamo arrivare ai Giochi con tutte queste opere completate – sottolinea Zaia – dobbiamo mutuare la positiva esperienza in corso per i Mondiali di sci 2021, con il commissario Luigivalerio Sant'Andrea. Sia chiaro, non ho aspiranti commissari da piazzare, né tanto meno intendo candidarmi io. Credo però che serva una figura assolutamente operativa e di garanzia, dotata di una struttura a cui possano dare il loro apporto anche magistrati, forze dell'ordine, enti di controllo, insomma tutto quello che serve per assicurare la tutela di due condizioni imprescindibili: con i lavori pubblici non si ruba un centesimo e non si danneggia l'ambiente. Ma per tutto il resto, basta con le inutili pastoie burocratiche, giustificate solo dal sospetto che dietro ogni cantiere ci sia sicuramente del malaffare o qualcuno che si arricchisce: di questo passo condanniamo l'Italia all'oblio».

Nella riunione del board, Zaia ne parlerà agli altri soci fondatori: «Credo proprio che capiranno subito cosa intendo, a iniziare dal sindaco Beppe Sala che è stato commissario di Expo Milano, per arrivare fino al ministro Vincenzo Spadafora, perché anche al Governo sarebbe utile avere un interlocutore unico e certo per tutte le opere olimpiche».

Angela Pederiva

IN CIMA ALLA LISTA IL NODO DI LONGARONE: «È SIMBOLO DI IMBUTO COME LA TANGENZIALE DI MESTRE PRIMA DEL PASSANTE»

Il dibattito

«Serve l'aeroporto molti arriveranno in elicottero»

«Se qualcuno accarezza l'idea di fare le Olimpiadi senza gli elicotteri è assolutamente fuori strada, una parte degli atleti arriverà proprio in elicottero. Ma dico che dobbiamo pensare anche ad un'aviosuperficie. Non mi permetto di entrare nel dibattito locale su dove vada costruita ma sottolineo che il target dei vip, a cui dobbiamo puntare, non deve atterrare altrove per poi venire a Cortina. Deve atterrare in un posto bello, non in una discarica. Un'elisuperficie può e deve essere rispettosa dell'ambiente». Così il presidente della Regione, Luca Zaia, è intervenuto ieri sulla questione aeroporto a Cortina dopo che il primo cittadino Gianpietro Ghedina ha lanciato l'idea di un accordo con Dobbiaco o di una soluzione a sud, tra Acquabona e Pian Da Lago.

Legge olimpica a rilento il nodo "Sport e salute" blocca il via libera ai fondi

▶ Nuovo ente, non c'è intesa. Ma il governo conferma le garanzie

LA NORMATIVA

ROMA Il decreto per le Olimpiadi invernali arranca. Tant'è, che non è affatto scontato che il provvedimento veda la luce la prossima settimana, quando il governo tornerà a riunirsi. A rappresentare una palla al piede del decreto, non sono tanto gli oltre duecento milioni di garanzia pubblica per l'organizzazione dell'evento sportivo, quanto il nodo di "Sport e salute".

Già ieri, durante un'informativa di carattere generale svolta dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, sono emerse perplessità sulla revisione della governance del Credito sportivo tanto nel testo del decreto l'articolo riguardante questo punto è stato tolto. Proprio per il parere negativo del ministero dell'economia. Giuseppe Conte ha quindi deciso di rinviare la questione, motivando la scelta con il fatto che il provvedimento non sarebbe stato ancora vistato dagli uffici legislativi di palazzo Chigi. Insomma, un time-out diplomatico. E soprattutto dagli uffici della ragioneria di Stato visto l'ingente esborso previsto.

L'IMPEGNO

Il testo con le disposizioni urgenti per l'organizzazione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 e delle finali Atp Torino 2021-2025 dovrà essere discusso ancora ed eventualmente modificato. Le garanzie pubbliche, poco più di 208 milioni non rappresenterebbero un grosso scoglio.

Per le olimpiadi, si legge, è concessa a favore del Comitato Olimpico Internazionale la garanzia dello Stato per un ammontare di 7,2 milioni per il 2022, 12,5 milioni per il 2023, 21,7 milioni per il 2024, 34,8 per il 2025 e 58,1 milioni per il 2026. Praticamente 134,3 milioni in 5 anni. Per quanto riguarda le Atp Finals di Torino, invece, lo Stato si impegnerebbe nel mettere a garanzia 44 milioni fino al 31 dicembre 2024 che poi vengono ridotti a 28,6 dal 1 gennaio 2025 al 30 gennaio 2026. Inoltre per quanto riguarda le Atp Finals si prevede l'istituzione di un fondo vincolato. Le somme di denaro, saranno annullamento trasferite alla Federtennis e sono destinate all'adempimento delle obbligazioni pecuniarie assunte con l'Atp Tour, Inc.

Per quanto riguarda i Giochi di Milano-Cortina 2026, invece, sarà istituita la società "Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 spa" con sede a Roma. Sarà partecipata dal Mef e dal Ministero delle infrastrutture per il 70%.

L'ORGANISMO

Se come detto la questione legata alla revisione della governance del credito sportivo (riduzione da 5 a 3 membri del Cda) si è risolta con lo stralcio dell'articolo 5, discorso diverso quello legato a Sport e Salute. Il nodo è quello relativo all'inserimento di una figura tecnica all'interno del Cda dell'ente di nomina governativa. Il Pd, sollecitato dalle federazioni sportive più importanti, spinge per questa soluzione. La partita si giocherebbe tutta qui nonostante il ministro dello Sport, Spadafora nei giorni scorsi lo abbia escluso la possibilità di un cambio dello Statuto.

Emiliano Bernardini
Alberto Gentili

VOTO A FINE FEBBRAIO
Nel giro di un mese si tengono autocandidature, presentazioni e votazione

Il M5s apre alle alleanze Berti: «Ma mai con il Pd»

▶Aperte le "Regionarie": fino al 10 febbraio gli iscritti possono candidarsi su Rousseau

▶Il regolamento veneto non esclude accordi Ma il capogruppo chiude ad intese coi dem

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Sono partite le "regionarie" del Movimento 5 Stelle. Da ieri mattina, e fino alle 12 di lunedì 10 febbraio, gli aspiranti consiglieri regionali possono depositare la propria autocandidatura su Rousseau, dopodiché entro la fine del mese prossimo si svolgeranno le presentazioni sul territorio (le famose "graticole") e la votazione sulla piattaforma, secondo una procedura che sarà replicata per la scelta del candidato governatore. L'operazione riguarda le sei Regioni al rinnovo in primavera, ma con un regolamento differenziato per Veneto, Campania e Marche, rispetto a quello di Liguria, Puglia e Marche: nelle prime tre risulta ancora aperta la porta alle alleanze non solo con le forze civiche ma pure con gli altri partiti, anche se il capogruppo veneto uscente (e co-responsabile elettorale) Jacopo Berti precisa: «Per quanto riguarda il Pd, si tratta di una possibilità puramente formale».

I REQUISITI

Annunciando il via all'attività, "Il blog delle stelle" ha infatti puntualizzato che le varie aree potranno avere declinazioni diverse: «La fase tecnica di acquisizione delle disponibilità degli iscritti a candidarsi come consiglieri regionali rimane in ogni caso collegata ad ogni eventuale decisione politica assunta per i singoli territori regionali». Ad ogni modo, fra i requisiti generali è previsto che i candidati siano iscritti «all'associazione Movimento 5 Stelle», ne «accettino lo Statuto e il Codice Etico», «non abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, e/o non siano stati rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale» per reati fra cui corruzione, concussione, mafia, illeciti ambientali, truffa, usura, con la postilla che «sono equiparate alla sentenza di condanna la sentenza di patteggiamento, il decreto penale di condanna divenuto irrevocabile e l'estinzione del reato per prescrizione intervenuta dopo il rinvio a giudizio». Inoltre per chi è attualmente consigliere comunale, il consenso alla candidatura deve arrivare «all'unanimità» dai colleghi del suo gruppo.

Per quanto riguarda le specificazioni venete, chi si propone come comandante dovrà essere pronto anche alla corsa da soldato semplice: «Coloro i quali presenteranno candidatura come Presidente della Regione e non venissero scelti in sede di votazione online avranno l'obbligo di candidarsi come consigliere regionale». Ogni iscritto abilitato a votare su Rousseau potrà esprimere fino a 3 preferenze per i consiglieri, ma solo 1 per il presidente. In quest'ultima selezione, «in caso non venga raggiunto il quorum della maggioranza assoluta, ci sarà una successiva votazione tra i due candidati più votati che accetteranno di partecipare alla successiva consultazione dove sarà necessaria la maggioranza semplice».

Il leader nazionale del M5s, al momento il reggente Vito Crimi, avrà poi due prerogative. La prima: «È facoltà del Capo Politico sottoporre agli iscritti, attraverso una votazione su base regionale, la proposta di un candidato Presidente, esterno o iscritto al Movimento 5 Stelle». Nel caso di un civico, avrà meno vincoli: i requisiti previsti dal codice etico dovranno essere rispettati dal consigliere più votato. C'è poi la seconda peculiarità, diretta conseguenza di quanto deciso dagli attivisti sei mesi fa: «In conformità al voto degli iscritti del 25-26 luglio 2019 rimane comunque facoltà del Capo Politico proporre eventuali alleanze, sotto la sua diretta supervisione. In tal caso tale proposta di alleanza sarà sottoposta agli iscritti con una votazione online sulla piattaforma Rousseau a livello regionale».

Berti ribadisce però che la proposta di un voto della base sull'ipotesi di un asse giallorosso, rilanciata dal ministro Federico D'Incà, è da considerare scarta in Veneto: «Continuiamo a dialogare con le reti civiche e ambientaliste, ma non con "Il Veneto che vogliamo", perché noi col Pd non andiamo. Con compattezza e coerenza, non ci esaltiamo dopo le vittorie e non ci abbattiamo dopo le sconfitte, per cui malgrado i risultati di Emilia Romagna e Calabria vogliamo andare avanti per la nostra strada».

A.Pe.

Il corsivo

Centrosinistra, sogni emiliani o realismo calabrese?

C'è un clima strano nel centro sinistra veneto dopo il risultato elettorale di domenica. In molti, non solo nel Pd, si sono risvegliati lunedì mattina cullando un sogno emiliano. Venezia come Bologna, Zaia come Salvini: conquistare Palazzo Balbi ora è finalmente possibile. L'ottimismo, si sa, è il sale della vita e, talvolta, anche della politica. Ma se c'è filo rosso che unisce Emilia e Veneto e che il voto di domenica ha sottolineato, è l'importanza (rassicurante) della continuità, della stabilità e del consenso trasversale. Elementi che accomunano due governatori e due sistemi di governo regionale, pur espressioni di aree politiche diverse, come quello di Stefano Bonaccini e di Luca Zaia. Sono fattori che anche Salvini, nel suo arrembante tentativo di conquista del "fortino rosso", ha sottovalutato. Ma che sono stati centrali nella campagna elettorale di Bonaccini (non a caso depurata da simboli di partito) e decisivi per la vittoria del suo schieramento politico. In Veneto il centro sinistra, a 4 mesi dalle elezioni regionali, non ha ancora individuato il suo candidato da contrapporre a Zaia e non ha neppure trovato un accordo tra le sue molte e irrequiete anime. Eppure, dopo l'Emilia, qualcuno si è convinto che «ora il Veneto è contendibile». Sarà: le vie della politica sono infinite. Ma, forse, analizzando con più calma i risultati elettorali, più che farsi suggestionare dai sogni emiliani, al centrosinistra veneto sarebbe utile un bagno di sano realismo calabrese. Per riuscire, ad esempio, ad individuare in tempi rapidi la squadra da mettere in campo. E non rischiare di fare la fine di Callipo.

Regionali 2020

Sfida a Zaia, la dem Puppato si chiama fuori

VENEZIA Elezioni regionali del Veneto e candidato governatore del centrosinistra: Laura Puppato si chiama fuori. Tirata per la giacchetta dalle donne del Partito Democratico, l'ex capogruppo Pd in consiglio regionale del Veneto ed ex senatrice dice: no grazie. «Ringrazio le Democratiche del Veneto per aver perorato la mia disponibilità per sfidare i contendenti "maschi" che il Pd intende proporre alla prossima direzione del 31 gennaio - ha comunicato ieri Puppato - Ringrazio e come detto fin da subito a tutte loro, declino. Non ho alcuna volontà di fare un'altra competizione interna, fosse anche solo le primarie». Di Laura Puppato come possibile candidata alla presidenza della Regione del Veneto da contrapporre a Luca Zaia si era parlato lo scorso autunno. All'epoca l'ex senatrice avrebbe potuto accettare. Oggi - dice - è troppo tardi. «La mia disponibilità ormai remota a valutare di poter correre contro Zaia, partiva da uno spirito di servizio ma aveva due condizioni essenziali. La prima, il tempo. Cioè subito, già a ottobre, massimo novembre. La seconda, una richiesta unanime di tutti, comprese civiche e partiti di centrosinistra extra Pd. Lasciando libertà ai 5s di scegliere il loro destino, senza corteggiamenti ma aperti ad un dialogo. Tutto ciò non è avvenuto e dunque non mi resta che ringraziare». L'auspicio di Puppato è che emergano altre candidate donne: «Dai tempi di Tina Anselmi stiamo aspettando questo momento».

Al.Va.

Retromarcia sulla Lessinia, il Parco si allarga di 50 ettari

IL CASO

VENEZIA Retromarcia del centrodestra sul Parco regionale della Lessinia. L'ira del governatore Luca Zaia, rinfocolata dalla protesta dell'opposizione e degli ambientalisti, ha indotto a un sostanziale dietrofront i tre promotori del progetto che puntava a ridurre di quasi un quinto la superficie della riserva naturale. «Proponiamo una modifica della proposta di legge che si limiti a precisare i confini corretti grazie alla georeferenziazione, demandando alla Comunità ogni decisione sulla pianificazione e gestione delle attività e degli interventi possibili», hanno annunciato ieri sera i leghisti Alessandro Montagnoli ed Enrico Corsi e il cimbro Stefano Valdegamberi, precisando che l'area sarà addirittura ampliata.

LA SOLUZIONE

Decisivo è stato l'intervento dello zaiano Francesco Calzavara, presidente della commissione Territorio dove la procedura ripartirà daccapo. «Per evitare di buttare l'acqua sporca con il bambino – ha spiegato – penso che una soluzione intelligente possa essere quella di ridiscutere il progetto di legge in commissione, approvando quanto di buono fatto fino ad oggi, cioè la nuova cartografia georeferenziata, che tra l'altro certifica un Parco più grande di circa 50 ettari». Hanno confermato Montagnoli, Corsi e Valdegamberi, spiegando di essere partiti dalla sollecitazione dei Comuni veronesi: «Il progetto di legge consente una perimetrazione che consegna ai cittadini del Veneto un Parco più grande di 50 ettari. Ora ci auguriamo che tutti facciano la propria parte per il bene della Lessinia».

SULLA NEVE La manifestazione ambientalista di domenica scorsa

I COMMENTI

L'ex sindaco Flavio Tosi (Fare!), con il coordinatore del partito Emanuele Tosi, se la prende però proprio con i tre conterranei e in particolare con Valdegamberi: «Com'è possibile non informare e coinvolgere preventivamente il presidente Zaia? Come si può pensare di raggiungere l'obiettivo senza concertare il testo con i capogruppo della maggioranza?». Il pentastellato Manuel Brusco punge invece proprio il governatore: «Speriamo che Zaia abbia imparato la lezione: lui da solo fa pasticci, ma gli amici che si è portato in casa, fanno danni. Ora serve alzare ancora di più la voce, cominciando a chiedere che si faccia un vero tavolo di discussione, aperto non solo agli amministratori compiacenti, ma a tutti: opposizioni, associazioni ambientaliste, operatori del turismo». *(a.pe.)*

DOPO LE PROTESTE I TRE PROMOTORI OBBEDISCONO AL GOVERNATORE E RINUNCIANO AI TAGLI DI UN QUINTO DEL SITO

LO SPREAD TRA BTP E BUND CHIUDE IN CALO A 133 PUNTI BASE, IL MINIMO DA OTTOBRE

Davide Iacovoni
Dir. Debito Pubblico

Euro/Dollaro
-0,04% 1 = 1,1001 $

1 = 0,8458£ -0,03% 1 = 1,0729 fr +0,24% 1 = 120,06 ¥ +0,03%

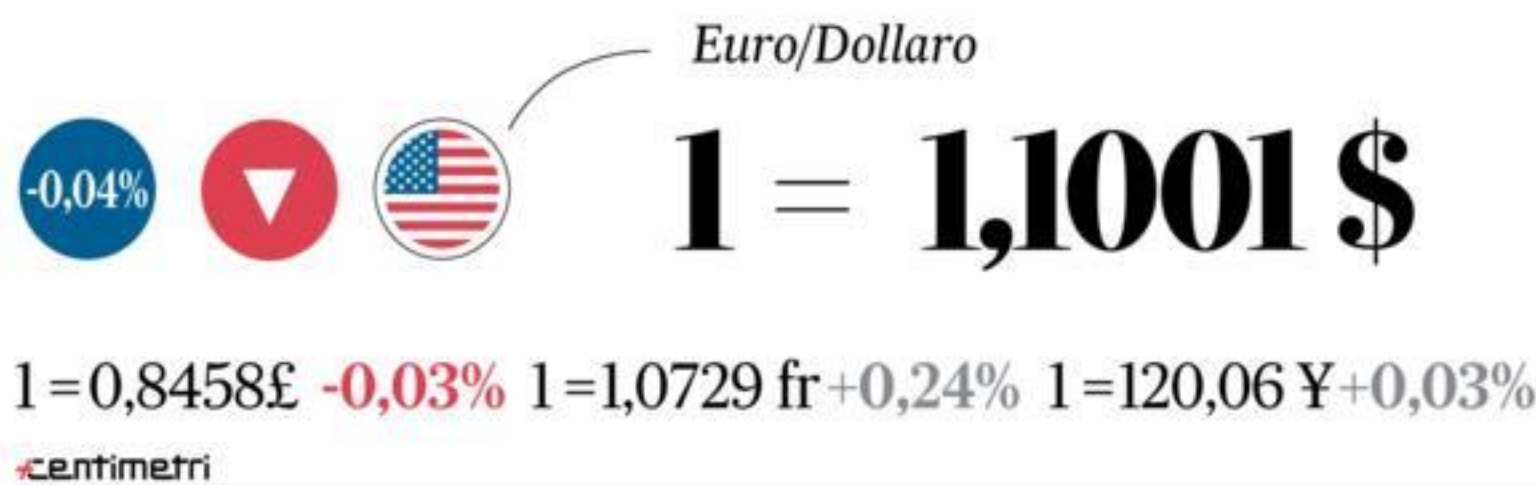
centimetri

Ftse Italia All Share +0,60% 26.287,60

Ftse Mib +0,57% 24.164,73

Ftse Italia Mid Cap +0,89% 40.825,3

Fts e Italia Star +0,86% 39.660,52

M G V L M M

Scontro "veneto" sul futuro di Mediobanca

▶Banca Mediolanum, guidata da Ennio e Massimo Doris, decisa ad uscire dall'istituto milanese se Del Vecchio salirà al 15-20%

▶Il pacchetto di titoli, pari al 3,28%, controllato dalla famiglia padovana inserito tra i beni non più strategici, quindi cedibili

LO SCONTRO

MILANO I toni sono misurati come si conviene agli alti livelli della finanza. Ma quello che sta andando in scena è vero e proprio "scontro veneto" sugli assetti azionari di Mediobanca, il celebre istituto milanese di piazzetta Cuccia che custodisce, tra le altre cose, il pacchetto più cospicuo di azioni Generali.

I protagonisti di questa contesa sono i padovani Ennio e Massimo Doris, a capo di Banca Mediolanum, e il bellunese Leonardo Del Vecchio, uno degli uomini più liquidi d'Italia e leader di Essilux, il più importante gruppo mondiale dell'occhialeria. L'oggetto del contendere è il controllo di Mediobanca e, in particolare, le sue strategie futura. Nonché il ruolo dell'amministratore delegato della banca, Alberto Nagel.

SOCI PESANTI

Sia Del Vecchio sia i Doris sono azionisti importanti della banca milanese. Il fondatore di Luxottica, importante socio anche del gruppo Generali, negli ultimi tempi ha acquisto quote rilevanti arrivando al 10% di Mediobanca, ma facendo capire di essere pronto a incrementare ulteriormente questa quota, giungendo fino al 20% e diventandone quindi il primo azionista. Mediolanum è uno dei soci storici dell'istituto di piazzetta Cuccia: è presente nel capitale da almeno 20 anni, fa parte del patto di controllo della banca e ha in portafoglio il 3,28% dei titoli. Una quota che finora era sempre stata considerata "strategica", cioè invendibile.

CAMBIO DI ROTTA

Ma pochi giorni fa la famiglia Doris, che è sempre stata schierata al fianco di Nagel e del management interno, ha comunicato di aver cambiato idea e di aver inserito il pacchetto di azioni Mediobanca tra i suoi beni cedibili. Una mossa che ha sorpreso anche i mercati finanziari (ieri Mediobanca ha perso in Borsa oltre l'1% mentre Mediolanum ha guadagnato), ma che Massimo Doris ha provveduto a spiegare con chiarezza, indicando proprie nelle mosse di Del Vecchio le ragioni di questo cambio di rotta su Piazzetta Cuccia.

«Siamo soci soddisfatti di come è gestita Mediobanca e dei suoi risultati», ha detto il numero uno di Mediolanum. «Ma in quest'ultimo periodo il patto di Mediobanca, un pò alla volta, ha visto vari azionisti sfilarsi, è passato da oltre il 30% al 12% e ora non è più vincolante», ha premesso Doris. Per poi aprire il capitolo dedicato al fondatore di Luxottica e alle sue mire su Mediobanca. «Inoltre», ha proseguito Doris, «è arrivato un socio, Del Vecchio, che stando a quanto si dice sul mercato potrebbe salire oltre il 10%: così Mediobanca non sarebbe più un investment bank indipendente ma avrebbe un socio di controllo, una situazione che non ci piacerebbe, con vari punti interrogativi. Quindi abbiamo preso la decisione di tenerci più flessibili e liberi per decidere di uscire se le cose prendono una piega che non ci piace».

«NON CI PIACE»

Insomma Massimo Doris non poteva essere più chiaro: la scalata di Del Vecchio a Mediobanca «non ci piace». Se il fondatore di Luxottica dovesse salire ulteriormente nella banca di piazzetta Cuccia e diventare con il 15-20 %, il "dominus" dell'istituto, Mediolanum uscirebbe dal capitale, vendendo appena possibile la sua quota del 3,28%. Magari allo stesso Del Vecchio, ma separando i propri destini da quelli del patron di Luxottica.

lil.ab.

«VOGLIAMO RESTI INDIPENDENTE. PRONTI A LASCIARE SE LA VICENDA PRENDE UNA PIEGA CHE NON CI PIACE»

CONFRONTO Leonardo Delvecchio, a sinistra, e Ennio Doris, entrambi azionisti di Mediobanca

Recupero crediti

Ifis: nel 2020 operazioni per 37 miliardi

In Italia ci sono 325 miliardi di euro di crediti deteriorati lordi ancora da recuperare: 246 miliardi di euro di sofferenze bancarie a cui si sommano 79 miliardi di euro di Unlikely to pay. Nel 2020, però, sulla base delle 39 operazioni annunciate, si stimano 37 miliardi di euro lordi di transazioni in Npl, in aumento rispetto ai 32 miliardi di euro lordi del 2019. È quanto evidenzia la decima edizione del Market Watch npl di Banca Ifis. Di questi 37 miliardi, circa il 27% potrebbe essere scambiato sul mercato secondario, mentre il 15% dei crediti deteriorati potrebbe essere deconsolidato attraverso cartolarizzazioni con la garanzia statale sulle sofferenze delle Gacs. Del totale, 141 miliardi di euro lordi sono ancora oggi iscritti nei bilanci delle banche, 77 miliardi di euro come sofferenze e 64 miliardi di euro come utp. Sono stati 198 i miliardi di euro ceduti, dal 2015 a fine 2019.

Welfare

Yoga e pilates il benessere dei dipendenti per Generali

MILANO Yoga e pilates, difesa personale per le donne e corsi per le mamme che rientrano dalla maternità, ma anche circuiti aerobici ad alta intensità. Al terzo piano della Torre Generali di City Life, a Milano, nasce Energy hub. «È un laboratorio per attivare l'energia fisica e mentale dei nostri dipendenti. Va molto oltre il concetto di palestra aziendale, perché abbiamo scelto di collaborare con Med-Ex, la società che da venticinque anni segue sotto il profilo medico e sportivo i piloti della Ferrari», spiega Maurizia Cecchet, Human capital director per la business unit Group investments, asset & wealth management. Nella Torre Generali lavorano 2.100 dipendenti e questo nuovo spazio dedicato al benessere «si sposa con la filosofia del gruppo: da tradizionale compagnia di risarcimento del danno ha spostato il focus sulla prevenzione». Accanto ai personal trainer ci saranno quindi medici e nutrizionisti, e oltre ai corsi una sala mindfulness, un spazio per misurare e migliorare le capacità di concentrazione.

C.Gu.

«Risparmi in crisi, meglio le pensioni integrative»

PREVIDENZA

MESTRE «L'idea del risparmio è finita in crisi e anche questo è un effetto del crac delle banche che in questi anni ha segnato il Veneto. Nell'immaginario collettivo restano buoni i vecchi metodi d'investimento, ma è il momento di aprire l'orizzonte ad altre opportunità». Tra queste ci sono i fondi pensione integrativi, tanto più strategici quanto più, guardando al domani, non pochi immaginano come sempre più incerto il traguardo del meritato riposo dal lavoro durato decenni. Se ne parlerà lunedì prossimo, dalle 9 all'hotel Double Tree di Mogliano Veneto, nel convegno "Fare welfare nel prossimo decennio" promosso da Solidarietà Veneto per celebrare il trentesimo anniversario della sua fondazione. «Una ricerca del professor Daniele Marini evidenzia la poca propensione di guardare al domani e piuttosto la preoccupazione di gestire come si può il presente», dicono il presidente Franco Lorenzon e il direttore Paolo Stefan, presentando l'evento al quale è prevista la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Regione Luca Zaia e del sottosegretario al ministero dell'Economia e Finanze Pierpaolo Baretta.

LE CRITICITÀ

Tre gli elementi evidenziati da Marini. «L'ascensore sociale è bloccato e visto come un problema estraneo – continuano Lorenzon e Stefan – C'è una pessima conoscenza degli strumenti finanziari e il crac delle banche ha tolto fiducia, garanzie e sicurezze. La delega agli istituti di credito ha provocato scottature, si fatica a capire come fare risparmio. Quanto alle pensioni, c'è la forte percezione che qualcosa stia cambiando, molti immaginano che gli assegni saranno più deboli, ma il timore prioritario è sull'occupazione dei giovani. Siamo davanti a dinamiche in cambiamento su cui riflettere». Solidarietà Veneto festeggia il suo trentesimo compleanno con 100mila iscritti, 12mila aziende associate e un patrimonio di un miliardo e mezzo di euro. E tra gli iscritti ci sono anche 2mila persone fiscalmente a carico, «anche mia nipote che ha solo un anno», annota Lorenzon. Per quest'anno quello che è il fondo più diffuso in Veneto ha in programma una ventina di iniziative. «I nostri dati evidenziano che a fronte di uno stipendio medio di 1.450 euro, con un versamento di circa 200 euro al mese è possibile anticipare l'uscita dal lavoro di anni, percependo una pensione attorno ai 1.350».

Alvise Sperandio

"SOLIDARIETÀ VENETO" IL FONDO PIÙ DIFFUSO (100MILA ISCRITTI IN REGIONE) FESTEGGIA I 30 ANNI: CONVEGNO A MOGLIANO

Inps

Calano gli ispettori crollano i controlli

Dal 2012 al 2019 le ispezioni dell'Inps sono diminuite dell'80%. Lo scorso anno sono state controllate solo 14mila aziende contro le 80mila del 2012 e di queste ne sono state sanzionate 12mila, con il recupero di 873 milioni di euro: 200 in meno di 7 anni. A lanciare l'allarme è stato il presidente dell'Istituto di previdenza Pasquale Tridico nel corso di un'audizione alla Camera: il crollo dei controlli è legato al calo degli ispettori, dai 1.500 del 2012 ai 1.083 di oggi.

Pasta Zara scongiura il fallimento

▶Il tribunale di Treviso ha omologato il concordato preventivo dopo l'approvazione del piano dei creditori

▶Taglio dei costi e cessione a Barilla dello stabilimento di Muggia per 118 milioni. Bragagnolo: «Grande fiducia»

LA CRISI

TREVISO Dopo i creditori, anche il Tribunale di Treviso dà il via libera al piano di ristrutturazione e rilancio di Pasta Zara. Il giudice delegato Antonello Fabbro ha comunicato l'omologa del concordato "in continuità aziendale" per il gruppo di Riese Pio X, in provincia di Treviso, secondo produttore italiano e tra i maggiori esportatori internazionali di pasta, da tempo alle prese con una cospicua crisi finanziaria.

Era l'ultimo passaggio mancante dell'iter autorizzativo, dopo che a settembre la proposta concordataria presentata dall'industria trevigiana aveva già ottenuto il sì di oltre il 70 per cento dei creditori. Scongiurato, dunque, il rischio di fallimento, lo storico pastificio, 250 addetti nella Marca, potrà ora accelerare sulla strada di un pieno recupero.

DUE ANNI DOPO

Il 3 maggio di due anni fa la società controllata dalla famiglia Bragagnolo aveva depositato richiesta di concordato preventivo. Il decreto di ammissione alla procedura, nel gennaio dell'anno scorso, aveva svelato il fardello sulle sue spalle: un debito complessivo di poco inferiore ai 300 milioni di euro, di cui circa 101 nei confronti di creditori "privilegiati", in primis i dipendenti, e 194 verso i "chirografari". A tutti loro, a seconda delle varie classi, andrà un ristoro dal 33 al 100 per cento delle somme dovute.

Nel frattempo, l'attività è proseguita, mentre, con il coordinamento dei tre commissari Lorenza Danzo, Marco Parpinel e Danilo Porrazzo, è stato messo a punto e avviato il programma per risistemare i conti. Punti chiave: taglio dei costi, razionalizzazione delle produzioni e la cessione dello stabilimento di Muggia a Barilla per 118 milioni di euro (oltre al quartier generale di Riese, il gruppo conta anche un sito produttivo a Rovato, in provincia di Brescia).

IL PASSIVO DI POCO INFERIORE A 300 MILIONI I CREDITORI SARANNO SODDISFATTI AL 33% TORNANO ASSUNZIONI E STRAORDINARI

LA RIPRESA

Proprio questa operazione può ora essere portata a compimento in seguito all'ok del giudice. I primi risultati si vedono: Pasta Zara sta effettuando alcune assunzioni ed è tornata a chiedere straordinari nei weekend. «È una notizia che aspettavamo e che ci permette di guardare con grande fiducia al futuro. Il via libera definitivo conferma la bontà del piano industriale», commenta l'omologa il presidente Furio Bragagnolo, ringraziando i lavoratori che «in questi mesi hanno continuato a credere nel progetto e a chi, penso ai fornitori, ha continuato a sostenerci».

Pasta Zara, nel percorso di ristrutturazione, è stata affiancata dall'advisor finanziario Deloitte, dallo studio di comunicazione The Skill, dallo Studio legale Chiomenti e da 3XCapital, oltre ad aver beneficiato di professionalità appositamente inserite nel cda, come Nicola Cecconato (presidente di Ascopiave).

VENDUTO Lo stabilimento di Muggia ceduto a Barilla

I LAVORATORI

Soddisfatti anche i sindacati: «Superato un momento molto difficile grazie alla collaborazione di tutte le parti interessate – nota Michele Gervasutti, segretario della Uila Uil Treviso Belluno -, si apre una fase importante. Rispetto alla situazione di due anni fa, il risultato raggiunto è positivo. Ora bisogna monitorare gli sviluppi futuri, perché il pastificio, pur restando con due stabilimenti, dovrà riuscire a camminare».

Mattia Zanardo

Ciclismo

I fondi di investimento puntano le vicentine Selle Royal

VICENZA Grandi investitori finanziari vogliono salire sulle Selle Royal, la famosa azienda vicentina che controlla il 25% del mercato mondiale delle selle da bicicletta. La banca d'affari svizzera Ubs ha ricevuto in incarico esplorativo per raccogliere e valutare le manifestazioni di interesse che da tempo in via informale la famiglia azionista riceve da parte di private equity internazionali. Per il momento, l'obbiettivo della famiglia Bigolin è di accogliere nell'azionariato un forte partner finanziario per spingere la crescita internazionale del gruppo fondato nel 1956 da Riccardo Bigolin e oggi guidato dalla figlia Barbara, amministratore delegato, presidente e azionista insieme alle due sorelle. Selle Royal controlla anche un'aienda in Gran Bretagna, una negli Stati Uniti e una in Cina, e genera 130 milioni di euro di ricavi e 14,6 milioni di euro di ebitda anche grazie a una quota di export del 90%. I grandi marchi veneti del settore delle biciclette sono da tempo nel mirino dei fondi di investimento: nel 2016 Pinarello è passata al fondo L-Catterton, e un anno fa anche la bellunese Manifattura Valcismon, specializzata in abbigliamento tecnico, ha ceduto il 40% al fondo Equinox.

Safilo, salgono a 939 milioni le vendite nel 2019

OCCHIALERIA

MILANO Il cda di Safilo ha esaminato ieri le vendite preliminari 2019 delle attività in continuità del gruppo che si sono attestate a 939 milioni di euro, in crescita del 3,1% a cambi correnti. I ricavi wholesale sono aumentati del 5,2% a cambi correnti confermando le aspettative formulate dal gruppo, riferisce una nota. Sono risultati significativi i progressi in Asia, in crescita del 19,2% a cambi costanti, mentre le vendite nel resto del mondo hanno registrato un miglioramento dell'1,1%. La performance wholesale dell'anno - si aggiunge - è stata trainata dai buoni risultati ottenuti dal gruppo con i principali marchi di proprietà, Carrera, Polaroid e Smith, in crescita complessivamente del 5,7% a cambi costanti, e dalle performance positive dei principali marchi in licenza.

Infine, nel quarto trimestre del 2019, il totale delle vendite nette preliminari delle attività in continuità è risultato pari a 230,4 milioni di euro, in calo del 2,8% a cambi correnti e del 4,3% a cambi costanti, principalmente a causa del previsto rallentamento in Europa del business relativo all'accordo di produzione con Kering che, come è stato comunicato nell'ottobre 2019, è stato rinnovato fino alla fine del 2023.

Coldiretti, nei campi danni per 740 milioni 10mila in piazza contro le cimici asiatiche

LA RASSEGNA

VERONA Diecimila agricoltori, secondo le stime di Coldiretti, sono giunti ieri a Verona all'inaugurazione della Fieragricola per manifestare contro la strage provocata nelle campagne dall'arrivo di specie aliene, in particolare contro la cimice asiatica. L'insetto killer che ha devastato i campi e i frutteti di 48 mila aziende in Italia, con un danno che supera i 740 milioni di euro a livello nazionale, secondo le stime dell'organizzazione agricola che ha mostrato i danni provocati a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegio e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. Un impatto pesante anche sull'occupazione con una perdita stimata di oltre mezzo milione di giornate di lavoro nel corso del 2019, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Cso.

Alla manifestazione degli agricoltori, provenienti dalle diverse regioni, hanno partecipato i presidenti delle Regioni più colpite come Luca Zaia del Veneto e Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna, gli assessori regionali e il ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, saliti sul palco della manifestazione insieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Con il cambiamento climatico sotto accusa è il sistema di controllo dell'Unione europea con frontiere colabrodo che secondo la Coldiretti ha lasciato passare materiale vegetale infetto e parassiti vari.

MINISTRO Teresa Bellanova

LE RICHIESTE

Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha chiesto a livello nazionale il via libera del Governo alla vespa samurai nemica naturale della cimice. Un impegno assunto dal ministro delle Politiche agricole e forestali, Teresa Bellanova che parlando dal palco di Coldiretti durante la manifestazione ha sottolineato che «oggi sono in condizione di dire che la vespa samurai, per quello che potrà contribuire a contrastare questo fenomeno, da marzo-aprile, da quando ci sarà la necessità di poterla utilizzare, è nella disponibilità degli imprenditori». La Coldiretti chiede di rendere sistematico l'intervento del fondo di solidarietà nazionale che, nella legge di bilancio è stato integrato con 80 milioni di euro.

MANIFESTAZIONE IN OCCASIONE DI FIERAGRICOLA A VERONA IL MINISTRO BELLANOVA: «DA MARZO VIA LIBERA ALLA VESPA-SAMURAI»

Inoltre chiede un Commissario unico che coordini gli interventi a livello regionale e nazionale con un tavolo tra i ministeri di Agricoltura, Sanità, Ambiente, Rapporti Ue e le Regioni maggiormente coinvolte. «Nelle zone colpite dal flagello - ha concluso Prandini - è necessaria la dichiarazione dello stato di calamità e la delimitazione delle aree danneggiate con sostegni alle imprese agricole mediante moratoria sulle rate dei mutui, sospensione del pagamento degli oneri contributivi, indennizzi a fondo perduto per i danni subiti e le perdite di reddito e lo sviluppo di fondi di intervento mutualistici».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1001**	-0,036
Yen Giapponese	**120,0600**	0,033
Sterlina Inglese	**0,8458**	-0,027
Franco Svizzero	**1,0729**	0,243
Fiorino Ungherese	**337,3900**	0,062
Corona Ceca	**25,2080**	-0,052
Zloty Polacco	**4,2837**	0,248
Rand Sudafricano	**16,0719**	-0,329
Renminbi Cinese	**7,6310**	-0,037
Shekel Israeliano	**3,8053**	0,053
Real Brasiliano	**4,6089**	-0,232

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,80**	46,00
Argento (per Kg.)	**475,60**	509,50
Sterlina (post.74)	**320,25**	346,50
Marengo Italiano	**249,05**	275,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,845**	-0,49	1,652	1,842	1029636
Atlantia	**22,45**	0,54	20,11	22,33	195539
Azimut H.	**23,54**	0,60	20,75	24,39	122107
Banca Mediolanum	**8,620**	1,23	8,423	9,060	107427
Banco Bpm	**2,021**	1,56	1,939	2,076	2758328
Bper Banca	**4,482**	-0,88	4,459	4,627	241852
Brembo	**10,640**	-0,19	10,195	11,170	53277
Buzzi Unicem	**21,85**	0,51	21,18	22,57	27655
Campari	**8,885**	1,43	8,081	8,843	181714
Cnh Industrial	**9,134**	0,55	9,007	10,021	244675
Enel	**8,009**	1,39	7,183	7,959	3607272
Eni	**13,288**	-0,82	13,232	14,324	1396852
Exor	**72,40**	0,67	67,68	73,43	44838
Fca-fiat Chrysler A	**12,130**	0,97	11,903	13,339	756116
Ferragamo	**17,160**	0,18	16,836	19,241	78266
Finecobank	**11,180**	1,78	10,527	11,467	326457
Generali	**18,245**	0,39	17,826	18,588	276715
Intesa Sanpaolo	**2,320**	0,63	2,276	2,375	6901023
Italgas	**6,144**	0,75	5,474	6,114	298313
Leonardo	**11,205**	3,41	10,515	11,319	251483
Mediaset	**2,460**	-0,61	2,475	2,703	197308
Mediobanca	**9,508**	-0,75	9,364	9,969	333192
Moncler	**40,37**	0,75	39,18	42,77	94315
Poste Italiane	**10,995**	-0,77	9,920	11,048	329848
Prysmian	**20,99**	1,40	20,46	21,75	94439
Recordati	**40,88**	1,46	37,69	40,64	33959
Saipem	**4,002**	0,05	3,970	4,490	1017156
Snam	**4,978**	0,48	4,628	4,956	901695
Stmicroelectr.	**26,90**	-0,59	23,83	27,54	378838
Telecom Italia	**0,5169**	2,32	0,4956	0,5621	9082136
Tenaris	**9,998**	1,21	9,756	10,501	312301
Terna	**6,522**	0,96	5,855	6,492	465805
Ubi Banca	**2,880**	0,42	2,804	2,976	672782
Unicredito	**12,640**	-0,02	12,440	13,539	1192119
Unipol	**4,881**	0,97	4,744	5,191	107180
Unipolsai	**2,495**	0,93	2,447	2,594	224223
NORDEST					
Ascopiave	**4,000**	0,25	3,800	4,010	16246
B. Ifis	**15,070**	0,20	13,624	15,145	50035
Carraro	**1,920**	-1,23	1,906	2,231	8980
Cattolica Ass.	**7,350**	0,41	7,082	7,477	59640
Danieli	**15,760**	0,25	15,627	16,923	1901
De' Longhi	**17,240**	7,21	16,151	19,112	79540
Eurotech	**7,870**	1,29	7,489	8,715	57146
Geox	**1,104**	-0,18	1,096	1,193	58688
M. Zanetti Beverage	**5,860**	0,00	5,804	6,025	2258
Ovs	**1,888**	1,94	1,843	2,025	202377
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,540**	-0,15	12,464	13,617	3526

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

FASTIDIO CISTITE?

In Farmacia una nuova "sinergia naturale" per il tuo benessere.

Circa il 30% delle donne tra i 20 e i 40 anni hanno sperimentato almeno un episodio di infiammazione della vescica urinaria. Ciò dipende sia dalla conformazione anatomica femminile, sia da qualche leggerezza nell'igiene quotidiana e nello stile di vita.
<<Ho la cistite, devo correre e ogni volta... che bruciore!. >>
Il fastidio si presenta più frequentemente con il passare degli anni e anche l'uomo può esserne interessato, soprattutto in concomitanza di "problemi di prostata".
In genere, se opportunamente contrastati, i fenomeni si superano rapidamente, senza adeguate precauzioni però ricaderci è un attimo: anche 5/6 volte l'anno!

Quando serve può essere d'aiuto **UROGERMIN RAPID** il nuovo integratore dalla formula esclusiva frutto della ricerca **Pool Pharma**.
UROGERMIN RAPID è utile per il benessere delle vie urinarie, grazie all'originale sinergia di *Mirtillo Rosso (Cranberry)* e *Ibisco*, più *Uva Ursina, Zinco, Selenio* e *Vitamina C*.
UROGERMIN RAPID, che contiene tutte queste sostanze attive, può costituire un valido aiuto naturale e completo per il benessere delle vie urinarie come supporto al trattamento antibiotico in fase acuta e alla prevenzione delle ricadute, nella donna e nell'uomo.

Via libera al benessere delle vie urinarie con **UROGERMIN RAPID**, *disponibile in confezione da 15 capsule.*

Da Pool Pharma in Farmacia

Nei musei

I magnifici 13, bando per l'assunzione di direttori di prestigio internazionale

«Oltre 10 milioni di visitatori in più in cinque anni di riforma, l'autonomia ha dato risultati che sono sotto gli occhi di tutti, si va avanti così». Il ministro della cultura Dario Franceschini presenta alla stampa estera il nuovo bando per l'assunzione di direttori di prestigio internazionale da destinare ai musei statali resi autonomi dalla legge che porta il suo nome. Nell'occasione restituisce l'autonomia alle Gallerie dell'Accademia di Firenze, al Museo Nazionale Etrusco e al Parco Archeologico dell'Appia a Roma e riporta in sella i tre direttori «licenziati» tra le polemiche da Bonisoli. Mentre estende ancora l'autonomia gestionale e scientifica promuovendo 8 nuovi istituti, dall'Archeologico di Cagliari al Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila; dal Complesso napoletano dei Girolamini che dopo l'increscioso vicenda della razzia di libri cerca una nuova vita, al Palazzo Reale di Napoli. E ancora, il Vittoriano e Palazzo Venezia che a Roma diventano un unico complesso museale. Promosso a Matera il Museo Nazionale, dove la sfida sarà tesaurizzare il successo della città Capitale della Cultura; promosso in Calabria il Parco Archeologico di Sibari, devastato anni fa dall'alluvione di fango e reso lontano dalla mancanza di efficienti collegamenti. Premiata, infine, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, ricca di tesori.

L'8 febbraio arriva al Geox di Padova il grande musical ispirato al capolavoro di Dante Alighieri
Sul palco 70 scene, 50 artisti tra danzatori acrobatici e cantanti, percussioni e molti effetti 3D
Il regista Andrea Ortis: «Sarà un susseguirsi di demoni, creature mitologiche e personaggi storici»

La Divina Commedia tra ballerini e musica

IN SCENA

Avvicinarsi all'anno delle celebrazioni guardando le avvincenti visioni prendere anima e forma. I fantastici personaggi avvinghianti ai gironi dei loro peccati attraverso il contrappasso, le grandiose scenografie infernali, le attraversate guidate da Caronte, ma anche la bufera di passioni, le acrobazie delle anime, la drammaticità delle scene. Un viaggio "immersivo" accompagnato dalla narrazione di un Dante maturo con la voce di Giancarlo Giannini. A dare il via agli eventi in vista dei settecento anni dalla morte del sommo poeta che cadrà nel 2021, tocca ad uno spettacolo che è già stato insignito della medaglia d'oro dalla Società Dante Alighieri: La Divina Commedia Opera Festival che torna in tour fino al 19 aprile facendo tappa, l'8 febbraio, alle 21, al Gran Teatro Geox di Padova. «Una rilettura in chiave moderna del capolavoro dantesco - ha spiegato ieri a Milano il regista Andrea Ortis - uno spettacolo in continua evoluzione che si arricchisce di volta in volta esplorando gli orizzonti delle nuove tecnologie, capaci di trasportarci in un mondo onorico tra demoni, creature mitologiche e personaggi storici che accompagnano il viaggio di Dante nei regni ultraterreni». Un miscuglio di linguaggi in grado di parlare anche alle nuove generazioni.

I NUMERI

Bastano i numeri a far capire l'impatto del musical sullo spettatore. L'opera, prodotta da Music International Company, ha una troupe di cinquanta professionisti tra cast di voci e ballerini acrobatici che danno vita ai personaggi più drammatici del poema dantesco. Il tutto avvolto in suggestive musiche e proiezioni video in grado di creare quadri tridimensionali in continuo movimento. Suddiviso in due atti, il musical porta sul palco oltre duecento costumi utilizzati dagli artisti in settanta scenari. Un viaggio che dura due ore a ritmi serrati e scenografie dal forte impatto. E poi, fiore all'occhiello dell'intero lavoro, l'interpretazione esclusiva del grande Giancarlo Giannini come voce narrante, che rappresenta la maturità di Dante mentre ricorda quando a metà della propria esistenza, spinto da una forte crisi personale, trova nella scrittura una salvezza creativa.

AD ACCOMPAGNARE LO SPETTACOLO LA VOCE NARRANTE DI GIANCARLO GIANNINI GIÀ ATTESI DUEMILA RAGAZZI AL MATINEÉ

«È una rilettura in chiave moderna del capolavoro dantesco che grazie alle nuove tecnologie ricrea il mondo onirico del sommo poeta»

Uno spettacolo già accolto da numerosi sold out, da un calore da stadio e che nel tour 2020 promette effetti tecnologici ancora più sorprendenti, nuovi interpreti e live session di percussioni a scandire un ritmo che travolge danzatori e anche spettatori. Il tutto ricucito da Marco Frisina che cura le musiche, mentre i testi sono di Gianmario Pagano e dello stesso regista Andrea Ortis, le scenografie di Lara Carissini e le coreografie di Massimiliano Volpini.

IL SOMMO POETA

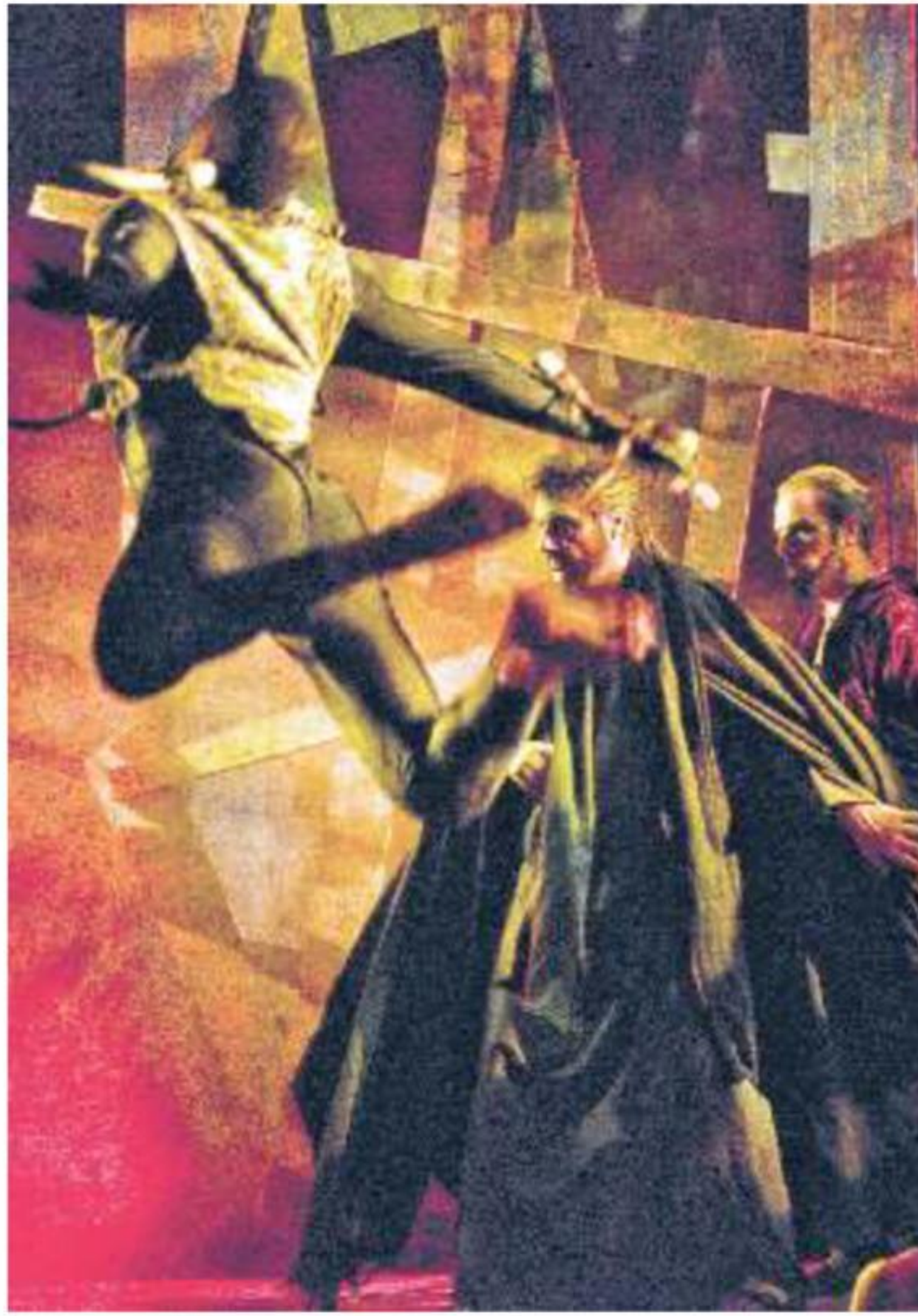
«Questo è un teatro che ha tutta la forza dell'immaginazione del libro a cui si ispira» ha raccontato Antonello Angiolillo, l'artista che ha l'ardua responsabilità di interpretare Dante. Certo, quanto a fascino e bellezza, la natura è stata con lui molto più generosa di quanto non lo sia stata con il celebre fiorentino costretto all'esilio. «Lo spettacolo - prosegue l'attore - mette in scena la potenza e l'emozione di attori con la suggestione di sorprendenti effetti speciali di animazione in 3D che aiutano lo spettatore ad entrare nel mondo fantastico di Dante fino a fargli venir voglia di saperne di più». Al punto che la più grande soddisfazione che provano i protagonisti è sentirsi dire dal pubblico «che il musical gli fa venir voglia di leggere, o rileggere, la Divina Commedia».

GLI APPUNTAMENTI

Lo spettacolo sarà accompagnato dall'incontro "D come Dante", una forma di approfondimento con panoramica sui personaggi e sulle esibizioni e dal matineé, sempre l'8 febbraio a Padova, al quale parteciperanno duemila ragazzi.

Oltre all'appuntamento padovano, il tour 2020 del musical ispirato alla Divina Commedia sarà domani a Brescia, e poi a febbraio a Catanzaro e Catania, nel mese di marzo a Bologna e Torino, per chiudere ad aprile a Genova e a Roma.

Raffaella Ianuale

IL MUSICAL
Due scene dello spettacolo "La Divina Commedia Opera Musical", l'8 febbraio a Padova. Sopra l'incontro di Ulisse e a destra la Città di Dite. In alto, invece, l'attore Giancarlo Giannini che è la voce narrante e interpreta il Dante maturo

A Nordest 700 querce per il poeta

GLI EVENTI

Anche il Nordest si mobilita per celebrare i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri che cadranno nel 2021. Spettacoli, letture e mostre per rendere omaggio al sommo poeta che, Guelfo Bianco, fu costretto all'esilio: lasciò la sua Firenze e peregrinò anche in Veneto. Tra gli eventi più originali la piantumazione di settecento querce, quanti sono gli anni che ci separano dalla suo decesso, in Polesine. Ovunque poi sarà celebrata la data del 25 marzo, che d'ora in poi diventerà la giornata nazionale dedicata a Dante: in questo giorno gli studiosi riconoscono il possibile inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia. E se a livello nazionali le celebrazioni saranno dirette dal Comitato presieduto dal filologo Carlo Ossola, a Nordest si stanno organizzando i singoli Comuni che hanno accolto il poeta nel suo peregrinare. A loro ha offerto il proprio sostegno anche Poste Italiane che ha già selezionato settanta piccoli Comuni in tutta Italia da aiutare. Del resto sono numerosi i luoghi veneti che hanno traccia del passaggio di Dante a volte reale, a volte solo auspicata. Una targa con versi del Purgatorio e un bassorilievo con il suo ritratto si trovano sulla facciata di Palazzo Moro a Mira (Venezia), sappiamo poi che Dante è stato ospite a Verona di Cangrande della Scala e a Padova degli Scrovegni. Una traccia padovana rimane nell'iscrizione a palazzo Romanin-Jacur, ma anche nella convinzione dello studioso fiorentino Alessandro Parronchi che tra i volti del Giudizio Universale della Cappella degli Scrovegni ci sia pure quello di Dante.

LE SUGGESTIONI

La prima partire a partire con le celebrazioni è stata Verona lo scorso 20 gennaio, data simbolo che attesta la presenza di Dante nella città Scaligera protagonista di un grande convegno internazionale nel 1320. Segue Rovigo e il Polesine che ha già illustrato il programma della "Quercia di Dante" tra il 28 febbraio e il 28 giugno. Si tramanda infatti che il poeta, rientrando da un'ambasceria a Venezia, si sia smarrito nel Delta del Po e per ritrovare la strada si sia arrampicato su una grande quercia. Forse è solo leggenda, ma di lì Dante transitò e oltre ad organizzare convegni, mostre e percorsi naturalistici saranno in suo onore piante settecento nuove querce. *(r.ian)*

Lo scrittore indiano ieri a Ca' Foscari per presentare il suo libro "L'isola dei fucili" in cui ha descritto la terribile acqua che poi si è verificata: «Mi chiamano stregone, in realtà si sa che succederà ancora»

Ghosh: «Ho previsto la Venezia devastata»

L'INTERVISTA

I cambiamenti climatici e le migrazioni, conseguenza di un luogo in cui vivere non è più possibile a causa di una Natura che ha smesso di seguire il suo solito andamento. "L'isola dei fucili" (Neri Pozza, 2019) di Amitav Ghosh, tra i più importanti scrittori indiani contemporanei, racconta tutto questo attraverso il viaggio di Deen Datta, commerciante di libri rari e oggetti d'antiquariato, che lo porterà fino a Venezia.

«Mentre la città sta affondando aumentano turisti e navi»

Diventata, dopo la terribile acqua alta del 12 novembre scorso, uno dei simboli di ciò a cui i disastri ambientali possono portare. E nel suo ultimo libro Ghosh, che all'acqua alta ha dedicato un intero capitolo, sembrava aver predetto quanto successo. La Venezia da lui narrata appare fragile, in equilibrio precario sull'acqua; e dal destino incerto, legato ad un'alta marea sempre più preoccupante e frequente.

Che effetto le hanno fatto le immagini dell'Aqua Granda?

«Mi hanno sconvolto - svela Ghosh ieri a Venezia per parlare del suo libro - soprattutto quelle dei vaporetti spiaggiati o dell'edicola trascinata in acqua. Immagini che hanno fatto pensare ad uno tsunami. Ci sono cose nel mio libro che poi si sono verificate e per questo sono stato definito da chi mi conosce "stregone". Ma non serve esserlo perché sappiamo che cose come queste si verificheranno ancora e sempre più spesso».

Perché ha pensato d'inserire Venezia nel suo libro?

«La frequento dal 1981, quando era diversissima da quella di oggi. Una cosa strana è che mentre la città affonda aumentano sempre di più i turisti e le navi, nonostante si conosca il loro impatto devastante sul delicato ecosistema che la circonda. Venezia affonda e al tempo stesso "si" affonda, diventando perciò l'emblema del mondo in cui viviamo, che sta facendo esattamente la stessa cosa».

«SONO SCONVOLTO DAI VAPORETTI SPIAGGIATI IMMAGINI CHE FANNO PENSARE AL PASSAGGIO DI UNO TSUNAMI»

Che legame c'è fra questa storia di devastazione ambientale e i migranti, vittime di un modello economico distorto?

«Tale collegamento a me appare ovvio. Ma incontrandoli, i migranti mi rispondevano di non sentirsi solo migranti climatici perché tale etichetta non chiarisce una situazione fatta anche di fattori politici o legati a violenze d'ogni tipo. Un aspetto che trascuriamo è la tecnologia che influenza, trasformandole, anche le esistenze dei migranti di oggi. E uno di loro un giorno mi ha detto: "per fermare l'immigrazione basterebbe chiudere Internet"».

Ma sarebbe possibile?

«Un interrogativo che ci fa capire come su questa sorta d'intelligenza extra umana non abbiamo forse tutto il controllo che crediamo».

Un personaggio del suo libro si definisce uno degli ultimi veneziani rimasti. Come scongiurare lo spopolamento?

«Rispondere è difficile. Non riesco a immaginare il dolore di chi è cresciuto a Venezia e la vede lentamente svanire. Ho letto più volte che l'esodo è iniziato dopo l'alluvione del '66 e sono sicuro che anche la grande acqua alta del 2019 avrà sul lungo periodo un effetto simile. Una serie ripetuta di eventi come questi finisce per fiaccare le energie di chi vive in quel posto».

La consapevolezza sui rischi dei cambiamenti climatici sta aumentando?

«Le cose stanno cambiando da qualche anno. Forse perché s'inizia a capire la dimensione epocale di quello che sta accadendo. Anche l'Italia sta prendendo consapevolezza della sua grande vulnerabilità. E alla base di ciò credo ci siano anche le riflessioni di Papa Francesco e le drammatiche esperienze vissute».

Perché in epoca moderna non si costruiscono più monumenti per ricordarci della nostra fragilità?

«L'uomo ora si vede completamente padrone del pianeta ed è ancora incapace di riconoscere la propria fragilità. Credo che nessuno farà mai un monumento alle vittime dei disastri climatici e questo in fondo significa negarne il pericolo».

Marta Gasparon

L'ISOLA DEI FUCILI di Amitav Ghosh
Neri Pozza
18 euro

Più Italia nella nuova Berlinale e Elio Germano diventa Ligabue

CINEMA

Berlinale 2020 più italiana, con due film in Concorso e soprattutto con la presenza del nuovo direttore del festival, il torinese Carlo Chatrian al posto di Dieter Kosslick, al timone del prestigioso festival internazionale tedesco da quasi un ventennio. Già questo dà la dimensione di un'attesa diversa dal solito, anche per capire le linee guida di una manifestazione, ricca e abbondante, ma che sul Concorso dimostra spesso una certa fragilità, per scelte non sempre gratificanti e prestigiose per un appuntamento così importante.

Così l'annuncio ieri del programma della 70esima edizione (20-29 febbraio: c'è stato uno spostamento di date in avanti) è stato salutato con un interesse più vivace rispetto al passato, con un Concorso accattivante e ricco di nomi comunque consolidati nel cuore dei cinefili, che vanno ad aggiungersi a quelli, già rivelati in precedenza, della nuova sezione parallela "Encounters", che sembra più vicina alla linea radicale che Chatrian ha portato avanti per anni a Locarno, dove tra i nomi più famosi spicca quello del rumeno Cristi Puiu.

IL CONCORSO

Ma veniamo al Concorso e prima di tutto sulla doppia presenza italiana, targata in entrambi i casi Rai Cinema, sulla quale puntare per la conquista dell'Orso d'oro (ultimo italiano a vincerlo Francesco Rosi con il controverso "Fuocoammare", nel 2016). Tornano a Berlino i fratelli D'Innocenzo, che proprio qui, due anni fa, con "La terra dell'abbastanza", il loro esordio, si fecero conoscere tra grande curiosità e apprezzato risultato. Ora Damiano & Fabio tornano a Potsmader Platz con "Favolacce", dove si resta negli ambienti più cari ai fratelli romani. Come dice il titolo è una favola nera nelle periferie, all'interno di una comunità di famiglie, dove rabbia e disperazione possono esplodere da un momento all'altro. Come sempre il secondo film è sempre il più difficile da farsi, ma i due giovani fratelli sembrano avere le idee chiare. Nel cast spicca Elio Germano.

Troviamo Germano anche nell'altro film in gara per l'Orso, che segna il ritorno di Giorgio Diritti ("Il vento fa il suo giro", "L'uomo che verrà" e il meno riuscito "Un giorno devi andare"). Il regista bolognese porta "Volevo nascondermi" che si focalizza sulla personalità artistica del pittore Ligabue, in sala a ridosso del festival stesso (dal 27 frebbaio con 01 Distribution). Un altro spicchio d'Italia (produzione a maggioranza), come di consueto, è rappresentato da Abel Ferrara, che con "Siberia", ci porta dentro l'ennesimo "viaggio" visionario del suo cinema con Willem Dafoe protagonista.

Come detto il Concorso sembra rispondere a un "compromesso" (detto in senso positivo) tra le urgenze più radicali, care a Chatrian, e i nomi spendibili per un pubblico più vasto. Il risultato è la presenza di registi importanti come Hang Sangsoo, Kelly Richardt, Rithy Panh, Philippe Garrel, Sally Potter, Christian Petzold (che qui lasciò un grande segno con "Transit", due edizioni fa); e ovviamente soprattutto Tsai Ming-Liang. Insomma un gruppo tutt'altro che trascurabile. Detto che c'è ancora diversa Italia nelle sezioni minori ("Semina il vento" del tarantino Danilo Caputo in "Panorama; "Palazzo di Giustizia" della comasca Chiara Bellosi in "Generation"; "Faith" della brindisina Valentina Pedicini in "Critic's Week") e che a Matteo Garrone e a sul "Pinocchio" sarà dedicato uno Special Gala, si parte con "My Salinger Year" di Philippe Falardeau, sul mondo letterario newyorkese anni '90. Niente invece Wes Anderson, forse l'autore più atteso. Destinazione Cannes?

Adriano De Grandis

FESTIVAL Il nuovo direttore, il torinese Carlo Chatrian

Premi

Polanski fa il pieno ai César: ma è bufera

Asia Argento definisce a sorpresa il #MeToo «un prodotto hollywoodiano che instupidisce, un po' finto e bigotto». E Roman Polanski, accusato di aver stuprato una diciottenne 46 anni fa, fa il pieno di candidature, ben 12, ai premi César con il film L'ufficiale e la spia. Ma si scatena una nuova bufera: contro l'86enne regista insorgono i social e le femministe capeggiate dalla segretaria di Stato alla Parità tra Uomo e Donna Marlène Schiappa che aveva incredibilmente invitato a boicottare il film e ieri, all'annuncio delle nomination, ha tuonato: «Il cinema francese deve evidentemente ancora portare a compimento la sua rivoluzione sulle violenze sessiste e sessuali». Ultime dal #MeToo e dintorni: le due notizie, provenienti da Parigi, raccontano l'evoluzione del movimento anti-molestie che, nato alla fine del 2017 in seguito al caso Harvey Weinstein, ha rivoluzionato i rapporti tra i sessi e fatto rotolare molte teste. Asia Argento, 44 anni, una delle prime attrici a denunciare il produttore, è stata intervistata dal quotidiano Le Monde in occasione del

Festival du Film Fantastique di Gérardmer di cui presiede la giuria. E ha preso le distanze dal movimento che aveva contribuito a fondare e che le si era ritorto contro quando venne accusata a sua volta di molestie dal giovane attore Jimmy Bennett. «All'inizio si trattava di denunciare gravi abusi di potere. Ma con il tempo questa vena militante si è dilapidata. #Metoo è diventato un prodotto hollywoodiano, qualcosa che instupidisce, un po' finto e bigotto», ha dichiarato Asia. Il pieno di nomination ai César, il premio cinematografico francese più importante (in programma il 28 febbraio) rappresenta invece una rivincita sulla burrasca che ha travolto Polanski negli ultimi mesi. Prima, in piena esplosione del#Metoo, il regista premio Oscar è stato cacciato dall'Academy per lo stupro commesso nel 1977 in America (un caso giudiziario ancora aperto malgrado il perdono della vittima). Poi, alla Mostra di Venezia, ci sono state le inopportune dichiarazioni della presidente della Giuria Lucrecia Martel («non applaudirò L'ufficiale e la spia») che tuttavia non hanno impedito al film di vincere il Leone d'argento.

Gloria Satta

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Due quaterne da giocare sulla scia delle tradizioni popolari
Intanto fioccano le vincite con le combinazioni di gennaio

Quando la merla si tinse di nero

DIAMO I NUMERI

Incredibilmente anche questa settimana sono stati azzeccati altri sei splendidi ambi su ruota secca accompagnati da altri cinque su tutte le ruote. Immediatamente giovedì al primo colpo sono stati centrati il bellissimo 5-16 uscito su Palermo, la ruota del sistema Lotto della settimana, e il 30-57 uscito proprio su Firenze la ruota della ricetta della settimana "Caneoni de Bacalà. Sabato è stato invece azzeccato il 37-82 uscito proprio a Venezia la ruota consigliata da Mario per le ultime giocate di gennaio. Martedì per la seconda volta è uscito il 13-20 su Venezia, la ruota della giocata degli auguri buona per tutto il 2020, mentre sabato sempre su ruota secca sono usciti il 68-74 proprio su Torino, la ruota del sistema precedente e il 44-62 proprio su Milano la ruota indicata per i numeri buoni per tutto il mese. Sono stati inoltre azzeccati martedì il 9-62 su Cagliari e il 25-36 su Roma sempre dai numeri buoni del mese con il 45-67 a Firenze e il 6-59 su Napoli dalle tradizioni di gennaio. Infine per l'amica Giorgia P. di Belluno che aveva chiesto una buona giocata al "barba", è uscito l'ambo 21-42 su Torino. Complimenti a tutti i vincitori!

"O che freddo! O che gelo! Vento forte e nubi in cielo! La pozzanghera è ghiacciata, la grondaia si è gelata! Indossiamo sciarpe e cappelli, bei maglioni e gran mantelli. Paraorecchie e poi giacconi, canottiere e calzettoni! Ma 'sto freddo non va via: gela tutto, mamma mia! Più pungente di una sberla: sono i giorni della merla!" Iolanda Restano descrive in versi proprio questi ultimi tre giorni di gennaio che la leggenda vuole siano i più freddi dell'anno. Chiamati popolarmente i "Giorni della Merla" si racconta che tanti tanti anni fa, i merli avessero un bellissimo piumaggio bianco candido e il mese di gennaio avesse solo 28 giorni. Una candida merla previdente fece scorta di cibo per tutto il mese per i suoi piccoli in modo da tenerli al caldo senza uscire dal nido. Gennaio però molto dispettoso, chiese a Febbraio tre giorni in prestito e fece scendere tanta neve e vento gelido. La povera merla trovandosi al freddo e senza cibo dovette muoversi e si riparò con i piccoli dentro un caldo camino. Passati i tre freddissimi giorni uscì ma, a causa della fuliggine il suo candido piumaggio era diventato tutto nero e così rimase per sempre come tutti gli altri merli dopo di lei.

Per questi tre leggendari giorni Mario ha smorfiato 3-22-44-90 e 14-32-50-68 con ambo e terno Venezia Bari Palermo e Tutte più i terni 21-42-75 e 12-39-66 con ambo Venezia Cagliari e Tutte. Restando nelle tradizioni popolari dell'inverno, tra qualche giorno si potranno vedere i primi spiragli di sole perchè "Dala Candelora de l'inverno semo fora" infatti domenica si festeggia la purificazione di Maria e la presentazione di Gesù al Tempio 40 giorni dopo la sua nascita. Anticamente questa era la festa delle candele e da questo "Candelora". 2-24-57-79 e 2-18-29-55 con ambo Venezia Bari Cagliari e Tutte. Infine due buoni terni dalla luna crescente che, con il suo primo quarto inizia il mese di Febbraio. 17-72-83 e 16-43-52 con ambo Venezia Milano e tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 4 e cadenza 7, la combinazione per la ruota Nazionale

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in una serie di quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 44 estrazioni) e la cadenza 7 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Il sistema, come testimoniano le ultime vincite, continua a regalare soddisfazioni ai lettori e ai giocatori affezionati di questa pagina.

Nazionale — GIOCO DEL LOTTO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
22	4	17	7	4	27	37	4	22	26	48	15	15	4
26	26	26	57	15	47	48	7	47	57	70	47	17	17
59	47	47	67	59	57	67	22	48	77	77	70	27	57
70	87	67	70	77	59	81	81	57	81	87	81	70	77

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
7	17	7	22	7	4	15	4	37	7	17	27
17	22	37	27	26	15	26	27	57	15	59	67
48	37	47	67	27	48	37	37	59	22	67	81
59	87	77	77	48	67	57	70	87	87	81	87

centimetri

Superenalotto

Centrato il 6 da 67,2 milioni, ora il jackpot riparte da zero

L'anno "bisesto" porta bene al vincitore che martedì sera con una schedina da due euro ha centrato il 6 ad Arcola (La Spezia) che vale 67,2 milioni di euro. Tre giocatori hanno invece realizzato il 5 e si sono portati a casa 61.697 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso riparte ora da zero.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 28 gennaio: combinazione vincente: 16, 21, 33, 50, 57, 89. Numero Jolly 52, Numero SuperStar 26.

Numeri di gioco — SuperEnalotto

6 12 17 23 25 28 32 36 39 41 42 48 50 54 58 63 65 67 72 76 79 81 90

1	2	3	4	5	6	7
48 58 41 28 12	25 23 17 12 12	17 23 25 23 12	17 25 23 25 12	17 17 12 25 23	41 48 12 23 32	17 12 28 28 32
72 63 42 32 17	39 36 32 28 32	28 39 36 28 36	39 32 32 28 39	36 28 32 36 39	42 50 17 25 36	23 25 39 36 39
76 65 50 36 23	54 50 42 41 50	54 41 42 42 48	50 41 54 48 42	41 50 54 41 42	63 54 36 28 58	41 42 48 42 41
79 67 54 39 25	65 65 48 65 63	63 48 63 58 54	58 58 67 50 67	67 65 65 48 65	65 63 39 32 65	54 50 58 54 50
81 81 81 81 81	79 76 65 72 79	76 63 72 79 58	72 76 72 67 76	79 79 76 65 72	76 65 63 63 72	58 58 65 65 65
90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 81 81 81 81	79 72 65 65 79	65 65 76 67 67

8	9	10	11	12	13	14
12 17 23 25 12	17 17 32 28 12	12 17 32 28 12	25 23 17 50 41	23 12 17 12 17	28 23 12 36 12	36 12 28 23 12
23 25 36 39 28	32 25 39 36 23	25 23 36 39 39	28 32 36 54 42	25 17 39 23 25	32 25 17 39 36	39 17 32 25 25
48 65 54 50 42	41 48 42 41 58	41 42 48 63 41	54 48 42 58 48	36 28 48 28 32	41 42 42 41 50	42 41 42 41 32
65 67 63 63 48	63 58 54 50 63	54 50 63 67 58	58 50 58 67 58	39 32 54 39 36	48 48 54 54 67	48 48 50 50 39
67 72 79 76 63	72 63 58 58 72	63 63 67 72 79	72 58 76 76 67	58 58 67 50 50	54 54 72 72 72	50 50 72 72 48
79 76 81 81 81	81 79 63 63 76	67 67 76 79 81	81 81 81 79 72	67 67 81 54 54	79 76 79 76 81	79 76 76 79 72

15	16	17	18	19	20	21
17 25 17 12 23	17 12 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6
23 32 25 23 28	23 25 48 58 41	28 12 25 23 17	12 12 17 23 25	23 12 17 25 23	25 12 17 67 54	41 28 12 17
28 42 28 32 41	32 28 76 63 42	32 17 39 36 32	28 32 28 39 36	28 36 39 32 32	28 39 36 76 58	42 32 17 23
36 67 39 36 67	39 36 79 65 50	36 23 54 50 42	41 50 54 41 42	42 48 50 41 54	48 42 41 79 63	48 36 23 25
48 79 41 41 76	76 76 81 72 54	39 25 65 65 48	65 63 63 48 63	58 54 58 58 72	50 72 72 81 65	50 39 25 67
72 81 42 42 81	79 79 90 90 90	90 90 81 79 65	76 81 79 63 76	81 58 76 79 76	72 79 81 90 67	67 67x 67 72

centimetri

Lotto&Sogni

In casa è entrato un enorme elefante

Caro Mario,
ho sognato che ero seduta sul divano di casa quando improvvisamente è entrata delle gente assieme a un enorme elefante che stava per schiacciarmi. Io nel sogno volevo urlare ma non ci riuscivo, era come se fossi paralizzata. A un certo punto tutti se ne sono andati e ho cominciato nuovamente a respirare. Poi tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Annamaria (Martellago)

Cara amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-45-72-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amico Flavio F. di Azzano Decimo che ha sognato Brigidette Bardot: 24-29-86-87 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte. Infine i numeri per Antonio che ha sognato un orso nero: 13-28-57-65 con ambo e terno sulle ruote di Torino e Venezia.

Lotto a tavola

Il "Pastisso de Fondi" dalla pentola alla ricevitoria

Piatto buonissimo il "Pastisso de Fondi" Prima di tutto (per 6 persone) si preparano 12 crepes classiche sottili. Intanto si cucinano 12 fondi di carciofo romano con olio burro un trito finissimo di aglio e prezzemolo sale pepe. Quando saranno ben morbidi con una forchetta si riducono in purea. A parte si prepara una salsa besciamella con 50g. di burro fuso 50g. di farina 00 mezzo litro di latte freddo sale noce moscata. Si cucina la besciamella per 15 minuti mescolando continuamente sotto bollore con una frusta per non fare grumi. In una pirofila imburrata si mette uno strato di crêpes, purea di fondi parmigiano e besciamella. Si continua finendo con crepes besciamella e parmigiano. In forno medio per circa 30 minuti. 20-38-56-83 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

VOLLEY

Coppa Italia: l'Imoco batte Chieri 3-0 e vola in semifinale

L'Imoco Conegliano impone la sua legge: 3-0 a Chieri (25-21, 25-12, 25-14) nei quarti di finale di Coppa Italia in gara unica disputatisi ieri sera al Palaverde. Top scorer Paola Egonu (foto). Sabato a Busto Arsizio affronterà in semifinale Scandicci che ieri ha sconfitto Casalmaggiore per 3-0.

COLPO DI BARELLA, L'INTER AVANTI

▶Coppa Italia: i nerazzurri battono la Fiorentina e sfideranno il Napoli in semifinale. Esordio di Eriksen che strappa applausi

▶Candreva sblocca il risultato, il pareggio di Caceres nella ripresa. Decide un tiro al volo del centrocampista

INTER	2
FIORENTINA	1

GOL: 44' Candreva; st 15' Caceres, 22' Barella.

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; Godin 6, Ranocchia 6, Bastoni 6;Candreva 7 (28' st Moses 6), Vecino 6,5, Barella 7, Young 6,5; Sanchez 6 (21' st Eriksen 6,5); Lautaro Martinez 6,5, Lukaku 5,5 (43' st Esposito sv).All. Conte 6,5.

FIORENTINA (3-5-2): Terracciano 6,5; Milenkovic 6, Ceccherini 5, Caceres 6; Lirola 6 (40' st Ghezzal sv), Benassi 6, Badelj 6 (11' st Cutrone 5,5), Pulgar 6, Dalbert 6; Vlahovic 5,5, Chiesa 5,5 (35' st Sottil sv).All. Iachini 6.

Arbitro: Doveri di Roma 6.

Note: ammoniti Caceres, Dalbert, Sottil. Recupero: pt 1', st 3'. 50mila spettatori.

SERATA DI GRAZIA Nicolò Barella, uno dei migliori in campo, festeggia il gol della vittoria realizzato con un gran tiro al volo

Il fattore campo è imperante, in Coppa Italia, anche l'Inter ne fa tesoro e passa in semifinale. Primo tempo bloccato, con vantaggio casuale, di Candreva. Nel secondo i nerazzurri sembrano padroni del campo, subiscono il pari di Caceres ma ripassano con il destro di Barella, evitando i supplementari. In tribuna ci sono l'ex capocannoniere viola Toni e i patron Commisso, Allegri e il ct Mancini, vicino alle panchine c'è Jorge Lorenzo, nel pomeriggio in visita all'Inter.

Iachini dà la priorità al campionato, schiera in porta Terracciano, non Dragowski. Il primo tentativo è di Lirola, fuori di poco, poi Alexis Sanchez, al rientro, tocca solo con la spalla. Entrambe le squadre cercano le verticalizzazioni, la circolazione di palla nerazzurra a tratti è lenta o imprecisa, la Fiorentina pressa con ardore, controlla con la massima attenzione su ogni azione. L'ex Dalbert regge il confronto con Candreva, autore di due cross insidiosi. Il migliaio di tifosi toscani è surclassato dai cori degli interisti, per niente spazientiti di fronte alle difficoltà della squadra a trovare spazi. Il vantaggio è alla prima distrazione della Fiorentina. Candreva si accentra, Ceccherini scivola sull'incursione, contrastato da Lautaro, la palla resta lì e sempre Antonio Candreva infila la 4. rete stagionale: «Tutte le squadre ci aspettano - racconta -, è difficile trovare spazi, occorre avere pazienza».

LAUTARO INSIDIOSO

Prima del match, ovazione per Christian Eriksen alla prima presenza, in panchina, il centrocampista ex Tottenham è a lungo applaudito durante il riscaldamento. «Penso che non faremo altre operazioni - spiega l'ad dell'Inter Beppe Marotta -. Questo è un mercato di opportunità, dopo averne trovata una come Eriksen non ci sono giocatori a disposizione che possano alzare il nostro livello qualitativo. Il danese ci porta a un livello molto alto».

Alla ripresa, Lautaro crea subito due buone occasioni e Sanchez sfiora il palo da fuori. L'ultimo quarto di Coppa Italia è meno tattico, con il vantaggio dell'Inter, le due linee strette della Fiorentina faticano ad arginare. Lautaro Martinez va in slalom e viene chiuso in angolo. Su bel cross di Ashley Young Vecino stacca come quando portò l'Inter in Champions, vincendo all'Olimpico contro la Lazio, Terracciano si oppone. La Fiorentina pareggia su angolo di Pulgar, Caceres in acrobazia prevale su Lautaro.

Debutta Eriksen e subito arriva il 2-1. Candreva crossa, Milenkovic respinge di testa, Barella da fuori trova una coordinazione perfetta e leva il timore del 6° pareggio in 8 gare. Iachini passa al 3-4-3, anche con l'ingresso di Sottil, al posto di Chiesa.

GOL ANNULLATO

L'Inter non concede palle gol, va ancora a segno con Lautaro, lanciato da Eriksen, ma in netto fuorigioco. Il danese dà già un saggio del proprio potenziale. Conte respira di sollievo, in semifinale affronterà il Napoli in doppia sfida. Con i nuovi la rosa è più completa. Alla Fiorentina, che subisce la prima sconfitta da quando Iachini ha sostituito Montella, è mancata brillantezza in avanti, Chiesa è lontano dalla migliore condizione.

Vanni Zagnoli

Il tabellone

ottavi — quarti — SEMIFINALE andata: 12 febbraio 2020 ritorno: 04 marzo 2020

Ottavi: Napoli 2 – Perugia 0; Lazio 4 – Cremonese 0; Fiorentina 2 – Atalanta 1; Inter 4 – Cagliari 1; Milan 3 – Spal 0; Torino 6 – Genoa 4 d.c.r; Parma 0 – Roma 2; Juventus 4 – Udinese 0

Quarti: Napoli 1 – Lazio 0; Fiorentina 1 – Inter* 2 (IERI); Milan 4 – Torino 2 d.t.s.; Roma 1 – Juventus 3

SEMIFINALE: NAPOLI – INTER; MILAN – JUVENTUS

COPPA ITALIA FINALE 13 maggio 2020 ROMA

*gioca in casa

centimetri - HUB

Qui Juve

Sarri, dubbi per Pjanic Torna il trequartista

TORINO Con un dubbio su Pjanic, la Juventus lavora per ripartire subito dopo la sconfitta subita contro il Napoli al San Paolo che le ha impedito di allungare il passo al comando del campionato. Nei primi due allenamenti della settimana il centrocampista bosniaco ha seguito un piano di lavoro personalizzato, al pari di Cristiano Ronaldo, e si spera che possa smaltire completamente i postumi della botta ed essere nelle migliori condizioni per il match di domenica all'ora di pranzo contro la Fiorentina. In caso contrario, Sarri dovrà ritoccare il centrocampo, schierando Matuidi e Rabiot insieme a Bentancur. Per l'attacco la scelta dovrebbe essere di nuovo l'assetto con il trequartista, Ramsey, dietro Dybala-Ronaldo anche se è tutt'altro che esclusa la soluzione del tridente con Higuain.

Suso e Florenzi in Spagna, Piatek all'Hertha Berlino

▶Per il polacco quasi 30 milioni al Milan Petagna, Napoli a giugno

MERCATO

MILANO Il calciomercato invernale è agli ultimi fuochi e difficilmente, dopo l'arrivo di Eriksen all'Inter, nelle ultime 48 ore si vedranno colpi indimenticabili. Le società di A sono impegnate soprattutto a sfoltire le rose per riequilibrare conti in bilico e sistemare chi è finito margini del progetto tecnico. Uno degli approdi più gettonati è la Spagna, dove sono diretti Jesus Suso e Alessandro Florenzi. Il rossonero è già a Siviglia, in prestito con diritto di riscatto, che potrebbe trasformarsi in obbligo in caso di qualificazione degli andalusi in Champions, mentre il giallorosso va al Valencia, in prestito secco fino a giugno, quando le due società col giocatore decideranno il da farsi. Alla Roma è intanto arrivato Carlos Perez, attaccante acquistato dal Barcellona, che spera sempre di sistemare in extremis Ivan Rakitic, con Inter e Juventus alla finestra.

Un altro rossonero con le valigie pronte è Piatek, diretto all'Hertha Berlino per una cifra vicina ai 30 milioni, tra parte fissa e bonus, ma in queste ore il Milan porta a casa anche il prestito al Psv Eindhoven di Rodriguez, mentre Krunic interessa al Cagliari. Il club sardo proprio dagli olandesi ha fatto arrivare il centrocampista-attaccante uruguaiano Gaston Pereiro, che potrebbe essere a disposizione già per la gara col Parma, mentre potrebbe saltare l'approdo nell'Isola dello juventino Pjaca. I bianconeri stanno per chiudere la trattativa col Dortmund per Emre Can.

IN PARTENZA Piatek (Milan) e, nella foto a destra, Florenzi (Roma)

BARAK IN PRESTITO

Il Genoa ha quasi chiuso per ingaggiare l'esterno d'attacco Vittorio Parigini, in scadenza di contratto con i granata, mentre per oggi è atteso in Italia Juan Manuel Iturbe, che arriverebbe in prestito dai messicani Pumas. Il club di Preziosi ha deciso di cedere alla Fiorentina l'attaccante Christian Kouamè, fermo da novembre per infortunio al crociato. La Viola, che sarebbe anche sulle tracce di Paquetà, lavora col Sassuolo per arrivare a Duncan e con la Spal per il difensore Igor, che però è corteggiato anche dal Napoli. Intanto, il club di De Laurentiis ha chiuso a 17 milioni più tre di bonus l'accordo con la Spal per Andrea Petagna, il quale però rimarrà in prestito a Ferrara fino a giugno. Si è rinforzato a centrocampo il Lecce, col prestito fino a giugno dall'Udinese di Antonin Barak.

I soldi girano intanto sempre forte in Premier: il Manchester United verserà la bellezza di 55 milioni allo Sporting Lisbona per il 25 enne centrocampista Bruno Fernandes, ex Udinese e Samp.

MOTOGP

La Yamaha sceglie Quartararo Bivio Rossi: Petronas o ritiro?

Alla fine, si tratta semplicemente di dover fare i conti con quella lancetta che scorre ineluttabile. Una compagna di viaggio da battere lungo i cordoli di un circuito, da beffare per battere altri venti avversari che, come te, cercano di illudere il tempo per transitare per primi sotto una bandiera a scacchi. Questione di millesimi, decimi, secondi che, con il passare degli anni, diventano sempre più difficili da affrontare. Lo sa perfino Valentino Rossi, che di anni ne compirà 41 il prossimo 14 febbraio e, per la prima volta, non avrà in mano le redini del suo tempo da pilota ufficiale della massima classe del motociclismo mondiale. Yamaha ha ufficialmente annunciato la coppia di piloti che comporranno la compagine del team interno a partire dal 2021: Maverick Vinales da un lato, Fabio Quartararo dall'altro. Un annuncio che ribalta quelle che sono le dinamiche già intraviste da anni all'interno della compagine di Iwata che non ha atteso le decisioni di Valentino, ma ha preferito giocare di anticipo in un mercato MotoGp dai tratti - e dai tempi - isterici. La Casa di Iwata ha dovuto giocare di anticipo, blindando quelli che sono i suoi due gioielli, unici prospetti al momento potenzialmente in grado di poter cancellare il regno di sua maestà Marquez. Già, perché su Vinales si erano poggiati gli occhi di Ducati, forte di un'offerta formulata pochi mesi orsono, mentre su Fabio Quartararo i riflettori della MotoGp si erano avventati dopo una prima stagione da rookie conclusa con sette podi e sei pole position. Tutto dunque si è consumato nel giro di pochi giorni a cavallo tra il 2019 ed il 2020, con Yamaha che ha prima accettato la richiesta di Quartararo di una promozione all'interno del team ufficiale e poi ha firmato il rinnovo contrattuale con il Top Gun di Figueres.

PROBLEMA COMPETITIVITÀ

Una, anzi due mosse che non potevano tener conto di quella richiesta di tempo da parte di Valentino. D'altro canto, l'ineluttabile scorrere del tempo rientra nell'ordine delle cose. Soprattutto in quella che è la classe regina del motociclismo. «Per ragioni dettate dal mercato piloti, la Yamaha mi ha chiesto a inizio anno di prendere una decisione sul mio futuro. Coerentemente con quanto ho detto durante l'anno passato, ho confermato che non volevo affrettare alcuna decisione e che avevo bisogno di più tempo. La Yamaha ha agito quindi di conseguenza e ha concluso le trattative». Fine della storia dunque? No, perché l'unicità di un pilota della levatura di Rossi ha comportato una proposta da parte di Iwata che conferma come l'eterno ragazzo di Tavullia sarà ancora una volta artefice del proprio destino: un contratto per il 2021 con una moto ufficiale in seno al team Petronas. «Sono contento che, se dovessi decidere di continuare, la Yamaha è pronta a sostenermi sotto tutti i punti di vista - ha riferito Rossi - Il mio primo obiettivo sarà essere competitivo quest'anno e continuare la mia carriera come pilota MotoGp anche nel 2021. Prima però devo avere risposte che solo la pista e le prime gare potranno darmi».

IL DIAPASON PER IL 2021 PUNTA SUL FRANCESE E VINALES. PER VALENTINO C'È UNA MOTO NEL TEAM SATELLITE (SEMPRE CHE DECIDA DI CONTINUARE)

CAMPIONE Valentino Rossi, 41 anni il prossimo 14 febbraio, è stato "scavalcato" alla Yamaha dall'emergente francese Fabio Quartararo

Flavio Atzori

IDENTIFICATI I RESTI DI KOBE

▶Il riconoscimento del cadavere di Bryant possibile solo grazie alle impronte digitali. Manca ancora il corpo della figlia Gianna

LE INDAGINI

NEW YORK La caduta dell'elicottero che trasportava Kobe Bryant, sua figlia Gianna e altre sette persone è stata precipitosa e drammatica. La conferma viene dai dati di volo comunicati ieri da Jennifer Homendy, investigatrice dell'agenzia governativa statunitense Ntsb, che interviene in caso di incidenti aerei. Dopo l'ultima comunicazione alle 9:39 di domenica mattina, quando i controllori di volo hanno detto al pilota che volava a quota troppo bassa, il velivolo ha avuto una caduta verticale di 120 metri in appena sei secondi, e si è abbattuto sulla collina di Calabasas alla velocità di 230 km/h. A bordo dell'elicottero non c'era uno strumento di sicurezza molto diffuso: l'allarme sonoro che avverte della pericolosa prossimità del terreno. Ma anche se ci fosse stato, non è certo che sarebbe servito ad evitare il disastro, perché l'impatto è avvenuto a mezza costa sulla collina, appena sotto uno strato di rocce che nessuna manovra d'emergenza sarebbe riuscita a far superare. La Ntsb non ha ancora indicato la causa dell'incidente, anche se brandelli di prova continuano ad accumularsi.

IMMAGINI CHOC

Nei tempi di vita in diretta televisiva nei quali viviamo, i social si stanno affollando di immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza di alcune case di Calabasas, i cui proprietari assicurano che il sonoro riproduce i momenti finali del volo. Ieri sono entrati in azione sulla collina gli elicotteri che prelevavano i frammenti sparsi tra la vegetazione. Il medico legale ha finora identificato solo quattro dei cadaveri; tra loro martedì sera c'è stato il riconoscimento di Kobe, possibile soltanto grazie alle impronte digitali, e del pilota Ara Zobayan, ma quello di Gigi ancora manca.

SUPER BOWL

Si avvicina la data del Super Bowl questa domenica, e con essa la prima opportunità di celebrare pubblicamente la scomparsa del Mamba. Il presidente della NFL Roger Goodell ha promesso che la partita di domenica sarà dedicata alla stella del basket, che contava molti amici tra i giocatori della NFL. La partita finale del campionato che verrà disputata a Miami tra i 49ers e i Chiefs è accompagnata da una lunga catena di feste che si svolgono in città per l'intero fine settimana. Tra questi c'è il tradizionale party organizzato da Shaquille O'Neal, uno degli atleti più colpiti dalla scomparsa di Kobe. Shaq ha detto ieri che verserà l'intero profitto della serata nel fondo di assistenza per le famiglie delle altre vittime della comitiva che viaggiava con Bryant, e nella fondazione che sarà stabilite in memoria del suo collega e della figlia Gigi. «Quest'ultimo colpo mi ha distrutto, mi ha cambiato la vita per sempre» ripete O'Neal, che era già sofferente per la recente scomparsa della sorella, morta per un tumore. «Non volevo crederci quando mi hanno mostrato il titolo su un telefonino – ricorda l'ex centro dei Lakers – pensavo ad uno dei tanti scherzi che affollano la rete. Ma quando ho sentito che a bordo c'era anche Gigi, sono crollato. Kobe era mio fratello e io ero lo zio di Gianna, così come lo era lui per le mie figlie».

Dopo il Super Bowl sarà il turno degli Oscar, con un omaggio speciale per l'unico cestista ad aver vinto la statuetta, con il documentario "Dear Basketball del 2018". Le memorabilia di Kobe sono già introvabili nei negozi e vengono scambiate a prezzi esorbitanti in Internet. Ma attenzione, abbondano i falsi.

Flavio Pompetti

CONTINUA L'ANALISI DEI DATI DELL'ELICOTTERO: È CADUTO A ELEVATA VELOCITÀ E NON AVEVA IL DISPOSITIVO PER MISURARE LA DISTANZA DA SUOLO E OSTACOLI

TRAGEDIA La gigantografia sull'asfalto dedicata a Kobe Bryant e a sua figlia Gianna: l'enorme murale è comparso a Taguig, nelle Filippine, a testimonianza che di un dolore che ha sconvolto tutto il mondo. A sinistra un investigatore al lavoro sulla carcassa dell'elicottero (foto ANSA)

ATLETICA
CORONAVIRUS, RINVIATI I MONDIALI

Il coronavirus ferma anche i Mondiali indoor di atletica, in programma a Nanchino dal 13 al 15 marzo. La World Athletic ha reso noto di aver deciso insieme con gli organizzatori cinesi di rinviare di un anno, a marzo 2021, l'evento per tutelare atleti e staff.

RUGBY
RUZZA E BENVENUTI RIENTRANO A TREVISO

L'Italia è arrivata ieri a Cardiff dove sabato debutterà nel Sei Nazioni contro il Galles (ore 15,15, diretta DMax). Arbitrerà il match l'inglese Luke Pearce. Oggi la prima conferenza stampa del ct Franco Smith con l'annuncio della formazione e dei 6 giocatori che rientreranno nei rispettivi club. Da quanto trapelato il seconda linea Federico Ruzza e il trequarti Tommaso Benvenuti faranno ritorno a Treviso. Intanto il Benetton ha ufficializzato il prolungamento di contratto di Marco Lazzaroni e Sebastian Negri. Il primo sarà legato ai Leoni fino al 30 giugno 2023, il secondo fino al 30 giugno 2022.

Zverev-Thiem, il "nuovo" che avanza

TENNIS

Chi dice che ogni paragone o confronto con i Fab Three è impossibile non ha torto: Federer, Nadal e Djokovic sono fenomeni che vanno oltre qualsiasi statistica, con 55 Slam conquistati su 208 di un'era open cominciata ben oltre 30 anni prima che loro si affacciassero alla ribalta internazionale. Ma il nuovo avanza: comunque vadano le semifinali degli Australian Open, domenica la sfida per il titolo la giocheranno il vincente tra Djokovic e Federer (puntata n.50 di un classico) e uno tra Thiem e Zverev. Dei tre tiranni che hanno frenato l'ascesa della generazione di mezzo (leggi il 26enne austriaco) e della Next Gen (vedi il 22enne tedesco), manca all'appello Nadal. A New York nel 2018 lo spagnolo aveva battuto Thiem. Anche ieri a Melbourne i due se le sono date di santa ragione per oltre 4 ore, ma questa volta a vincere a suon di sganassoni è stato l'Iron Man austriaco: 7-6 (3) 7-6 (4) 4-6 7-6 (6). Per lui quinta semifinale Slam, la prima fuori dalla terra rossa del Roland Garros e i complimenti di Nadal: «Più che per mio demerito penso che la sconfitta sia dovuta al fatto che Dominic è stato molto bravo. Nulla da dire, ha solo giocato bene. Quindi congratulazioni a lui».

LA PRIMA VOLTA

Prima semifinale, invece, per Zverev, che ha sfatato al 19esimo Major il tabù Slam e fatto suo il confronto generazionale con Wawrinka (22 anni contro 34): 1-6 6-3 6-4 6-2. Svizzero in cattedra nel primo set, poi il servizio del tedesco ha cominciato a funzionare (13 ace in totale) e l'inerzia è girata dalla sua parte. "Il servizio? Facevo fatica con tutto, anche ad alzarmi la mattina", ha detto. Poi l'annuncio: "Se vincerò donerò il montepremi (2 milioni e mezzo di euro, ndr) in beneficenza. Troppe persone ne hanno più bisogno di me".

Oggi si gioca la prima semifinale tra Djokovic e Federer con King Roger acciaccato per il dolore all'adduttore della gamba destra. I bookmaker non hanno dubbi: il successo di Nole ha una quota bassissima: 1.10.

Guido Frasca

TESTIMONE Thiem e Nadal

AUSTRALIAN OPEN, SASCHA BATTE WAWRINKA E DOMINIC ELIMINA NADAL LA GENERAZIONE DI MEZZO FINALMENTE SI FA STRADA E GIOCA PER LA FINALE

METEO

Piovaschi su Liguria e alta Toscana, sole al Sud, molte nubi al Nord.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla presenza diffusa della nebbia su molte zone della pianura, tempo più soleggiato sui rilievi, sul veronese e sul trevigiano centro-settentrionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione che si rafforza sulla regione. La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso sia in Trentino sia in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata che trascorrerà con un cielo che si presenterà poco o parzialmente nuvoloso, a tratti coperto, specie sul goriziano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	9	14
Bolzano	2	12	Bari	5	15
Gorizia	5	10	Bologna	7	12
Padova	4	9	Cagliari	12	15
Pordenone	3	10	Firenze	10	13
Rovigo	5	11	Genova	12	13
Trento	3	11	Milano	4	12
Treviso	4	8	Napoli	9	14
Trieste	7	12	Palermo	11	17
Udine	3	10	Perugia	6	11
Venezia	5	8	Reggio Calabria	10	16
Verona	4	12	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	4	9	Torino	1	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
23.15 **Stracult Live Show** Talk show
0.45 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **In Her Shoes - Se fossi lei** Film Commedia. Di Curtis Hanson. Con Cameron Diaz
23.35 **Non ho l'età** Documenti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Numb3rs** Serie Tv
8.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **24: Live Another Day** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Numb3rs** Serie Tv
17.35 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Aisha Tyler, Adam Rodriguez
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
23.40 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller
1.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.50 **X-Files** Serie Tv

Rai 5
8.45 **The Art Show** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Art Night** Documentario
11.45 **Money Art** Documentario
12.45 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Un romanzo tante storie** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.50 **The Art Show** Documentario
16.50 **Save The Date** Attualità
17.20 **Variazioni su tema** Doc.
17.30 **Punto di svolta** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Museo Italia Firenze La Città Dei Musei** Documentario
19.30 **Museo Italia** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Schubert e Strauss per Mariotti e Osn** Musicale
23.00 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune** Documentario
0.05 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.50 **Umbria Jazz** Documentario
1.35 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.25 **Chisum** Film Western
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Dritto E Rovescio** Rubrica. Condotto da Paolo Del Debbio
0.45 **Crossing Point - I signori della droga** Film Azione
2.30 **Stasera Italia** Rubrica
3.25 **Tg4 Telegiornale** Info

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Come un gatto in tangenziale** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Antonio Albanese, Sonia Bergamasco
23.30 **Hitler contro Picasso e gli altri** Film Documentario
1.35 **Tg5 Notte** Attualità.

Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Il maggiore Payne** Film
17.55 **Grande Fratello Vip** Reality
18.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **La pupa e il secchione** Show
20.40 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano** Attualità
1.00 **La solitudine dei numeri primi** Film Commedia
3.00 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
6.20 **Mediashopping** Attualità
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Hazzard** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **L'assedio di fuoco** Film Western
9.45 **Codice 46** Film Fantascienza
11.45 **Miss Magic** Film Commedia
13.55 **The Babe - La leggenda** Film Tv Biografico
16.15 **King Kong** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo nel mirino** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Pat Hingle, William Prince
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
2.15 **L'assedio** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Pasolini, un delitto italiano** Film Drammatico
5.30 **Alfabeto** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ultimo combattimento di Chen** Film Avventura
23.25 **Sesso a domicilio** Film Drammatico
0.45 **The Mary Millington Story** Film
2.55 **50 sfumature di grigio: una storia vera** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Varietà** Varietà
18.00 **Fossoli** Documentario
19.00 **Sanremo Fronteretro 1961 - 1970 Il successo** Documentario
19.30 **Storie Sospette. Mario Riva** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **La Corte Costituzionale e le donne** Documentario
21.10 **a.C.d.C.** Documentario
22.10 **a.C.d.C.** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.20 **Meteo Disastri** Attualità
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Amnesia d'amore** Fiction
15.50 **Una sposa per Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **La Torre Nera** Film Azione
23.15 **Spider-Man 2** Film Fantascienza

NOVE
6.00 **Segreti fatali** Documentario
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Big** Film Commedia
23.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **-2 Livello del terrore** Film Horror

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.45 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Troviamo un po' di tutto nel vostro cielo attuale: agitazione in famiglia, discussioni nel lavoro, qualche imprevisto tecnico in viaggio (siete ottimi piloti), un disturbo passeggero nella salute. Luna incoraggia la prepotenza delle emozioni, ma vi dà l'opportunità di capire la natura dei vostri impulsi. Bisogno di primeggiare, autoaffermazione. Avete ritrovato il guerriero in voi, vincenti in **amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Lavoro di preparazione, studio, esami. Potreste avviare nuove iniziative, pure subito, ma vediamo maggiori possibilità di successo con Luna nel vostro segno, 1-3, ancora di più lunedì con l'arrivo di Mercurio in Pesci. Grandi manovre in atto in un luogo, ambiente, **lontano**, settore meglio illuminato nel cielo invernale, se intendete cambiare sede, domicilio, lavoro, le stelle approvano. Amore caldo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Questioni burocratiche e legali sono facilitate da Luna in Ariete, raggiante per le **amicizie**. Siete a una nuova partenza nel lavoro, come conferma il vostro Mercurio che sta passando dall'aspetto leggero a una posizione più impegnativa in Pesci, cercate di stringere accordi e contratti. La doppia pressione Marte-Venere agisce sul sistema nervoso e si riversa sul matrimonio. Prendete provvedimenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Giorno stressante, Luna in Ariete riesce da sola a provocare situazioni **pesanti** (salute, lavoro), aggiungete i contrasti con i tre pianeti in Capricorno e capirete perché a volte avete l'impressione di non ritrovare voi stessi. Ma è normale con Saturno opposto, siate cauti nelle imprese economiche e gestioni legali. Febbraio inizia con un'altra Luna! Venere fuori dalla realtà vi rende interessanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Un brindisi a questo nuovo amore annunciato da Luna in Ariete, in contatto stretto con Marte che impazza in Sagittario, vostra prateria di conquiste **passionali**, qualcosa accadrà. Questa nota sensuale tocca anche il matrimonio, i coniugi finalmente cambiano argomento di discussione, non solo soldi e problemi domestici, ma anche come vivere meglio l'intimità. Certi "miracoli" sono sempre opera di Giove.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Certo bisogna riflettere prima di prendere decisioni importanti, ma non allungatevi troppo. I giorni corrono, i pianeti passano. Lunedì inizia l'opposizione di Mercurio in Pesci, cercate di sistemare le questioni **scritte**, anche in rapporto con la legge. In questo campo avete la formidabile assistenza di Giove, la vostra attuale insoddisfazione, mista a una strana malinconia, è per Venere negativa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non lascia respirare Luna in Ariete, ma nel lavoro diventa persino troppo attiva, vi fa credere di non essere mai stanchi, e invece non è così. Nel terzo mese invernale vi aspetta l'influsso di Marte in Capricorno, congiunto ai famosi tre, lo stress fisico arriverà alle stelle. Anticipare è nostro dovere. Agite con **cautela**, seguite le cure, ascoltate il coniuge, non tutto quel che dice è sbagliato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Avete individuato una pista nel terreno professionale che vi conviene seguire, ma non ancora in modo troppo aperto. Mercurio fino a lunedì è in Acquario, mette ostacoli sulla strada, provoca reazioni risentite nelle persone che inseguono i vostri stessi obiettivi. Si dice che la **concorrenza** stimoli creatività e intraprendenza, fino a un certo punto però. Con l'attuale Urano meglio non fidarsi. Amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Gennaio si conclude bene per voi segni di fuoco, stimolati da Luna arietina, nel campo della fortuna, figli, amore e Marte che prosegue l'energico transito nel segno. Diciamo che l'unica noia di questo primo mese dell'anno è stata Venere in Pesci, cattiva specie con le donne, ma certi rimproveri erano giusti. Chiarite prima di **lunedì** quel che c'è da sistemare con figli e parenti (anche lontani).

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Noi dell'Appennino ce la caviamo in qualsiasi condizione atmosferica, così voi saprete affrontare la cattiveria che sprigiona questa Luna di fuoco in Ariete. Vorrebbe bruciare qualche vecchia collaborazione, ma se capita, Saturno e Urano tagliano solo ciò che non va più. Nuovi germogli già sabato mattina, quando Luna inizia a crescere nell'adorato Toro. La vostra **fortuna** è scritta lì, affari e amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi e domani, due giorni preziosi per gli **affari**, specie se avete bisogno dell'aiuto di persone importanti, qualche facilitazione burocratica, se lavorate in proprio. Luna in Ariete, stimolata dal vostro Sole è un aspetto che giova ai coniugi del segno, se ci sono state tensioni nel recente passato. Bello, diretto aperto il dialogo nelle nuove coppie, Marte vi dà una marcia in più nelle conquiste.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Siete un segno doppio, dicono. Ma che cosa significa? Che nella vita avete sempre due possibilità di ripresa, di amare, di guarire, di cambiare... Ecco perché vi circonda la fama di segno più fortunato dello zodiaco. Questa fortuna a volte viene meno, se c'è un astro cattivo che si oppone, come succede ora con Marte, ma se vi guardate intorno vedrete altre **occasioni** di riuscita. Febbraio sarà grande!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	127	45	86	37	57	25	56
Cagliari	59	88	75	73	65	71	62	56
Firenze	85	72	39	69	29	59	48	54
Genova	38	115	45	88	83	86	52	67
Milano	48	62	10	53	72	52	61	52
Napoli	16	83	5	71	87	67	88	65
Palermo	22	161	47	60	23	56	8	47
Roma	56	63	27	59	52	57	29	56
Torino	4	84	78	63	46	57	77	51
Venezia	70	78	60	71	30	66	75	54
Nazionale	20	78	39	70	42	67	53	64

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«IO NON PENSO CHE GLI INSEGNANTI DEBBANO ESSERE RECLUTATI DALLE REGIONI. NEL DECRETO SCUOLA È STATO PREVISTO CHE BISOGNA RESTARE IN UN POSTO ALMENO 5 ANNI»

Lucia Azzolina, *ministro dell'Istruzione*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Salute

Perché parliamo di "virus cinese" e perché è giusto continuare a chiamarlo così

Roberto Papetti

Caro direttore, in questi giorni, come tutti, credo, leggo e ascolto le notizie che riguardano la diffusione del coronavirus, quello che molti giornali, anche il Gazzettino, chiamano invece spesso "virus cinese". È inevitabile essere preoccupati per ciò che sta accadendo anche perchè le notizie che arrivano sono spesso imprecise o frammentarie. Si susseguono allarmi, notizie di ipotesi di contagio anche in Europa e pure in Italia, che però poi rientrano. Perchè non sono vere. Intanto però la paura cresce e a farne le spese sono anche e forse soprattutto, i cittadini cinesi o di origine cinese che vengono guardati con sospetto o addirittura fatti oggetto di minacce e sputi come è successo nei giorni scorsi a Venezia. Proprio per questa ragione: non crede che sarebbe più opportuno non parlare più di virus "cinese", ma semplicemente e correttamente di coronavirus? Si eviterebbe che persone sane ed innocenti finiscano nel mirino.

Angela Bramezza
Treviso

Cara lettrice, soprattutto quando affrontiamo temi delicati e sensibili come è appunto la nostra salute, abbiamo, innanzitutto, il dovere di essere chiari e comprensibili. Dobbiamo farci capire da chi ci legge o ci ascolta, anche a costo di rinunciare a un po' di rigore scientifico. Se scriviamo "virus cinese" chiunque oggi sa di cosa stiamo parlando. Se cominciamo a usare termini diversi, anche se più corretti sul piano tecnico, rischiamo di creare confusione. E mi pare che su questo tema ce ne sia già molta. Peraltro a questa epidemia è stato dato il nome di "virus cinese" perchè è vero che si tratta di un coronavirus (vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più respiratorie gravi), ma siamo di fronte a un nuovo ceppo che finora non era mai identificato dall'uomo. E poichè è dalla Cina che proviene ed è in Cina che si è inizialmente diffuso per poi propagarsi in altri Paesi, è stato chiamato "cinese". Non c'è nessun forma di prevenzione culturale o di razzismo gergale nel chiamarlo così. Mi lascia anche dire che trovo quanto meno sorprendente che, di fronte a un'emergenza mondiale di questa entità e gravità, ci si preoccupi del nome del virus. Mi pare che le priorità dovrebbe essere ben altre. E credo anche che alla Cina dovrebbe essere chiesta maggiore chiarezza e trasparenza sulle origini di questo virus, sulla sua reale diffusione e sull'entità effettiva del contagio. Il nome è davvero un dettaglio.

Emilia Romagna

Una conferma per la Lega

Il voto in Emilia Romagna ho confermato la forza della Lega con oltre il 30 per cento delle preferenze in una regione da sempre "rossa", per il rinato PD solo un 3 per cento in più ma a spese del M5S, praticamente sparito. Nonostante Bonaccini festeggi e derida gli sconfitti, i media tengono poco conto dello "sporco" lavoro fatto dal movimento delle "sardine" finanziato dal PD: perché sorvolare su quanto è costata la vittoria al partito di Bonaccini? Ora con un M5S fuori gioco, chi vorrà comandare a Roma?

Emma Andrei

Edicole

Evviva la Notte bianca

Oltre alle sardine, che hanno acquisito visibilità recentemente, nell'oceanica incommensurabile enormità silenziosa-silente subacquea e sub-mediatica, volontariamente e non, esiste-risiede un affollato partito della non-partecipazione (anche elettorale), che il consumismo fintamente pro-interattivo, ha relegato ai margini, all'interpassività, allo shopping fine a sé stesso, alla registrazione di programmi che poi finiscono archiviati senza essere visti neanche differitamente, recandosi alle mostre fotografando le opere senza godersele in originale. Tuttavia, in questo espanso sottomondo, in un angolo c'è chi appena può si lava le orecchie con la ben detta (e benedetta) voce di Radio Radicale, purificandosi dalle tossiche idiozie ascoltate dovunque; e altresì trova una boccata d'aria buona e una parentesi taumaturgica abbracciando-godendosi i giornali. Perché così va a finire, nella migliore delle ipotesi, quando fai un lavoro che non ti piace e non sai come fare a trovartene uno affine, mentre stai cercando il tuo reputational entrepreneur. Finisce che appena ti è possibile, stai coi giornali. Che per quanti difetti possano avere, sei tu che proattivamente decidi quando, dove e quanto prestargli attenzione. Ed il "verba manent" resta il filtro-selezionatore più serio a tutt'oggi in circolazione-disposizione. Tra l'altro, giocando al prosumer-détournementer, dei giornali ti puoi ritagliare-tenere i pezzi che vuoi, e ti puoi anche divertire ad assemblarli, intrecciando col collage le foto mentre ascolti della bella musica. Quindi: si, viva e viva e evviva la notte bianca delle edicole, dei punti-vendita di qualcosa che non è meno primario di quel che si vende in farmacia, e in libreria.

Fabio Morandin

Negazionisti

Una questione psichiatrica

Ho visitato il Campo di sterminio nazista di Mathausen all'età di 38 anni dove perirono circa 81mila esseri umani a seguito di mostruosità e nefandezze del Terzo Reich e devo dire di esserne stato terrorizzato. Non argomento la storiografia in merito, giacché la maggior parte di noi conosce la storia e l'ideologia nazista, ma vorrei appellarmi ai cosiddetti "negazionisti" e intellettuali che non meritano alcuna compassione e che persistono a negare una follia umana: trattandosi di pazzia, meritano loro di essere internati in ambito psichiatrico ovvero espulsi dal loro paese di origine.

Giancarlo Lorenzon

Il commento

La lezione planetaria del contagio del secolo

Vittorio Parsi

segue dalla prima pagina

(...) dal suo predecessore (la Sars, meno contagioso ma per ora assai più letale) sia stato reso noto al mondo il 31 dicembre, quasi in coincidenza con il sessantesimo anniversario della morte di Albert Camus l'autore di La Peste (il 4 gennaio). Delle sue origini si sa poco. Qualcuno insinua che potrebbe essere un virus sfuggito da qualche laboratorio per la guerra batteriologica di Pechino. Si disse anche dell'ebola, quando comparve, alludendo però ad altre superpotenze. Probabilmente non è vero nell'un caso e nell'altro e sappiamo che in materia di sicurezza persino le democrazie non sono di una trasparenza assoluta.

Almeno qualcosa l'affaire Wikileaks dovrebbe averci insegnato in tal senso. Ma lo stesso esplodere di quello scandalo ci ha anche ammonito che, con tutte le sue imperfezioni, le democrazie sono gli unici sistemi politici nei quali l'occultamento della verità è più difficile.

Questo perché la frammentazione del potere, la miriade di soggetti che in qualche misura ne detengono una frazione e sono in grado di usarla, consente quella competizione anche aspra tra interessi e quella "terzietà" delle istituzioni che costituisce tuttora la migliore chance di sottrarsi al tentativo del sovrano di controllare innanzitutto i corpi, per dirla con Foucault.

Mentre quindi osserviamo compiaciuti o perlomeno sollevati che questa volta la reazione delle autorità di Pechino sia stata più tempestiva e trasparente rispetto a quanto avvenne con la Sars, non possiamo però non interrogarci se comunque non sia stato perso tempo prezioso, considerando che inizia a serpeggiare il sospetto che i primi casi abbiano potuto verificarsi già un mese prima di quanto ammesso dalla Cina. Ora Pechino ci ammalia con la sua capacità di tirar su un ospedale in meno di una settimana (e fioriscono i time lapse sui siti dei giornali di mezzo mondo), mentre sigilla una città di enormi dimensioni in poche ore, facendone un gigantesco lazzaretto.

Efficienti come sempre questi cinesi e rapidi nell'adottare misure draconiane senza doversi curare dei giudici del Tar. Già, ma neppure di quel "giudice a Berlino", a cui alludeva il mugnaio di Bertolt Brecht vessato da Federico il Grande. E aveva ragione, perché persino nel Polizeistaat di preliberale memoria nemmeno il sovrano era sciolto dall'obbedienza alle sue stesse leggi. Invece la rapidità e la facilità relativa con cui il Partito comunista cinese isola l'area d'origine dell'infezione ci fa riflettere su un paradosso.

Ovvero che proprio la sua stessa natura di potere monolitico, privo di sostanziali contrappesi, abbia costituito il principale limite alla verifica e al miglioramento delle condizioni igieniche spaventose di quel mercato di animali vivi da cui il tutto è probabilmente originato. Limiti del potere incontrollato?

Nel frattempo si stima che l'impatto della pandemia potrebbe costare all'economia cinese una minor crescita di 1,2 punti percentuali di Pil, cioè molto più del danno provocato dalla guerra dei dazi di Trump. Un effetto che già inizia a riflettersi, anticipato e probabilmente ingigantito, come sempre, sulle borse mondiali e che potrebbe danneggiare tutti, non solo i cinesi. È un monito sul legame tra l'elemento materiale (il virus) e quello immateriale (la paura del contagio), dove il secondo amplifica il primo e in questo riproduce lo schema del rapporto tra economia reale e finanza. Potremo difenderci dal contagio chiudendoci? No, anche se le quarantene e il temporaneo rallentamento della velocità e della vastità degli scambi di merci e dei movimenti delle persone potrebbe aiutarci, fornendo più tempo allo sforzo collettivo di individuare un vaccino: il solo possibile. I virus del resto non conoscono frontiere, ripensando all'influenza spagnola, che sul finire della "Grande guerra" attraversò trincee e fili spinati dove per quattro anni gli europei si erano massacrati nel nome delle sovranità in conflitto tra loro: perché «ne ha uccisi più la spagnola che la guerra», come si diceva e con ragione nel 1920.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 29/01/2020 è stata di **56.678**

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Gennaio 2020

Santa Martina. A Roma, commemorazione di santa Martina, sotto il cui titolo il papa Dono dedicò una basilica nel foro romano.

0°C 11°C
Il Sole Sorge 7.33 Tramonta 17.06
La Luna Sorge 10.21 Cala 22.45

L'EX ONE DIRECTION LOUIS TOMLINSON IN CONCERTO A PALMANOVA

Il cantante inglese
Il 30 luglio con in tour solista

A pagina XIII

Assemblea
I lavori in aula ripartono dalla legge antiburocrazia

Batic a pagina VII

Immigrazione
L'assessore Roberti al Centro per i rimpatri

Obiettivo di Roberti: confermare la vicinanza della Regione alle Forze dell'ordine che operano nel Centro di permanenza per i rimpatri.

A pagina VII

«Ho parlato con chi ha il cuore di mia figlia»

▶«Un'emozione sentirla Una parte di Cate vive ancora con noi»

Sentirla è stato emozionante». Non dev'essere facile trovare le parole, da padre, per descrivere il primo contatto con chi, oggi, vive grazie al cuore di tua figlia, Caterina, morta a 21 anni, nel maggio del 2017, in un terribile incidente mentre stava tornando dal lavoro nella sua casa di Castelfidardo. Ma Giordano Governatori, quelle parole, le trova. Come le ha trovate all'inizio del 2019, quando, sui social, assieme alla moglie Maria Luisa, lanciò l'appello per cercare di rintracciare le persone che avevano ricevuto gli organi della figlia donati nella notte fra l'8 e il 9 maggio del 2017. Il cuore al centro trapianti di Udine ad una ragazza di 29 anni, un rene a Genova ad un uomo di 40 anni, l'altro rene nelle Marche ad Ancona ad un uomo di 46 anni, il fegato donato alle Molinette, Torino, ad un uomo di 60 anni e i polmoni, a Padova, ad una 21enne.

De Mori a pagina III

OSPEDALE **Il trapianto venne eseguito a Udine**

Dopo il blocco
«Sanità in tilt, il software va rinnovato»

L'assessore regionale Sebastiano Callari torna a parlare del doppio blocco al sistema informatico, a causa di un aggiornamento installato due giorni prima, che lunedì ha mandato in tilt la sanità regionale.

A pagina VII

Treni
Ritardi, Rfi promette interventi

Ancora guasti e ritardi sui binari friulani. Ma anche buone notizie in arrivo per i viaggiatori. A guardare il bicchiere mezzo pieno è il comitato pendolari Alto Friuli, reduce, assieme agli altri gruppi di passeggeri, dal tavolo con Rfi e la Regione. «Al tavolo del 22 gennaio - spiega Andrea Palese del comitato - ci siamo trovati con il direttore nazionale di Rfi e due dirigenti della Regione. A breve arriveranno novità. Ci hanno detto che sono in fase di studio avanzato e di prossima realizzazione alcuni interventi sulla circolazione. Con il nuovo orario, fra convogli anticipati o posticipati, ci sono convogli che vanno in conflitto e si creano ritardi. Le nostre istanze troveranno soddisfazione».

A pagina V

Indagine per pedopornografia

▶Commenti volgari su Facebook a corredo di foto di minori hanno portato a un arresto e 6 indagati

Un arresto, sei persone indagate, migliaia di file dal contenuto pedopornografico e molteplici dispositivi informatici sottoposti a sequestro.

È il bilancio dell'Operazione antipedofilia "Noodles" che, sviluppata da uno spunto investigativo partito da Udine, condotta dal personale del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trieste e della sezione di Udine e coordinata dalla Procura distrettuale di Trieste guidata dal Procuratore capo Carlo Mastelloni, ha portato martedì mattina all'esecuzione di una serie di perquisizioni delegate in provincia di Pordenone e in altre cinque regioni italiane. L'indagine è scaturita dalla collaborazione con i cittadini, normali utenti della rete, i cosiddetti "users", che quando incappano in contenuti sospetti effettuano una segnalazione alla Polizia Postale.

Viotto a pagina V

Il rogo
Gattile in fiamme muoiono tre micetti

Tre micetti morti e la struttura andata distrutta. Ha tutti i crismi dell'atto inqualificabile quanto accaduto nella tarda serata di martedì presso il gattile di Paluzza, gestito dall'Oasi Felina di Cercivento, realizzato all'interno di alcuni spazi dell'ex caserma Maria Plozner Mentil.
L'incendio di natura molto probabilmente dolosa, ha compromesso completamente l'area. Fortunatamente gran parte degli animali, poco più di trenta, sono stati fatti uscire in tempo.

A pagina VI

Petizione Animalisti contro l'ipotesi di spostare la piattaforma

Cicogne, firme per salvare il nido

FAGAGNA **È battaglia a colpi di firme.**

De Mori a pagina II

Procura
Danneggiamenti di immobili Inchiesta chiusa

Incendi di immobili. Furto di pollame. Favoreggiamento personale ma anche detenzione e porto di arma clandestina, ricettazione, alterazione di armi e una serie di violazioni alle norme sull'esercizio della caccia. È la lunga serie di reati che la Procura di Udine ipotizza a vario titolo a carico di sei persone, cinque friulani residenti a Pontebba e Venzone e un veneto di Marostica tra i 19 e i 64 anni, al termine di un'inchiesta aperta dalla magistratura friulana come costola dell'originaria indagine per bracconaggio in Alto Friuli.

Viotto a pagina V

Udinese, la prima volta di Sanchez da ex in Friuli

Per la prima volta da quando ha lasciato il Friuli affronterà la squadra con cui si è posto alla ribalta come uno dei migliori attaccanti al mondo. A distanza di nove anni Alexis Sanchez, oggi trentunenne, tornerà domenica in Friuli da avversario, indossando la maglia dell'Inter.

Ma è facilmente intuibile che verrà accolto da scroscianti applausi dei tifosi bianconeri, che ricordano bene le sue magie e giocate, specie quelle nel suo terzo e ultimo campionato giocato con la maglia bianconera. Con Totò Di Natale formava la coppia d'attacco più micidiale della serie A. Entrambi fecero ancora più grande la "piccola" Udinese. Acquistato nel 2006, arrivò a Udine nel 2008 dal Cile e in tre stagioni crebbe fino a formare con Antonio Di Natale una coppia d'attacco micidiale, capace di realizzare insieme quaranta gol. Nel 2011 lo acquistò il Barcellona, poi a seguire lo sbarco in Inghilterra prima all'Arsenal e poi al Manchester United. Il cileno vanta con l'Udinese 112 presenze e 21 gol realizzati così suddivisi: 95 e 20 in campionato, 8 e 1 in Coppa Italia, 9 e zero gol in campo europeo.

Domenica sera, per lui, sarà una partita speciale alla Dacia Arena.

Gomirato a pagina X

COPPIA DA SOGNO **Alexis Sanchez e Totò Di Natale all'Udinese**

La mobilitazione

Valanga di firme per mantenere il nido delle cicogne

▶La cesta va rialzata per motivi di sicurezza ma il proprietario si oppone: i volatili sporcano

▶Scatta la petizione per chiedere il dietrofront Il sindaco: bisogna trovare una mediazione

NIDO Ormai da una decina d'anni

LA STORIA

FAGAGNA «Nessuno sposti i nidi delle cicogne». Nel giro di poche ore, in centinaia hanno firmato la petizione on line che punta ad evitare, a Fagagna, il trasloco "forzato" di una piattaforma da un palo della luce su terreno privato su cui i volatili ormai nidificano da almeno un decennio. Come spiega Enzo Uliana, presidente dell'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris che accudisce le cicogne (nell'area fagagnese ci sono una trentina di coppie) e gli esemplari di ibis eremita, «si tratta di un nido storico che avrà dieci anni. Sul palo dell'Enel non so chi ha collocato a suo tempo una cesta, dove le cicogne nidificano ormai da tempo: ogni anno nascono almeno tre o quattro piccoli. Oggi, però, la cesta si è inclinata , rischia di toccare i cavi dell'alta tensione e bisogna rimuoverla. In pieno accordo con la società del gruppo Enel, che è sempre stata disponibilissima, si era pensato di toglierla e metterne un'altra rialzata, per evitare questo problema. Ma il proprietario privato del terreno su cui sorge il palo con il nido si è opposto. Non è d'accordo con la scelta di rifare la piattaforma su quel palo, perché dice che il nido sporca. È intervenuto anche il sindaco, ma non è riuscito a convincerlo. Da qui è partita la "sommossa"», dice Uliana, ancora sorpreso della valanga di adesioni alla petizione on line lanciata dall'associazione animalista Vittoria for animal rights per chiedere al sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio «di reinstallare, in accordo con la società che gestisce le infrastrutture, la nuova piattaforma sul medesimo palo».

L'OASI

Secondo Uliana, non è nemmeno detto che, spostando la piattaforma, le cicogne si rassegnino di buon grado a cambiare nido. «Se distruggi un nido esistente, in quattro e quattr'otto lo rifanno. Le cicogne sono ostinate. Insegna quel che è successopoco tempo fa quando Telecom ha dovuto cambiare un altro palo, che era marcio, su cui c'era un altro nido che di conseguenza è stato distrutto in attesa del nuovo palo. Nel breve lasso di tempo necessario per togliere quello vecchio e mettere quello nuovo, le cicogne avevano già rifatto il nido nello stesso posto senza piattaforma, partendo dai cavi». Ora che è partita la petizione, spiega Uliana, «con le firme raccolte andremo dal sindaco per vedere se decide di tornare dal privato e cercare di convincerlo. La speranza è che il proprietario del terreno ci ripensi». Chiara Vattolo di Vittoria for Animal rights spiega che «ho pubblicato on line la petizione per aiutare l'Oasi" poco dopo mezzanotte di martedì. «In poche ore siamo arrivati a oltre 380 firme», diceva ieri pomeriggio.

OSPITI Ubi con la nuova compagna, nella foto in alto le cicogne

IL SINDACO

Del caso-nido è stato investito anche il sindaco di Fagagna Chiarvesio, che più volte ha tentato la strada della mediazione, ma senza successo. «Sono stato dal proprietario due o tre volte. Quel palo è sempre stato in via Caporiacco, da almeno dieci anni. Ma adesso che bisogna cambiare la piattaforma, il privato dice: "Ci sono tanti pali, mettetelo su un terreno pubblico, non davanti al mio ingresso, perché le cicogne sporcano il muro e il portone e tocca a me poi pulire"». La necessità di cambiare quella piattaforma, chiarisce Chiarvesio, è nata da ragioni di sicurezza. «Un mese e mezzo fa circa, si è rischiato che si creasse un principio di incendio. Il nido, infatti, è in una posizione rischiosa e va ricollocato. L'Enel sarebbe disponibilissima a ricollocare la piattaforma sempre lì ma in una posizione più elevata. Ma il privato non vuole». Ora, la petizione. E il sindaco è fra i proverbiali due fuochi. «Capisco il diritto delle cicogne, ma capisco anche il diritto del privato. Bisogna che conciliamo queste posizioni nel limite del possibile. Io sono disponibile a riparlarne con tutti». Anche perché, rivela, «c'è un piccolo antefatto» con il medesimo cittadino e riguarda un altro palo, ma della Telecom, con un altro nido, ma su terreno pubblico. «Secondo il privato, questo gli avrebbe creato spesso interferenze telefoniche sulla linea della ditta, anche se Telecom assicura che non è così. Dopo che quel palo è stato tolto per essere sostituito, il privato non avrebbe voluto che neanche lì fosse ricollocato il nido di cicogne. Ma visto che quel palo è su proprietà pubblica, in quel caso il nido è stato rimesso». Il caso del palo della luce, invece, è diverso. «È su terreno privato, non glielo posso imporre anche se era lì da 10 anni», dice il sindaco. Per parte sua, E-distribuzione fa sapere di aver già dato la sua «disponibilità all'Oasi dei Quadris di Fagagna, associazione con cui da anni ha instaurato un'ottima collaborazione, sia per la messa in sicurezza della piattaforma di sostegno del nido, che per lo spostamento della stessa su altro sostegno idoneo nelle vicinanze, in un'ottica di salvaguardia e tutela delle cicogne».

Camilla De Mori

In affido temporaneo

Il cigno Ubi trasloca e si "innamora"

(cdm) Storia a lieto fine per il cigno Ubi, che ha trovato un rifugio temporaneo proprio all'Oasi dei Quadris di Fagagna, in attesa di poter tornare "a casa", nel laghetto di piazza Patriarcato a Udine, quando tornerà l'acqua, a conclusione dell'asciutta della roggia programmata dal Consorzio di bonifica. Come il Gazzettino aveva già riferito tempo addietro, le foto di Ubi all'asciutto avevano fatto il giro del web, scatenando proteste e richieste di intervento. E il cigno era stato trasferito. Ora, come spiega Chiara Vattolo, «Ubi all'Oasi si è innamorato. In passato la sua compagna, Patty, era morta. Con una seconda femmina non si era trovato bene». Ora, a giudicare dalle foto, pare «amore a prima vista» con Swan, la femmina arrivata dal centro di recupero di Treviso, senza un'ala dopo un incidente, uno degli altri due cigni reali già ospiti a Fagagna. Tanto che gli Amici dell'Oasi li hanno subito ribattezzati «Ubi Swan Kenobi».

La storia

«Ho trovato chi vive con il cuore di mia figlia»

▶Il papà: «Il trapianto a Udine nel 2017 La ragazza mi ha contattato sui social»

▶«Ha risposto ad un appello che avevo fatto per rintracciare chi ha ricevuto gli organi»

IL RACCONTO

UDINE «Sentirla è stato emozionante». Non dev'essere facile trovare le parole, da padre, per descrivere il primo contatto con chi, oggi, vive grazie al cuore di tua figlia, Caterina, morta a 21 anni, nel maggio del 2017, in un terribile incidente mentre stava tornando dal lavoro nella sua casa di Castelfidardo. Ma Giordano Governatori, quelle parole, le trova. Come le ha trovate all'inizio del 2019, quando, sui social, assieme alla moglie Maria Luisa, lanciò l'appello per cercare di rintracciare le persone che avevano ricevuto gli organi della figlia donati nella notte fra l'8 e il 9 maggio del 2017. Il cuore al centro trapianti di Udine ad una ragazza di 29 anni, un rene a Genova ad un uomo di 40 anni, l'altro rene nelle Marche ad Ancona ad un uomo di 46 anni, il fegato donato alle Molinette, Torino, ad un uomo di 60 anni e i polmoni, a Padova, ad una 21enne.

L'APPELLO

Dopo aver ritrovato (e anche incontrato), grazie a un cero e a un biglietto lasciati sulla tomba della figlia, la "sorella di respiro" della sua Caterina, una giovane della provincia di Modena che si era sottoposta al trapianto di polmoni a Padova, papà Giordano rivela di essere riuscito a rintracciare anche la ragazza che nel 2017, a 29 anni, ha ricevuto il cuore di "Cate" all'ospedale di Udine. «Mi ha contattato tramite Facebook dopo aver letto il nostro appello - spiega Giordano - alcuni mesi fa. Mi ha detto: sono io la ragazza che ha fatto il trapianto a Udine. Mi ha raccontato che vive bene. Ed era quella la cosa che ci premeva di più: abbiamo fatto l'appello per avere notizie di come stavano le persone che avevano ricevuto gli organi di Caterina, se era andato tutto bene. Poi, un cuore ricevuto, pensandoci bene a fondo, è una vita. Non è un organo come tutti quanti, ma ha un significato speciale. È come se una parte di Caterina vivesse ancora qui con noi». Tutto è iniziato grazie a quell'appello. «La ragazza che ha ricevuto il cuore di mia figlia a Udine mi ha mandato un messaggio in privato, sul social, per essere più riservata. È stato emozionante, da papà, riceverlo. Da allora, ci siamo sentiti più volte. Ci teniamo in contatto anche semplicemente per sapere come sta, come va... Ci mandiamo gli auguri, i saluti, qualche parola ma non ci siamo ancora mai incontrati. Ma la cosa più importante è sapere che sta bene», dice Giordano. È andata in modo diverso con la ragazza operata a Padova, che lasciò un cero e un biglietto sulla tomba di Caterina, il suo «angelo custode». «La ragazza del Modenese è venuta a trovarci e ha voluto conoscerci. Ma ci sono persone più riservate di altre».

GIOVANE **Caterina è morta in seguito ad un incidente. Ma ha donato gli organi e altre persone vivono grazie a lei**

«SENTIRLA È STATO EMOZIONANTE È COME SE UNA PARTE DI CATERINA CONTINUASSE A VIVERE QUI CON NOI»

IL DONO

«Caterina era una figlia molto brava. Purtroppo, è successo di dover prendere queste decisioni improvvise e molto importanti», dice Giordano. E mamma e papà di Cate hanno deciso, pur nello strazio della perdita, che la loro bambina dovesse continuare a vivere in qualcun altro. «L'unica speranza per farla rimanere ancora con noi era la donazione dei suoi organi. Così Caterina poteva rimanere sempre qui in qualche modo». Il suo cuore batte ancora, dopo l'operazione in Friuli. E ha salvato una ragazza. Vorrebbe incontrarla? «Speriamo che in futuro venga a trovarci. Ma siamo a Castelfidardo, magari a qualcuno non piace viaggiare», dice il papà di Caterina. «È chiaro che abbracciare la ragazza che vive con il cuore di mia figlia mi piacerebbe sicuramente, ma poi dipende da lei, non vogliamo forzare nessuno, neanche costringerla a fare degli spostamenti», conclude.

Camilla De Mori

OSPEDALE DI UDINE **La struttura sanitaria Santa Mariad della Misericordia**

Friuli virtuoso, nel 2019 donatori aumentati ancora

I NUMERI

UDINE Con un aumento di donatori pari al 10% nel 2019, il Friuli Venezia Giulia si riconferma tra le Regioni più virtuose per donazione e trapianto di organi. Più donatori significa più possibilità di salvare una vita e poter donare un organo. Contestualmente all'incremento dei donatori, così, è cresciuto anche il numero di trapianti di organi effettuati nei centri abilitati della regione, aumentati addirittura del 21%. Complessivamente, in Friuli Venezia Giulia, dalla nascita del sistema di coordinamento dei trapianti regionale - avviato oltre 20 anni fa, nello stesso periodo in cui è stata emanata la legge nazionale istitutiva della rete trapianti - sono stati eseguiti 2.381 trapianti. In questo stesso arco di tempo le donazioni sono passate da 700 a 1.700 all'anno. Sono numeri importanti se si pensa che ogni procedura di trapianto coinvolge 150 addetti con varie professionalità che fanno parte di un sistema di 15mila professionisti. In Italia sono 60mila le persone trapiantate, mentre ogni anno circa 9.000 persone sono iscritte alle liste di attesa per un organo. Nel 2018, su 1371 donatori utilizzati in Italia, ovvero quei donatori dai quali è stato prelevato e trapiantato almeno un organo, 30 sono stati i donatori utilizzati in Fvg, saliti a 35 nel 2019 sui 1367 di tutto il Paese e con un'età media di circa 58 anni, lievemente inferiore alla media nazionale. Un altro dato importante riguarda le dichiarazioni di volontà alla donazione: ad oggi il 97% dei Comuni è abilitato a recepirle al momento del rinnovo della carta di identità, un'adesione che ha portato a 103mila le persone disponibili a donare. Nel 2019 sono risultate in calo, rispetto all'anno precedente, le opposizioni alla donazione, scese al 28,3% contro il 30,2 del 2018. Sono tutti numeri importanti se si pensa che sono migliaia i pazienti in attesa di ricevere un organo. In Friuli Venezia Giulia, al 30 novembre 2019 erano iscritti 139 pazienti per un rene, 30 per un fegato e 19 in attesa di un cuore. Persone a cui il sistema trapianti cerca di dare risposte grazie alle donazioni, ma non solo di organi. Un trapianto, infatti, necessita di elevate quantità di sangue da trasfondere e per questi interventi è indispensabile avere scorte sufficienti. Anche in questo caso il Fvg si conferma una regione virtuosa grazie a tutti i suoi donatori.

Lisa Zancaner

LO SCORSO ANNO SONO CRESCIUTI DEL DIECI PER CENTO GLI INTERVENTI SONO SALITI DEL 21 PER CENTO

AZIENDA **L'ingresso dell'ospedale di Udine**

Pedopornografia, un arresto e 6 denunce

▶Sequestrati migliaia di file e dispositivi informatici
L'indagine da uno spunto investigativo partito da Udine

▶Mastelloni: «Un fenomeno endemico quello dei nuovi reati commessi tramite internet e le nuove tecnologie»

L'OPERAZIONE

UDINE Un arresto, sei persone indagate, migliaia di file dal contenuto pedopornografico e molteplici dispositivi informatici sottoposti a sequestro. È il bilancio dell'Operazione antipedofilia "Noodles" che, sviluppata da uno spunto investigativo partito da Udine, condotta dal personale del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trieste e della sezione di Udine e coordinata dalla Procura distrettuale di Trieste guidata dal Procuratore capo Carlo Mastelloni, ha portato martedì mattina all'esecuzione di una serie di perquisizioni delegate in provincia di Pordenone e in altre cinque regioni italiane.

L'INDAGINE

L'indagine è scaturita dalla collaborazione con i cittadini, normali utenti della rete, i cosiddetti "users", che quando incappano in contenuti sospetti effettuano una segnalazione alla Polizia Postale. E' stato proprio così che un internauta si è rivolto alla sezione di Udine della specialità della Polizia per segnalare un account facebook, successivamente reso irraggiungibile, in cui era stata pubblicata una fotografia pubblica di tre bambine in costume da bagno. L'immagine aveva suscitato l'interesse di diversi utenti del social, alcuni dei quali si sono lasciati andare a commenti molto volgari e offensivi, morbosi e a sfondo sessuale.

Immediatamente, per non disperdere le tracce informatiche, gli investigatori della Polizia postale hanno chiesto alla società statunitense del popolare social network il congelamento dei profili ancora attivi e l'acquisizione del traffico telematico dei sette soggetti coinvolti, nei cui confronti la Procura di Trieste con il pm Matteo Tripani ha emesso altrettanti decreti di perquisizione personale, locale e informatica.

In Friuli Venezia Giulia, l'attività degli inquirenti si è concentrata in provincia di Pordenone dove è stata eseguita una perquisizione a carico di una persona, indagata per i reati di istigazione alla pedofilia e alla pedopornografia nonché per detenzione di materiale pedopornografico. Nel corso della perquisizione eseguita nella Destra Tagliamento, la Polizia postale ha rinvenuto e sequestrato diverse apparecchiature informatiche: un pc, uno smartphone, account Facebook e Google riconducibili a potenziali adescamenti in danno di minori che sono attualmente al vaglio degli investigatori. Il materiale sequestrato dovrà ora essere attentamente analizzato e non si esclude che possa innescare ulteriori sviluppi investigativi. A finire in manette, arrestato in flagranza, è stato un uomo di 66 anni della provincia di Viterbo, accusato di detenzione di una ingente quantità di materiale pedopornografico. Oltre al Lazio, l'indagine ha toccato anche il Veneto dove è stata eseguita una perquisizione in provincia di Treviso. Il personale della specialità, oltre 30 uomini, ha eseguito infine perquisizioni in Lombardia (due), Liguria, Lazio e Campania. I contenuti dei numerosi dispositivi informatici sottoposti a sequestro all'esito di tutte le attività sono ora al vaglio degli investigatori nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza i reati di apologia e istigazione a pratiche di pedofilia e pedopornografia. L'indagine è stata svolta nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori online svolta dal Compartimento di Trieste e dalla sezione di Udine coordinati dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma.

MASTELLONI

"È ormai un fenomeno endemico, quello dei nuovi reati commessi tramite il web e le nuove tecnologie", ha sottolineato il Procuratore distrettuale di Trieste Carlo Mastelloni. E' proprio la Procura distrettuale che si occupa infatti per competenza funzionale di reati come quelli del "sex-web". Nel corso del 2019 appena concluso, con riferimento alla pedopornografia e ai reati di aggressione on line soprattutto contro i minori, la Polizia Postale del Friuli Venezia Giulia ha monitorato più di 5000 spazi virtuali, di cui alcuni inseriti in black list e resi irraggiungibili dalle connessioni effettuate sul territorio italiano. Negli ultimi dodici mesi, la Polizia ha riscontrato anche una serie di casi di adescamento di minori on line con la denuncia all'autorità giudiziaria di 5 casi a Udine, 3 a Pordenone e 4 in provincia di Trieste.

Elena Viotto

Pozzuolo

Ritrovati diversi orologi rubati

POZZUOLO Nei giorni scorsi, in una zona isolata di Pozzuolo del Friuli, un cittadino ha segnalato ai Carabinieri della Stazione di Mortegliano la presenza di numerosi di orologi abbandonati, probabilmente oggetto di furto. Alcuni sono stati effettivamente riconosciuti e già restituiti ai legittimi proprietari, che qualche giorno prima avevano ricevuto la sgradita visita dei ladri in casa, tra Pozzuolo e le sue frazioni. Resta da accertare se i rimanenti dieci orologi ritrovati siano anch'essi oggetto di furto e possano essere, di conseguenza, restituiti. Per questo, i militari hanno diffuso la foto: in caso di riconoscimento, gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con i Carabinieri di Mortegliano (via Trento 5, 0432/761417).

LA RETE Un'immagine di repertorio di un utente che naviga su internet

Serracchiani a Poste Italiane «La puntualità è essenziale»

LA PROTESTA

UDINE Si è svolto ieri, a Roma, un colloquio tra la deputata del Pd, Debora Serracchiani, e una delegazione di Poste Italiane per fare il punto su alcune situazioni critiche emerse in Friuli Venezia Giulia e per aprire la strada agli incontri che si terranno, a febbraio, tra i rappresentanti istituzionali del territorio e quelli del Gruppo Poste.

«Ho sottoposto all'attenzione dei rappresentanti di Poste italiane - riferisce la parlamentare - le situazioni di Trieste e del Friuli, che presentano criticità diverse, ma ugualmente molto sentite dai cittadini. A Trieste dovrebbe essere sospesa l'ipotesi di chiusura degli uffici nei popolosi rioni Servola e Gretta e, anzi, - precisa - è stata prospettata la volontà di migliorare i servizi allo sportello. Ho chiesto che la chiusura sia scongiurata e che queste rassicurazioni siano trasmesse nelle sedi istituzionali». Serracchiani ha inoltre evidenziato ai rappresentanti di Poste «i disagi lamentati in vari Comuni del Friuli nella distribuzione della corrispondenza, di cui si sono fatti portavoce numerosi sindaci.

Anche l'Anci si mobilita sostenendo la battaglia intrapresa da quasi 80 sindaci del territorio del Fvg che hanno sottoscritto un documento per evitare il collasso del recapito della corrispondenza. «Ringrazio il primo cittadino di Valvasone Arzene Markus Maurmair per aver riportato al centro della discussione questo nuovo fronte - spiega Dorino Favot, presidente di Anci Fvg - che riguarda sia i Piccoli Comuni che quelli capoluogo e di medie dimensioni». «Ascoltate le istanze Anci Fvg verificherà se le medesime problematiche sono state riscontrate anche in altri Comuni invitandoli a segnalare i disservizi e ad unirsi all'elenco dei firmatari oltre a scendere in campo con una propria delegazione all'incontro annunciato per il prossimo 11 febbraio».

Incendi e furti, chiusa l'inchiesta bis della Procura

L'INCHIESTA

UDINE Incendi di immobili. Furto di pollame. Favoreggiamento personale ma anche detenzione e porto di arma clandestina, ricettazione, alterazione di armi e una serie di violazioni alle norme sull'esercizio della caccia.

È la lunga serie di reati che la Procura di Udine ipotizza a vario titolo a carico di sei persone, cinque friulani residenti a Pontebba e Venzone e un veneto di Marostica tra i 19 e i 64 anni, al termine di un'inchiesta aperta dalla magistratura friulana come costola dell'originaria indagine per bracconaggio in Alto Friuli condotta dal Corpo forestale regionale che, ricostruiti abbattimenti illegali di circa 200 ungulati in un triennio, si è già chiusa nei mesi scorsi in parte con patteggiamenti e oblazioni, in parte con rinvii a giudizio.

L'inchiesta, condotta dal personale della Polizia di frontiera di Tarvisio e coordinata dal pm Elisa Calligaris, titolare già del primo fascicolo e componente insieme alla collega Paola De Franceschi del gruppo di lavoro della Procura deputato alle indagini sul benessere animale, era nata con l'obiettivo di fare luce proprio su una serie di danneggiamenti che tra il 2017 e il 2018 si erano verificati tra Venzone e Pontebba. Atti che avevano come bersaglio il personale della forestale coinvolto nelle indagini e di terze persone che con la forestale aveva collaborato.

Molti degli episodi sono rimasti ancora a carico di ignoti. Per altri, invece, la Procura è pronta a sostenere l'accusa in giudizio. L'indagine bis si è chiusa infatti ora con la firma delle richieste di rinvio a giudizio per i sei indagati e l'udienza preliminare è già stata fissata per il 26 febbraio davanti al gup del tribunale di Udine. Tra le persone offese, oltre alle vittime dirette, la Procura ha individuato anche la Regione.

Tra gli indagati c'è chi è chiamato a rispondere di aver appiccato il fuoco a un immobile di proprietà di un forestale e chi dell'incendio di una struttura in legno adibita a deposito di attrezzi agricoli di un altro pubblico ufficiale. In quattro sono accusati di aver rubato, una notte, 30 polli e 15 galline dal pollaio di un cittadino dopo essersi introdotti nel cortile della sua abitazione tagliando la rete di recinzione.

UFFICI GIUDIZIARI La sede della Procura di Udine

Uno degli indagati è accusato invece di favoreggiamento personale: secondo gli inquirenti avrebbe posizionato il gps che era stato installato dagli investigatori sulla vettura di uno degli indagati su un'altra auto e avrebbe quindi effettuato diversi spostamenti per depistare l'attività di monitoraggio.

In tre sono accusati, in concorso, di ricettazione, detenzione, porto e alterazione di un'arma clandestina, con matricola abrasa, modificata nel serbatoio così da renderne più agevole lo smontaggio e l'occultamento. È proprio il rinvenimento e il sequestro di quel fucile, nascosto a pochi passi dal cimitero di Pontebba, in un terreno accessibile da una tortuosa stradina di campagna, che aveva impresso un'accelerazione alle indagini e permesso alla Procura di ottenere due misure cautelari. Uno degli indagati è sottoposto all'obbligo di dimora, l'altro ha l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

"Non abbiamo perso la speranza di fare luce anche sugli episodi irrisolti, espressivi di un intenso disvalore sociale a carico di persone che hanno fatto solo il loro dovere", si è limitato a spiegare il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo.

E.V.

Gattile in fiamme muoiono tre micetti all'Oasi di Cercivento

▶Si sospetta l'origine dolosa per il rogo che ha devastato la struttura allestita nell'ex caserma dismessa

IL CASO

PALUZZA Tre micetti morti e la struttura andata distrutta. Ha tutti i crismi dell'atto inqualificabile quanto accaduto nella tarda serata di martedì presso il gattile di Paluzza, gestito dall'Oasi Felina di Cercivento, realizzato all'interno di alcuni spazi dell'ex caserma Maria Plozner Mentil.

L'incendio di natura molto probabilmente dolosa, ha compromesso completamente l'area ricavata dall'associazione per la cura amorevole dei gatti. Fortunatamente gran parte degli animali, poco più di trenta, sono stati fatti uscire in tempo a seguito di una mobilitazione con passa parola attivata alla notizia del rogo, ma putroppo tre mici non ce l'hanno fatta. Tutti i gatti superstiti sono al sicuro grazie all'Associazione di promozione sociale "gli Amici Di Poldo" e a tutti i volontari intervenuti nella notte per offrire un aiuto.

LO SDEGNO

A quanto pare come detto si tratterebbe di un atto doloso, che sta provocando forte sdegno e tanta rabbia in tutta la vallata del But e non solo. L'Oasi Felina di Cercivento, voluta e gestita con grande passione e amore da Anna Englaro, ha lo scopo principale di dare rifugio ai gatti sfortunati, trovare loro adozione e combattere il randagismo con educazione e sterilizzazioni. Ecco perché il gesto compiuto, se verrà confermato il dolo, risulta essere così odioso. Sul caso indagano i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo ai quali si è rivolto il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, non appena appreso del rogo. Nel frattempo sulla pagina facebook dell'Oasi Felina è scattata la gara alla solidarietà con molte offerte di aiuto, i gestori con un post hanno spiegato che "al momento non possiamo accettare nessun tipo di aiuto materiale perché non abbiamo posto per stoccarlo la cosa migliore per i mici ora è un aiuto economico". Per chi volesse aiutarci anche solo con 5 euro a disposizione l'Iban IT0510760105138238156038160 e lo strumento del paypal ladyfly79@gmail.com".

GATTILE Il centro

LO SDEGNO E LA RABBIA IN FRIULI COLLETTA DI SOLIDARIETÀ PER IL CENTRO

L'OASI

L'Oasi felina di Cercivento è stata aperta nel 2013, grazie ad un lungo lavoro di ricerca del sito più idoneo all'attività, durato diversi mesi, poi ritrovato nell'area adiacente al greto del torrente But tra Sutrio e Cercivento. Tanti i volontari che si sono spesi per il progetto, con la collaborazione del Comune e in linea con quanto previsto dalle normative a favore degli animali da affezione che prevede la creazione di questi centri. Una iniziativa nata a seguito dell'alto tasso di randagismo nell'alta valle del But con oltre una quarantina di gatti ospitati inizialmente.

"Ciò che più ci preme è far capire alle persone – spiegano nel loro sito i volontari - che sterilizzare i gatti non è una barbara operazione che va contro natura, ma è un modo per preservarli da malattie infettive trasmesse durante le lotte per il territorio, ma soprattutto per evitare cuccioli indesiderati che troppo spesso non vengono dati in adozione, ma vengono trattati come rifiuti o oggetti scomodi".

LA STRUTTURA Il gattile in una foto tratta da Facebook

IN AIUTO DEGLI ANIMALI Alcuni gatti accolti prima del rogo

Legno da riciclo, la Fantoni punta a superare la soglia

LA NOVITÀ

OSOPPO È un obiettivo ambizioso quello che si è dato la Fantoni di Osoppo sul fronte dell'economia circolare per il 2020. Superare del 35% il risultato già lusinghiero ottenuto nel 2019 in fatto di legno recuperato da riciclo.

Sulla scorta del recente completamento del progetto di certificazione di filiera del legno riciclato creata nel 2017 dall'industria friulana e dalla multiservizi ambientale veneziana Veritas, nell'ultimo anno sono state conferite circa 15.000 tonnellate di legno riciclato, di cui il 95% da raccolta differenziata urbana e il restante 5% dalla raccolta di imballaggi. Queste quantità sono state 'seguite', dal conferimento fino alla restituzione al ciclo produttivo, come materia prima secondaria, riconoscendo così il valore di tale materiale e chiudendone il cerchio produttivo, in un'ottica di economia circolare e di simbiosi industriale.

"Ora – spiega Alessandro Anzil, responsabile del progetto per la Fantoni – l'obiettivo è quello di estendere la tracciabilità certificata anche a valle. Infatti identificando ogni singolo lotto di produzione di pannelli, ottenuto usando il legno proveniente dalla filiera certificata e "seguendolo" anche tra gli utilizzatori (ad esempio i mobilifici), di fatto si consentirà al cliente finale, per esempio la famiglia che acquista un mobile, di sapere dove è stato raccolto e riciclato il legno utilizzato per la sua produzione. Questo permetterà anche di far capire ai cittadini che il loro 'impegno' nel differenziare i rifiuti legnosi, porta a risultati concreti e a benefici tangibili sull'ambiente".

IL PROGETTO DI AUMENTARE DEL 35 PER CENTO IL VALORE RAGGIUNTO SINORA

Per la Fantoni questa filiera risulta importante visto che già oggi il 100% dei pannelli truciolari prodotti utilizzano solo legno da riciclo.

Per il proprio fabbisogno di produzione di pannello truciolare, la Fantoni consuma circa 300mila tonnellate all'anno di legno recuperato e l'industria di Osoppo si approvvigiona per il 95% dal mercato italiano.

Il prossimo obiettivo è quello di estendere il modello di tracciabilità certificata, avviato con Veritas, anche agli altri conferitori, a partire dalle utility di gestione ambientale che operano in Friuli-Venezia Giulia.

Il materiale derivante dalla raccolta differenziata Veritas arriva da 44 Comuni della Città metropolitana di Venezia e da Mogliano Veneto in provincia di Treviso.

Nebbia e un investimento, treni bloccati sulla Udine-Trieste

TRASPORTI

UDINE Ancora guasti e ritardi sui binari friulani. Ma anche buone notizie in arrivo per i viaggiatori. A guardare il bicchiere mezzo pieno è il comitato pendolari Alto Friuli, reduce, assieme agli altri gruppi di passeggeri, dal tavolo con Rfi e la Regione. «Al tavolo del 22 gennaio - spiega Andrea Palese del comitato - ci siamo trovati con il direttore nazionale di Rfi e due dirigenti della Regione. A breve arriveranno novità. Ci hanno detto che sono in fase di studio avanzato e di prossima realizzazione alcuni interventi sulla circolazione. Con il nuovo orario, fra convogli anticipati o posticipati, ci sono convogli che vanno in conflitto e si creano ritardi. Le nostre istanze troveranno soddisfazione a breve». Entro febbraio quindi dovrebbero essere adottati dei provvedimenti «per eliminare alcuni conflitti». Martedì, però, la situazione è stata pesante, con ritardi (anche fino a 60 minuti) e soppressioni sulla Trieste-Cervignano-Udine (complici due guasti a passaggi a livello, uno a Risano al mattino, un altro fra Risano e bivio di Cargnacco nel pomeriggio, dopo quello a Ronchi del giorno prima), con effetti a catena su una linea strategica, come notano i pendolari, anche per la presenza della fermata di Trieste Airport. «I problemi sicuramente non si risolvono dall'oggi al domani ma servono investimenti e interventi risolutori», dice il comitato friulano, che continuerà il suo pressing chiedendo «priorità» per i lavori a Risano e Ronchi e per l'adeguamento degli impianti di circolazione sulla Udine-Cervignano. «Abbiamo posto il problema delle infrastrutture al tavolo - prosegue Palese -. Tre guasti in una settimana è troppo. Servono investimenti». Tuttavia, anche martedì, in occasione dei ritardi, dice Palese, «la comunicazione di Trenitalia ha funzionato. Qualcosa sta cambiando. È fondamentale che i viaggiatori, se hanno problemi seri, per esempio se devono prendere un volo o se devono andare in ospedale, in caso di ritardi si rivolgano ai cosiddetti "giubbini rossi", gli addetti di Fs nelle stazioni. Per esempio martedì, ci siamo mossi per un medico di Pordenone, che doveva arrivare in tempo per le visite: se non fosse riuscito a prendere la coincidenza, come accaduto al volo, Fs gli avrebbe pagato il taxi».

«BISOGNA RIVOLGERSI AI GIUBBETTI ROSSI DI TRENITALIA IN CASO DI RITARDI A RAFFICA SI PUÒ OTTENERE IL TAXI GRATIS»

BARRIERA Un passaggio a livello

Ma Cristian Sergo (M5S) ci va giù duro. «Sentir parlare di guasti al passaggio a livello di Risano nel 2020 ha dell'incredibile. Basterebbe un sottopasso». Ma la soluzione, secondo lui, sarebbe «ostaggio» di «una politica di grandi opere fallimentare». «Il superamento di alcuni di questi passaggi è previsto nel progetto di raddoppio della Udine-Cervignano presentato da Rfi nell'ottobre 2016, fermo nei cassetti della Regione da 3 anni». Secondo Sergo i sottopassi, «richiederebbero poche centinaia di migliaia di euro». Il raddoppio della Udine-Cervignano, sostiene, costa invece «300 milioni, una cifra assurda». «Non vorremmo - conclude- che archiviata la Tav ora la fantasia sia l'hyperloop».

I PENDOLARI: «AL TAVOLO CON RFI UN IMPEGNO A CAMBIARE ORARI E PROMESSE PER I PASSAGGI A LIVELLO»

Intanto, ieri sera, complice un investimento mortale all'altezza di Santa Croce, fra Trieste e Monfalcone, traffico ferroviario bloccato in entrambi i sensi, fra Udine e Venezia e il capoluogo giuliano a partire dalle 18.40 circa. Sulle prime, Fs calcolava che i treni coinvolti potessero essere 3 Frecce, un Intercity e 17 regionali. Attivati i bus sostitutivi. Sulla stessa linea, già dal pomeriggio, segnalati rallentamenti causa forte nebbia.

Cdm

ASSEMBLEA REGIONALE La sala in cui si riunisce il consiglio del Fvg

Meno burocrazia, legge in aula

▶Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale per esaminare il testo

▶I lavori si apriranno con la celebrazione della Giornata per ricordare l'Olocausto

CONSIGLIO

UDINE Torna a riunirsi oggi, dopo la lunga pausa legata alle festività natalizie, il Consiglio regionale.

I lavori della seduta si apriranno con la celebrazione del Giorno della Memoria, la ricorrenza internazionale prevista il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.

A seguire, le interrogazioni a risposta immediata che i consiglieri regionali rivolgono alla Giunta, dopodiché l'Aula sarà impegnata con esame e approvazione del disegno di legge "SemplificaFvg 2020", provvedimento voluto dall'Esecutivo regionale per «evitare i processi di stratificazione legislativa e le difficoltà di interpretazione», come ha avuto modo di affermare nei giorni scorsi l'assessore Sebastiano Callari.

STUDENTI

Ieri il Palazzo di piazza Oberdan ha intanto ospitato i ventiquattro studenti delle cinque sezioni del secondo anno della scuola media Don Bosco di Pordenone che hanno preso posto tra gli scanni dei consiglieri regionali.

Sono impegnati nel progetto sportivo-ambientale che li ha portati a Trieste per una giornata di studio delle istituzioni e molte domande tra cui queste: per votare una legge si deve chiedere prima il parere dei cittadini o non serve?

Ma in Regione è più importante il presidente della Giunta o del Consiglio? Quante leggi ci sono complessivamente in Friuli Venezia Giulia? I consiglieri Emanuele Zanon (Progetto Fvg), Chiara Da Giau e Sergio Bolzonello (Pd) hanno illustrato ai ragazzi i fondamenti dell'iter legislativo e le regole della democrazia ma hanno anche ascoltato le loro richieste ossia più spazi verdi, più piste ciclabili, il recupero dei capannoni dismessi e più alloggi per chi non ha una casa.

FEBBRAIO

La seduta di diritto – prevista per il giorno 3 febbraio - sarà dedicata alla discussione di mozioni delle opposizioni e della maggioranza e all'esame di due provvedimenti normativi: il disegno di legge relativo a "Disposizioni concernenti la realizzazione di nuovi locali della Questura di Trieste", subordinatamente alla approvazione del testo da parte della Quarta Commissione", e la proposta di legge su "Interventi volti alla conoscenza, alla diffusione e al ricordo del dramma delle foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata".

QUESTION TIME

La sessione di febbraio si aprirà martedì 18 con la celebrazione del Giorno del Ricordo, cui seguirà il Question Time e la discussione di mozioni della minoranza: il calendario dei lavori della giornata prevede quindi la discussione del disegno di legge "SviluppoImpresa" se il provvedimento sarà depositato entro il 27 gennaio e la Seconda Commissione consiliare, competente per materia, l'avrà approvato.

L'esame proseguirà pertanto nei giorni successivi, mercoledì 19 e giovedì 20, quando è attesa la sua approvazione.

Elisabetta Batic

Interrogazione di Novelli (Fi)

«Concorrenza sleale fra scuole»

Due scuole, il comprensivo bilingue italiano-sloveno e l'istituto Dante, a poche centinaia di metri l'una dall'altra, nel comune di San Pietro al Natisone. Eppure, nonostante abbiamo un numero di alunni simile, una sola ha il preside. Una situazione generata dalle norme in materia di dimensionamento scolastico che agiscono in pieno per l'istituto comprensivo di lingua italiana mentre non vengono applicate a quello bilingue, oggetto di un'interrogazione parlamentare presentata dal deputato di Forza Italia Roberto Novelli.

«Una concorrenza sleale che sta provocando lo spostamento di alunni dal Dante Alighieri al Petricig anche da parte di famiglie che non fanno parte della minoranza slovena, con conseguenti ulteriori ripercussioni negative per il futuro dell'istituto di lingua italiana».

Sanità, sistema in tilt «Bisogna rivedere il software presto»

▶Callari: bisogna recuperare ritardi del passato

LA VICENDA

UDINE L'assessore regionale Sebastiano Callari torna a parlare del doppio blocco al sistema informatico, a causa di un aggiornamento installato due giorni prima, che lunedì ha mandato in tilt la sanità regionale per diverse ore. «Il deficit di lunedì è stato occasionale, mentre in passato si ripeteva di frequente; limitato, perché grazie al frazionamento della funzionalità non cade più tutto il sistema; reversibile, perché le azioni di ripristino garantiscono che nessun dato vada perso». Come aveva già anticipato al Gazzettino, servono «investimenti e tempo» per l crescita di Insiel, «di pari passo con l'impegno a circoscrivere quegli episodi critici che possono interessare sistemi informativi in fase di profonda e non più rinviabile ristrutturazione». È in atto la rivisitazione del software per recuperare ritardi del passato, ha aggiunto: su Insiel, ha assicurato, società strategica, «stiamo lavorando sodo». «Se ha vissuto lunedì scorso una giornata di difficoltà limitatamente ai servizi alla sanità, ciò dipende dall'insufficienza di un sistema operativo che è oggetto di una profonda revision». Se i data center «sono all'avanguardia», «così come gli applicativi Oracle», «sul software c'è molto da fare». «In passato non erano state lanciate operazioni di investimento sulle principali piattaforme applicative». Con l'arrivo del nuovo Ad, «Insiel, su avallo della Regione, ha messo in opera il progetto di rivisitazione di una piattaforma amministrativa e contabile la cui architettura risale almeno a due decenni fa».

ZALUKAR

Di sanità ha parlato anche Walter Zalukar (Misto), che, come annunciato, ha presentato un'interrogazione all'assessore Riccardi sui tempi di attesa e la trasparenza dei dati, per sapere se presenterà la relazione sui dati 2019 entro febbraio, assieme alle «relazioni mancanti relative agli anni 2017 e 2018 e, inoltre, per sapere lo stato dei monitoraggi affidati all'Arcs». Secondo Zalukar in Fvg le attese «per le prestazioni specialistiche e diagnostiche, ma anche per gli interventi chirurgici, hanno raggiunto tempi biblici», i cittadini si lamentano e «l'attuale situazione - prosegue Zalukar - richiede azioni correttive non rinviabili, giacché non si può far attendere mesi o anni chi ha gravi patologie evolutive e/o invalidanti». Da qui l'importanza dei numeri, «ma riguardo ai tempi di attesa i dati non sono disponibili, nonostante la stessa normativa regionale preveda che entro il mese di febbraio di ogni anno, l'assessore alla Salute presenti alla competente Commissione consiliare una relazione in merito. L'ultima documentazione disponibile - secondo il consigliere regionale - risale al 2 maggio 2017 ed è riferita all'anno 2016».

E ZALUKAR INTERROGA RICCARDI SUI TEMPI DI ATTESA «PRESENTI I DATI DEL 2019 ENTRO FEBBRAIO»

OSPEDALE L'ingresso del Santa Maria della Misericordia. Problemi in tutta la regione

Auguri alla commissione Stato-Regione

AUTONOMIE LOCALI

«Buon lavoro alla Commissione paritetica e, in particolare, al suo nuovo presidente, Francesco Peroni, cui mi lega una profonda stima. Grazie a Ivano Strizzolo, già autorevole presidente, e a Salvatore Spitaleri, che avrebbe ugualmente ricoperto al meglio quel ruolo nell'unico interesse della nostra Regione». Sono queste le espressioni augurali comunicate dal segretario regionale del Pd regionale, Cristiano Shaurli, alla Commissione paritetica Stato-Regione Fvg, che ieri si è insediata a Roma, procedendo, come suo primo atto, all'elezione del presidente, nella persona di Francesco Peroni, professore ordinario di Diritto processuale penale, già rettore dell'Università di Trieste ed ex assessore regionale alle Finanze durante l'XI legislatura regionale del Fvg.

Cristiano Shaurli

«L'interlocuzione con il ministro Boccia è stata costante e ciò - evidenzia Shaurli - rappresenta un dato rilevante di attenzione verso il Friuli Venezia Giulia».

Per il segretario dem «la Commissione Paritetica può essere un luogo di confronto fondamentale e noi siamo convinti che non ci si debba dividere sui temi della specialità, dell'autonomia e degli interessi del territorio. È per questo che abbiamo scelto di lavorare per raggiungere un'unanimità che dia alla Commissione una voce forte e condivisa. Auspichiamo che, - conclude - per una volta, di altrettanto si rivelino capaci anche la Lega e il Presidente Fedriga».

Assessore Roberti in visita al Cpr di Gradisca «La Regione garantirà il massimo supporto»

CENTRO DI RIMPATRIO

Confermare la vicinanza della Regione alle Forze dell'ordine che operano nel Centro di permanente per i rimpatri e valutare la situazione della struttura dopo i tragici fatti della scorsa settimana, individuando come l'amministrazione regionale potrebbe fornire il proprio supporto. Erano questi gli obiettivi della visita alla struttura di Gradisca d'Isonzo compiuta ieri mattina dall'assessore regionale alla Sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti, assieme al Prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello, durante la quale ha incontrato il personale operante nel centro e i rappresentanti della cooperativa che ne gestisce i servizi interni. «Tenevo particolarmente a questa visita - ha detto Roberti - per assicurare il supporto, non solo morale, della Regione, agli uomini e alle donne dalla Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e dell'Esercito che ogni giorno prestano servizio al Cpr, in una situazione non certo facile, che nei giorni scorsi sono stati oggetto di attacchi vergognosi». «Per la Regione è molto importante - ha detto Roberti - che le forze dell'ordine e il personale della cooperativa possano operare in sicurezza, mantenendo l'ordine ed evitando nuove rivolte o tentativi di fuga. Abbiamo quindi avviato un confronto, anche su temi specifici, che si è rivelato costruttivo. Ora ci metteremo al lavoro per definire in concreto come garantire il supporto dell'Amministrazione regionale».

L'ASSESSORE Pierpaolo Roberti

Cordenons Porcia

IN BILICO

Il consigliere alza la voce «Noi abbiamo i numeri per rivendicare due assessori ma non abbiamo chiesto nulla»

Ortolan tuona, la maggioranza trema

▶ Il capogruppo di "Progetto Fvg" a gamba tesa sul sindaco e cerca nuove alleanze: «Sono stanco di essere preso in giro»

▶ L'idea è di puntare un'alleanza centrista con Forza Italia «Ma non vogliamo mandare a casa Delle Vedove anzitempo»

CORDENONS

A Progetto Fvg spetterebbero due assessori e un posto nel Cda della casa di riposo "Arcobaleno". Equilibri politici, al di là delle preferenze. A Cordenons invece è come se Progetto Fvg, che è la seconda forza della maggioranza (dopo la Lega), contasse poco o niente. I fatti lo dimostrano. Con il sindaco Andrea Delle Vedove il feeling è saltato da un pezzo e i rapporti sono destinati a incrinarsi quando manca meno di un anno e mezzo alle amministrative. Difficilmente nel 2021 Progetto Fvg sarà un alleato del sindaco uscente. Se sulla tenuta della maggioranza (sino alla fine del mandato) non ci sono dubbi, c'è da metterci la mano sul fuoco che Lega e Fratelli d'Italia punteranno a stringere alleanza con altri partner. Lo stesso ragionamento vale per Progetto Fvg che, puntando al centro, dovrebbe convolare a nozze con Forza Italia (oggi all'opposizione).

PRESENTE INCERTO

Sul futuro di questa maggioranza si addensano nubi, ma anche il presente non porta a nulla di buono. Nell'ultima riunione di maggioranza, nel corso della quale è stato presentato il bilancio preventivo del 2020, Adriano Ortolan, capogruppo di Progetto Fvg, non è stato per niente morbido col sindaco. «Non ho digerito - sostiene - l'attacco personale che mi ha mosso. Non ho le competenze per fare l'assessore? Mi dica su quali basi sostiene ciò. Di sicuro Progetto Fvg non si farà più prendere in giro né da lui né dal resto della giunta. Se Delle Vedove vuole una persona che a lui fa comodo, se la scelga da solo. Avrebbe potuto tenersi stretto Mauro Baletti, che le competenze ce le aveva, ma l'ha silurato. Ora faccia le scelte che più ritiene più opportune». Ortolan ricorda che a Progetto Fvg spetterebbero di diritto due assessori e un posto nel Cda della casa di riposo. «Delle Vedove dovrebbe ricordare - conclude - – che Progetto Fvg è la seconda forza di maggioranza e non ha rappresentanti nè in giunta né in casa di riposo».

IL NODO BILANCIO

Sulle intenzioni di voto al bilancio di previsione, Ortolan è chiaro: «Ho dato indicazioni di voto libere. Quindi i consiglieri di Progetto Fvg sono liberissimi di esprimere assenso o dissenso. Nel documento di 15 pagine che mi è stato consegnato e che sto leggendo con attenzione, ho trovato una ventina di conti che non mi tornano. Chiederò lumi. Non sono uno stratega della politica, quel ruolo lo lascio a chi forse crede di esserlo, ma un tecnico. E da tecnico ragiono. Delle Vedove stia tranquillo: non sarà certo Progetto Fvg a mandarlo a casa anzitempo, perché con questa mossa penalizzeremo i cittadini. Manca meno di un anno e mezzo alle amministrative. Ne vedremo delle belle».

Alberto Comisso

PRIMO CITTADINO Grana nella maggioranza di Andrea Delle Vedove

SCONTENTO Il capogruppo di "Progetto Fvg" Andriano Ortolan

L'annuncio

Serio dà il via libera: «Consulta dello sport a primavera»

La Consulta dello sport nascerà entro la primavera di quest'anno. Dopo gli annunci dei mesi scorsi, ieri Andrea Serio, consigliere con delega allo Sport, ha sciolto le riserve. Ha comunicato che è in fase di stesura una bozza del regolamento «Abbastanza semplice e non troppo articolato». La Consulta fungerà da collegamento tra l'amministrazione locale e le associazioni sportive. Avrà la stessa durata dell'amministrazione in carica. Sarà composta dal sindaco, dall'assessore o consigliere con delega allo Sport e da rappresentanti dei sodalizi che operano sul territorio. «Quello che dobbiamo ancora capire – precisa Serio – è se ci sarà un rappresentante per ogni associazione sportiva o se, invece, i rappresentanti saranno in numero limitato e scelti secondo dei criteri definiti. C'è anche l'idea di coinvolgere il Coni di Pordenone». Dopo mesi di lavoro, il consigliere Serio vede vicino il traguardo. Non è stato facile mettere d'accordo tutti e soprattutto approntare una bozza di regolamento. «Ero d'accordo - afferma - perché potesse nascere la Consulta a patto, però, che ci fosse la partecipazione delle associazioni, quella che era mancata in passato». Parlare a Cordenons di Consulta dello sport significa «disporre di un mezzo importante - assicura Serio - per poter comunicare e prendere decisioni. Anche perché, dal momento che le iniziative sportive sono diverse e pure di spessore, è auspicabile che ci sia un certo coordinamento tra le attività». Una cinquantina i sodalizi interessati. «L'obiettivo è quello di snellire la burocrazia e creare un organo consultivo che possa fungere da supervisore. Ma anche di mettere insieme un gruppo di persone - l'auspicio del consigliere - in grado di fornire un contributo all'organizzazione della Festa dello sport». Quest'anno la kermesse si farà (la prima settima di giugno) ma non è ancora chiaro dove. «Visto che di qui a poco partirà tutta una serie di lavori – ricorda Serio – sarà necessario ponderare una scelta che non vada ad interferire con i cantieri già avviati». (Al.Co.)

In un anno elevate dai vigili 350 multe

ROVEREDO

Trecento sanzioni per divieto di sosta, 50 per eccesso di velocità e 285 punti decurtati dalle patenti. Sono alcuni dei numeri dell'attività effettuata nel 2019 dai quattro vigili del Comando di Porcia e Roveredo in servizio a Roveredo. Il bilancio dell'attività è stato diffuso dal sindaco Paolo Nadal in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, caduto nella giornata di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani. «Noi siamo in convenzione per quanto riguarda la Polizia Locale con Porcia - ha ricordato il primo cittadino -. Il comando spetta a Porcia, nella figura di Luciano Sanson. Sono in servizio a Roveredo quattro vigili e un amministrativo a orario ridotto».

IL BILANCIO

Quindi alcuni numeri: «Il comando nell'anno 2019 ha ricevuto 594 persone e ha dedicato 168 ore al controllo delle registrazioni delle telecamere alla videosorveglianza. Sono state emesse 86 ordinanze, 125 pareri a supporto degli altri uffici del Comune, eseguiti 213 accertamenti anagrafici per il cambio di residenza». Quanto all'attività sulle strade «Sono stati decurtati 285 punti alle patenti. Una cosa molto importante, che fa onore ai nostri agenti, sono le 28 ore di educazione stradale nelle scuole. Sono stati eseguiti pattugliamenti nei parchi con 223 controlli e sono stati anche controllati 170 autoveicoli. Sono state ritirate sette patenti di guida. E poi ancora gli accertamenti con apparecchiature quali il telelaser, per 48 verifiche. Sono state rimosse 15 autovetture, quasi sempre in occasioni di manifestazioni o del mercato. Sono state sanzionate 300 persone per soste irregolari e 50 per eccesso di velocità».

I RINGRAZIAMENTI

«"Questi sono alcuni dati delle attività che hanno svolto - ha concluso il sindaco -, ma ce ne sono molte altre nella statistica che provvedono a compilare mensilmente, li ringraziamo e auguriamo a loro un buon lavoro in collaborazione con gli altri uffici comunali a servizio della comunità di Roveredo». Infine, il ringraziamento all'ex comandante della Polizia locale di Pordenone e Roveredo Arrigo Buranel, oggi consigliere di opposizione.

L.Z.

Teatro, arte e musica: ecco "donne protagoniste"

PORCIA

Dal 29 febbraio al 29 marzo a Porcia, nel Casello di guardia di via De Pellegrini, si terrà la rassegna "Donne Protagoniste", che prevede una mostra d'arte e una serie di eventi culturali e musicali legati alla donna. "Nel mese in cui si celebra la Giornata internazionale delle donna - spiega il vicesindaco e assessore alla Cultura Lorena Blarasin - verranno realizzati una serie di appuntamenti per riflettere su temi legati all'universo femminile. Il programma è ricco e vario". Sabato 29 febbraio alle 18 verrà inaugurata la mostra di scultura "Alle radici della parità", con opere degli scultori Giorgio Igne e Alberto Pasqual, curata da Alessandra Santin e Franca Benvenuti, con la collaborazione di Giovanni La Porta, dello Iuav Venezia. La mostra rimarrà aperta fino al 29 marzo.

TEATRO

Venerdì 6 marzo alle 20.30 andrà in scena lo spettacolo teatrale "Dark Lady", con Viviana Piccolo e la regia di Silvia Lorusso Del Linz. Protagoniste donne che appartengono alla storia e al mito, figure affascinanti, eroine "dark" che hanno infranto cuori, hanno fatto sospirare e penare, donne che si sono servite dell'amore come strumento per arrivare al potere e alla vendetta. Sabato 14 marzo alle 18, "Una storia autobiografica di violenza e femminicidio" , incontro con Fernanda Flamigni a cura di Clementina Paci. Flamigni è una sopravvissuta alla violenza del marito, ma ha perso la vista e con lo scrittore Tiziano Storai ha scritto il libro dal titolo "Non volevo vedere". Giovedì 19 marzo alle 18, presentazione del libro di Paola Calvetti "Elisabetta II Ritratto di una regina", edito lo anno da Mondadori. L'autrice dialogherà con Franca Benvenuti.

IL CONCERTO

A conclusione della manifestazione, sabato 28 marzo alle 20.30, nella barchessa est di Villa Correr Dolfin, il concerto "Donne compositrici all'alba del Novecento", a cura dell'associazione Amici della musica "Salvador Gandino". L'evento musicale sarà preceduto da una riflessione sul ruolo delle donne nella storia della musica, un'occasione per scoprire che le donne musiciste e compositrici sono esistite e hanno prodotto opere di valore. L'intera rassegna, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Porcia, si svolgerà in collaborazione con alcune importanti associazioni del territorio: la ProPorcia, la Fondazione Giovanni Santin, l'associazione teatrale Muse Orfane, In prima persona uomini contro la violenza sulle donne, l'Unione italiana ciechi e ipovedenti sezione di Pordenone, il Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, l'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" e la Fidapa, sezione di Pordenone.

Lara Zani

UN MESE DI CULTURA
La vicesindaco Lorena Blarasin

Sport
Calcio

PATRICK CIURRIA

«Andrà tenuto d'occhio Acampora, centrocampista di grande personalità, forte di gamba e dal baricentro basso È rientrato dopo un lungo infortunio»

Il mercato Vitale e Di Gaudio allo Spezia

IL MERCATO

PORDENONE Se il Pordenone ha virtualmente chiuso le operazioni di mercato condotte da Matteo Lovisa (ma il terzino viola Ranieri non ha ancora firmato per l'Ascoli: potrebbe esserci una sorpresa dell'ultimo minuto), altri club della serie cadetta sono molto attivi, fra entrate e uscite. Lo Spezia di Italiano, che sabato pomeriggio riceverà i neroverdi, è tra questi. Definito l'ingaggio dell'esperto laterale sinistro napoletano Vitale, in queste ore sta concludendo con l'Hellas Verona per Di Gaudio, seconda punta o trequartista all'occorrenza. Il Livorno, che invece arriverà alla Dacia Arena tra 10 giorni ed è in crisi nera, ha preso dal Catania il mediano Dall'Oglio. Con l'Udinese i toscani avevano definito pure il prestito del croato Balic (l'ex pupillo di Tudor ha giocato il girone d'andata a Perugia), ma finora il centrocampista ha rifiutato il trasferimento.

I "cugini" del Venezia, nel frattempo, hanno ufficializzato l'arrivo del difensore centrale Riccardi dal Lecce e sono a un passo dal "sì" dell'ascolano Gerbo, che piaceva anche ai ramarri. Il Pescara di Legrottaglie dovrebbe rinforzarsi con il laterale destro Pucino, a sua volta in uscita dal club bianconero marchigiano. Il Perugia di Cosmi, che vuole lottare sino in fondo per la serie A, ha tesserato l'ex difensore palermitano Rajkovic: è un vero mastino. Il Pisa ha prelevato dalla Cremonese un altro centrale difensivo di grande esperienza, Caracciolo (cresciuto nell'Inter e salito due volte in A con il Verona), oltre a insistere con l'Empoli per Frattesi, che però il neotecnico Marino al momento non vuole lasciar partire.

DI NUOVO ABILE Patrick Ciurria, detto "Il Fante", si rialza dopo l'infortunio patito contro la Cremonese nell'ultima partita del 2019

"FANTE" CIURRIA TORNA A CASA «PRIMA VOLTA CONTRO I LIGURI»

▶«In bianco ho debuttato in B, proverò grandi emozioni entrando sul terreno del Picco»

▶Calendario difficile: tre notturne in 13 giorni attendono i ramarri nella prima metà di marzo

UNA RISORSA IN PIÚ

PORDENONE I neroverdi si preparano alla trasferta a La Spezia e Patrick Ciurria torna a disposizione di Attilio Tesser. Sembra proprio un segno del destino. Il Picco, dove i ramarri scenderanno in campo sabato alle 15, è un po' la casa di Patrick (classe '95), cresciuto nel settore giovanile delle aquile. Con la casacca bianca addosso, ancora teenager, ha giocato le prime tre stagioni (dal 2013 al 2016) da professionista in B, con 14 presenze complessive. Poi è passato a Sudtirol e Siena in C. Nell'estate del 2017 è approdato in riva al Noncello: per lui questo è il terzo campionato tra i ramarri, con 83 presenze e 11 gol. Si era infortunato (forte contusione a una coscia) il 29 dicembre, all'ultima d'andata, dopo aver realizzato il gol che decise la sfida con la Cremonese (1-0), sigillando il secondo posto in perfetta solitudine, alle spalle del Benevento. Convalescenza e recupero sono durati sino a lunedì, quando è finalmente rientrato in gruppo per preparare insieme ai compagni la trasferta nella sua patria calcistica.

"FANTE" AMARCORD

«Per me – sottolinea Ciurria – sarà la prima volta da avversario a La Spezia. Non nascondo – confessa – la mia emozione, che diventerà ancora più grande quando uscirò dagli spogliatoi. Il Picco è uno stadio particolare, il rettangolo è piccolo e il pubblico caldissimo. Li conosco bene. Società e città – racconta – mi hanno dato tanto, nei tre anni passati in Liguria. Proprio lì, per la mia giovanissima età, i tifosi mi hanno affibbiato il soprannome di "Fante", che nel dialetto locale significa ragazzino. Se verrò chiamato in causa – continua – dovrò sforzarmi di pensare che si tratterà di una partita come le altre, ma – sorride – non sarà facile». Nell'andata alla Dacia Arena, vinta dai ramarri (1-0) con rete di Alberto Barison al 49', Ciurria entrò al 66' al posto di Candellone. Ovvio che farebbe carte false per esserci sin dal 1'. «Ora sto bene – garantisce - ma capisco di essere mancato quasi un mese, fra pausa e recupero dall'infortunio. Come sempre la scelta spetterà al mister. Qualunque essa sia io mi adeguerò, perché come lui antepongo il bene della squadra a quello personale». La concorrenza in attacco non manca: oltre a Strizzolo e Candellone, è arrivato Bocalon. «Già – annuisce Patrick – e con il Pescara si è mosso bene, senza mai mollare. Ricordo la doppietta che ci rifilò in Coppa nel 2013, quando io giocavo con lo Spezia e lui con l'Alessandria. Entrò in corsa e ribaltò il nostro 1-0. Quella vittoria consentì poi ai grigi di giocarsi la semifinale con il Milan».

«LÌ I TIFOSI MI HANNO DATO IL SOPRANNOME CHE MI PORTO DIETRO SIGNIFICA RAGAZZINO» I PROSSIMI RIVALI IMBATTUTI DA 8 GARE

ATTENTI A GENNARO

Ciurria conosce l'ambiente spezzino e segue a distanza la squadra: «È un gruppo forte, che pratica un buon calcio con elementi di qualità. Lo ha dimostrato chiaramente andando a battere il Crotone». Un 2-1 allo Scida, ultimo di 8 risultati utili, prezioso per il Pordenone che con quello ha evitato di cedere il secondo posto ai calabresi. «Se proprio devo indicare qualcuno da tenere particolarmente d'occhio - avvisa - scelgo Gaetano Acampora, centrocampista di grande personalità, forte di gamba e dal baricentro basso. È rientrato dopo un lungo infortunio e so che vuole recuperare in fretta le occasioni perse. Noi però – conclude il "Fante" – non dobbiamo avere paura di nessuno: andiamo al Picco per vincere e riscattare lo scivolone con il Pescara».

CALENDARIO

Definiti intanto gli orari del prossimo blocco di gare: a marzo i ramarri avranno tre notturne in 13 giorni. Nel dettaglio: sabato 29 febbraio Empoli-Pordenone alle 15, martedì 3 marzo Pordenone-Juve Stabia alle 21, venerdì 6 Cittadella-Pordenone alle 21, lunedì 16 Pordenone-Venezia alle 21, domenica 22 Trapani-Pordenone alle 15, sabato 4 aprile Pordenone-Entella alle 15.

Dario Perosa

Il saronese Caldarelli non perdona

▶Micidiale girata in diagonale del giovane bomber

IL GOL DELLA SETTIMANA

PORDENONE Il SaroneCaneva spegne le illusioni dell'Union Pasiano, andando a sbancare il Comunale rossoblù in rimonta. Parte bene l'undici di casa, che mette in difficoltà più volte il portiere Vito Brassi, non a caso al termine il migliore in campo. A forza d'insistere, l'Union ottiene il vantaggio grazie a Tommaso Moro, lesto a incornare nel sacco su calcio d'angolo.

La ripresa si apre con i pasianesi ancora pericolosi e Brassi attento, finché inaspettatamente, su un improvviso rovesciamento di fronte, pareggia la matricola ospite. Frara dalla destra crossa con il contagiri per Maichol Caldarelli, ben appostato sul palo opposto. Il giovane bomber ex pratese gira spettacolarmente nel sacco al volo, con un perfetto diagonale che batte Dalla Libera (15'). L'Union non demorde, rovesciandosi in avanti alla ricerca dei tre punti, mentre i saronesi dell'ex Antonio Fior possono sviluppare le loro micidiali ripartenze in velocità.

Al 25' Segato vede Dalla Libera fuori dai pali e conclude al meglio l'azione, firmando il definitivo vantaggio della capolista di Caneva. Nel finale, con i pasianesi tutti vanamente sbilanciati in avanti, lo stesso Segato fallisce il gol dell'1-3. Probabilmente sarebbe stato troppo.

Davide Bassi

Seconda categoria

Il record del Gravis di Sonego

Record del Gravis di Luca "Bobo" Sonego, terza forza nel girone A di Seconda categoria. I sangiorgini dopo 18 sfide hanno fatto 13: tanti sono i punti in più messi in cascina rispetto all'intera stagione passata. Oggi il Gravis è a quota 41 e con una sola sconfitta, patita tra l'altro all'esordio, di fronte alla 3S Cordenons. Da lì in poi soltanto vittorie (12) e pareggi (5). Nel 2018-19 a fine campionato i punti raccolti erano stati 28, con 7 successi, altrettante "ics" e 14 rovesci. Era stato però un torneo più corto, per il ritiro della Tilaventina strada facendo.

Nello stesso raggruppamento brilla il lanciato Vigonovo di Ermano Diana, che oggi ha 47 punti e si trova a 3 lunghezze dalla vetta, occupata dalla matricola Virtus Roveredo (50). Gli uomini del presidente Stefano Pusiol avevano chiuso la stagione scorsa con un totale di 44. Va bene anche il Morsano del Denis Casasola bis. Gli azzurri un anno fa ad aprile erano riusciti a raggranellare 29 punti, piazzandosi a braccetto del Polcenigo Budoia. In questo 2019-20, spostati durante l'estate dal girone A al C, sono già 33. Un bottino parziale che li porta a condividere il bronzo in classifica con il Terzo d'Aquileia, dietro alla capolista Fiumicello (41) e alla coppia di damigelle d'onore formata da Union 91 e Nuova Pocenia (36).

c.t.

Sport Udinese

COPPIA MICIDALE

Alexis Sanchez e Totò Di Natale nel campionato 2010/2011 hanno segnato insieme 40 gol compresi i 7 rifilati al Palermo

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 30 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

UNDICI ANNI DOPO Qui sopra Alexis Sanchez, 31 anni, con la maglia dell'Inter. In Europa è arrivato dal Cile grazie all'Udinese, con cui ha collezionato 112 presenze ufficiali

SANCHEZ, LA PRIMA VOLTA DA AVVERSARIO IN FRIULI

▶Acquistato direttamente da patron Pozzo nel 2006 Arrivò nel 2008 a Udine per giocare tre campionati

▶Finora non era mai tornato a giocare contro i bianconeri, per lui e i tifosi sarà un'emozione

IL PERSONAGGIO

Per la prima volta da quando ha lasciato il Friuli affronterà la squadra con cui si è posto alla ribalta come uno dei migliori attaccanti al mondo. A distanza di nove anni Alexis Sanchez, oggi trentunenne, torna in Friuli. Da avversario, sportivamente parlando, ma è facilmente intuibile che verrà accolto da scroscianti applausi dei tifosi bianconeri, che ricordano bene le sue magie e giocate, specie quelle nel suo terzo e ultimo campionato giocato con la maglia bianconera. Con Totò Di Natale formava la coppia d'attacco più micidiale della serie A. Entrambi fecero ancora più grande la "piccola" Udinese.

LO SBARCO IN ITALIA

L'acquisto di Sanchez, nato a Tocopilla il 19 dicembre 1988, fu un capolavoro di Gino Pozzo siglato nel 2006. Lo aveva visionato personalmente dopo che il suo nome gli era stato segnalato da un talent scout sudamericano a libro paga del club. A Pozzo bastarono un paio di giocate del Nino Maravilla per bloccarlo (nel dicembre 2006 quando Alexis militava nel Cobreloa) anticipando sul nascere le mosse del Manchester United. Una volta garantita dall'entourage del giocatore la piena disponibilità di Sanchez a giocare con l'Udinese, lo prestò prima all'altro sodalizio cileno, il Colo Colo, poi nel 2007-08 agli argentini del River Plate. Giunse a Udine nell'estate del 2008 e nei primi due anni, con allenatore Pasquale Marino, agì soprattutto come attaccante esterno (a destra) segnando 3 reti, salite a 5 al secondo anno.

CON FRANCESCO GUIDOLIN

Il tecnico veneto lo spinse verso una posizione più centrale e con Di Natale diede vita una coppia offensiva da 40 gol: 28 quelli di Di Natale, 12 quelli del cileno nella sua ultima stagione in bianconero, 2010-11, confermandosi giocatore di valore assoluto tanto che nel luglio 2011 lo prese il Barcellona (pagandolo, bonus compresi, 35 milioni), dove ha militato sino al 2014 con 89 presenze in Liga e 39 reti. A seguire lo sbarco in Inghilterra prima all'Arsenal (122 presenze e 60 gol) e nel 2018 -19 con scarsa fortuna nel Manchester United (32 gare e 3 reti).

IL PRESENTE

Da quest'anno è in forza all' Inter, anche se è rimasto fermo per oltre due mesi per un serio infortunio alla caviglia subito in nazionale. In nerazzurro ha disputato 5 gare segnando un gol. Sanchez è il primatista della nazionale cilena con 132 presenze e 43 gol realizzati. Vanta pure un record anche nella storia ultracentenaria dell' Udinese: è l'unico calciatore dei bianconeri ad aver segnato quattro gol in una sola gara di campionato, il 27 febbraio 2011 in Palermo-Udinese finita 0-7 (gli altri tre furono realizzati da Di Natale). Il record assoluto in una match ufficiale risale però al 1931-32, torneo di B, in Udinese-Vigevanese, quando il centravanti Cherubino Comini (friulano di Tricesimo che poi giocherà con la Fiorentina, Sampierdarenese e Liguria) segnò tutte le reti del successo dei bianconeri, 5-1.

Il cileno vanta con l' Udinese 112 presenze e 21 gol realizzati così suddivisi: 95 e 20 in campionato, 8 e 1 in Coppa Italia, 9 e zero gol in campo europeo. Domenica alla Dacia Arena, causa anche l'assenza dello squalificato Lautaro, Sanchez dovrebbe comporre il tandem offensivo dell'Inter con Lukaku.

Quanto all'Udinese, ieri i giocatori hanno lavorato all'ora di pranzo, in una seduta mista, con i giocatori divisi a gruppi che hanno disputato a partitine a tema. Oggi sono in programma due allenamenti.

Guido Gomirato

Floro Flores si ritira e ricorda il Nino Maravilla

▶«Il fisico non regge, bellissimi gli anni europei in Friuli»

L'INTERVISTA

Antonio Floro Flores a 36 anni dice basta con il calcio giocato. L'ex attaccante dell'Udinese si ritira per via dei troppi problemi fisici che lo tormentano da tempo, come ci ha raccontato in esclusiva: «Ho scelto questo lavoro non solo perché rende bene e ti fa vivere bene, ma perché lo amo e ci ho sempre messo tutto me stesso. Mi ero ripromesso che la mattina che mi fossi svegliato senza la voglia del bambino che mi ha contraddistinto negli anni, avrei smesso. Da tempo la mattina fatico ad alzarmi dal letto, ci metto un quarto d'ora per rimettermi in movimento; questa cosa mi ha pesato. Ho sempre giocato con il massimo impegno, l'anima e il cuore, ma il fisico non mi permette di andare avanti, altrimenti avrei giocato fino a 80 anni».

Il rapporto con la Casertana però non è destinato a finire: «Devo ringraziare la Casertana perché ho trovato un gruppo fantastico e una società con voglia di crescere, che mi ha dato voglia di provare a superare gli ostacoli. Il presidente mi ha detto che le porte sono aperte per me; mi fa piacere perché vuol dire che è rimasta la persona prima del calciatore. Quando l'ho detto in spogliatoio i compagni erano emozionati, qualcuno piangeva dietro di me. È stata una scelta durissima, ma inevitabile. I compagni, specie i giovani, hanno sofferto per questa scelta, che ripeto è stata inevitabile perché devo pensare anche al mio benessere e a quello della mia famiglia».

Quale sarà il futuro, Floro Flores lo sa bene: «Sto già seguendo il corso da allenatori. Prenderò il patentino e poi vedremo con la Casertana il da farsi».

Anni di carriera vissuti sempre al massimo, che fanno riaffiorare tanti ricordi e tante emozioni: «Di momenti belli ne ricordo tanti: il debutto in A col Napoli, il primo gol con la Sampdoria, gli anni difficili di Perugia, che mi hanno fatto comunque crescere, i derby, i gol in Europa con la maglia dell'Udinese, ma anche le ultime come la salvezza con il Sassuolo. A tutte queste città ho dato sempre il massimo del rispetto».

Inevitabile parlare con l'ex bianconero del Nino Maravilla, atteso titolare con l'Inter domenica alla Dacia Arena: «Negli ultimi anni ha fatto un po' fatica, ma Sanchez ha grandissima voglia. Lo conosco bene, è un Peter Pan, ha una voglia incredibile di allenarsi e migliorare. Arrivava a Udine sempre 20 minuti prima all'allenamento per provare da solo i suoi numeri, questo lo ha reso il campione che è. In trasferta vedeva continuamente i video di Maradona per farli suoi. Ha sempre avuto una marcia in più rispetto agli altri, perché voleva fare la differenza. È un ragazzo d'oro con cui ho vissuto momenti bellissimi, come quando veniva in pieno gennaio all'allenamento con i pantaloncini corti e ci scherzavamo su tutti insieme».

Con lui, un altro ex della carriera calcistica di Floro Flores: Antonio Conte: «È un allenatore carismatico, capace di rigenerare giocatori dati per finiti come Candreva, Borja Valero ma anche Gagliardini. Nel tirare fuori il meglio dai giocatori è un fenomeno, lo avevo capito già ai tempi di Arezzo. L'Udinese con Gotti è migliorata molto ed è un vantaggio per i friulani. Al momento in classifica è tranquilla, l'Inter non dovrà sottovalutare l'impegno, ma con Conte in panchina non corre questo rischio».

Stefano Giovampietro

La Fiorentina sonda il terreno per Samir

IL MERCATO

L'Udinese continua a sfoltire la rosa nel corso delle ultime ore di mercato. Ufficializzato nella giornata di ieri, come avevamo anticipato, il passaggio al Lecce di **Antonin Barak**: il centrocampista ceco va a cercare maggiore spazio in Salento, dove rappresenterà un innesto di sicuro talento insieme a Riccardo Saponara. Prestito secco fino a giugno per l'ex 72 bianconero, che potrebbe non essere l'ultimo a lasciare il Friuli. Occhi puntati sulla difesa dove, nonostante la cessione di **Opoku** all'Amiens, potrebbe liberarsi un altro slot, con **Samir e Sebastien De Maio** indiziati a partire, chiusi dalla titolarità di Becao, Ekong e Nuytinck, e dal possibile arrivo di **Sebastian Proedl** dal Watford. Sul brasiliano, che sta recuperando dalla lesione al menisco, c'è l'interesse della Fiorentina, mentre sul francese ci sono le attenzioni di Cagliari, Brescia e soprattutto Bologna. Ma l'agente Diego Tavano ha tenuto a confermare la volontà di restare a Udine: «Non c'è assolutamente niente col Bologna, società alla quale Sebastien è ancora legato da profonda stima, ma che è un capitolo chiuso. Lui pensa solo all'Udinese, club con cui ha firmato un contratto lungo e che vuole rispettare. Se poi il mercato dirà qualcosa di diverso, lo sapremo solo a fine sessione».

MAROTTA FELICE

Intanto a Milano l'Inter si gode l'arrivo di Christian Eriksen, che il dt nerazzurro Beppe Marotta definisce «un ottimo giocatore per quello che ha fatto, siamo felici di averlo con noi. L'appeal che rappresenta l'Inter è molto alto, spero che sia l'inizio di una nuova generazione di campioni. Per costruire un modello vincente serve tutto un insieme: un allenatore forte, ma anche un gruppo di giocatori che possano creare un mix di qualità importante». Sul campionato: «Siamo contenti del percorso fatto, non guardiamo agli altri ma a noi stessi. Il percorso è positivo, dobbiamo puntellarlo nel modo migliore. Difficile trovare la ricetta giusta. Sono dati oggettivi ma l'allenatore ha analizzato nel modo migliore questa caratteristica, ma sono certo che il percorso è molto positivo e vogliamo migliorare nel girone di ritorno». Tornando a Eriksen, Marotta descrive la trattativa: «È stata un po' lunga perché dall'altra parte c'era un grande manager come Daniel Levy, ma eravamo rassicurati dal fatto che il giocatore ha sposato il progetto e il fatto di poter lavorare con Conte. Abbiamo trovato un accordo che premia l'Inter tutta e un gruppo già importante. Penso che non faremo altre operazioni. Questo è un mercato di opportunità». Intanto è in via di ufficializzazione, a proposito di campioni, il passaggio dallo Sporting Lisbona al Manchester United dell'ex bianconero **Bruno Fernandes** per ben 80 milioni di euro.

Ste.Gio.

I BIANCOROSSI DEL LIVENZA La Sacilese appena affidata alla guida tecnica di Mauro Lizzi giocherà domenica a Rodeano

SACILESE E ROSSONERI SFIDANO I LORO TABÙ

▶Calcio: esordio sul "campo minato" del Rive d'Arcano per mister Lizzi, mentre il Fontanafredda ospita Fagagna. Bozzer-Agostinetto, il maestro contro l'allievo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Quarta tappa di ritorno: in casa della Sacilese (Promozione) comincia l'era di Mauro Lizzi, appena sedutosi sulla panchina che era stata di Fabio Toffolo. La squadra è terza (34), a 3 punti dalla regina Spal Cordovado (37) e a 2 dalla damigella Prata Falchi (35). Toffolo era stato sollevato dall'incarico dopo il capitombolo casalingo proprio con i pratesi. In eredità all'esperto Lizzi, già incontrato da avversario quando entrambi erano alla guida delle squadre femminili, il "biondo" lascia la compagine meno battuta del girone: due soli rovesci. Il primo era maturato all'esordio di campionato, da matricola dopo tre promozioni, proprio contro la Spal. Il secondo è storia recentissima, di fronte ai Falchi di Gabriele Dorigo. Domenica alle 15 appuntamento a Rodeano Basso contro il Rive d'Arcano nell'incrocio tra neopromosse. All'andata fu 1-1, sfatando un tabù. Nella stagione 2018-19 la sacilese, allora guidata da Meneghin, con gli udinesi aveva perso sia all'andata che al ritorno. L'altra macchia di quell'imperioso cammino, chiuso a quota 73 e con il Rive a un solo punto di distacco, era maturato nell'apertura del girone di ritorno: domenica 12 gennaio 2019 contro il Diana.

ROSSONERI

Anche il Fontanafredda di Claudio Moro ospiterà, sempre domenica, una sua bestina bera. È la Pro Fagagna, che all'andata (tanto per non smentirsi) lo costrinse alla resa. Da allora però di acqua sotto i ponti ne è passata molta e al Tognon, tra l'altro, nel mercato invernale è arrivato l'esperto difensore Daniele Visalli. Avere in campo uno che mregala tranquillità non solo al reparto ma all'intera squadra, aiutando i giovani a crescere, ha portato come risultato immediato 3 exploit di fila. Inoltre la difesa negli ultimi 360' ha subito solo 2 gol. In compenso l'attacco è andato a segno 15 volte (7 nella sola sfida con il fanalino Primorje). Avversari a 37, dietro l'appaiato trio composto da Torviscosa, Manzanese e Brian Lignano che fa l'andatura a quota 39. Il Fontana è a 29: superato l'intero monte-punti della passata stagione (28), quando si salvò ai playout.

ANTICIPO E DERBY

In Prima categoria, sabato anticipo Azzanese – Union Pasiano. Squadre in campo per il derby alle 15, in quello che finora è l'unico "antipasto". Le due contendenti, in compagnia del Rivolto, viaggiano a quota 27: sono più vicine alla griglia d'oro dei playoff (29, Unione Smt) che alle insidie dei playout (22, con Calcio Aviano e Union Rorai sull'ultima scottante sedia). Domenica alle 15 sarà amacord con brivido per Pierpaolo Bozzer, timoniere dell'Union Rorai. Tornerà al Cecchella di Aviano da illustre ex e tra i giallo-neri ritroverà quel Federico Momesso che, appena rientrato, è già andato a segno. È stato lui a "firmare" in classifica l'aggancio ai rossoblù. Sarà sfida pure tra allievo e maestro. Steve Agostinetto, timoniere in carica del Calcio Aviano che due stagioni orsono aveva traghettato in Prima, in Pedemontana ha un trascorso da aiutante in campo dello stesso Bozzer. All'andata furono sorrisi per l'Union Rorai, che fece valere il fattore delle mura amiche. Curiosità nella curiosità: sono gemelle siamesi oggi a quota 22 e pure in chiusura della stagione scorsa a 32. Un bottino che valse la salvezza matematica agli avianesi. Il Rorai, ai tempi guidato da Andrea Biscontin (attuale mister del San Quirino), l'acciuffò invece ai playout, mandando all'inferno il Barbeano. In contemporanea l'Unione Smt attende il Sedegliano di Tita Da Pieve ad Arba, visto che il campo di Lestans è ancora stretto dalla morsa del ghiaccio. Da qui lo spostamento "preventivo", per tutelare l'incolumità dei protagonisti. Il San Quirino (che incalza SaroneCaneva e Villanova) attende il Ceolini (terzultimo a 15) con spirito di rivalsa. I giallorossi di Marzio Giordano all'andata fecero inciampare i templari per la prima volta in stagione. Per loro in trasferta un'altra sola macchia, nella tappa numero 13, al cospetto dell'Unione Smt.

Cristina Turchet

Calcio - Serie D

Tre turni di stop a Smrtnik (Chions)

(r.v.) Mano pesante del giudice sportivo nei confronti di Ziga Smrtnik: per lui sono arrivate 3 giornate di squalifica. L'arbitro di domenica scorsa, al termine della gara persa in casa dell'Union Feltre, ha scritto a referto che l'attaccante del Chions "a gioco in svolgimento, ma con il pallone lontano, ha colpito un calciatore avversario con una gomitata al volto, rendendo necessario l'intervento dei sanitari". Fra i provvedimenti assunti per il campionato di serie D c'è anche un turno di squalifica per recidività (quinta ammonizione) da parte di Andrea Pisani, difensore centrale gialloblù. Stesso ruolo in campo e decisione analoga, dopo il cartellino giallo rimediato contro l'Adriese, pure nei confronti di Bojan Dukic del Tamai.

Trost a Udine si piazza quarta con 1,84 metri

▶Rossit ferma a 1,80 Exploit della juniores Pieroni con quota 1,87

ATLETICA LEGGERA

UDINE Il meeting di salto in alto Udin Jump Development, a Udine, ha ospitato ieri sera al Palaindoor Ovidio Bernes i primi salti stagionali di Alessia Trost.

L'azzurra delle Fiamme Gialle è ripartita dalla misura di 1,84 (quarta classificata) e da tre errori alla quota successiva (1,87). Sotto gli occhi della leggenda dell'alto Javier Sotomayor, ospite d'onore della manifestazione organizzata dall'ex azzurro Alessandro Talotti, la pordenonese ha rotto il ghiaccio con il primo test del 2020, dopo i mesi iniziali di lavoro nella nuova sede di allenamento a Sesto San Giovanni sotto la guida di Roberto Vanzillotta, succeduto a Marco Tamberi che l'aveva seguita negli ultimi tre anni, ad Ancora.

La migliore delle azzurre, nella gara di ieri, è stata la 17enne toscana Idea Pieroni (Virtus Cr Lucca), al primo anno juniores, capace di oltrepassare 1,87 al primo tentativo (terza piazza) e di migliorare di due centimetri il proprio limite (1,85 outdoor), prestazione che la porta al quarto posto delle liste U20 all time al coperto.

In gara anche l'altra azzurra Desirée Rossit che ha superato la quota di 1,80, nella gara vinta dalla slovena Marusa Cernjul con 1,87, stessa misura ma con meno errori della connazionale Lija Apostolovski. Nella prova maschile, successo per il cinese Zhang Guowei (2,27) sul portoricano Luis Castro Rivera (2,24) e il bahamense Donald Thomas (2,21).

Emozioni forti nella serata di Udine. La presenza di Sotomayor, ma anche il momento di raccoglimento dedicato al mito Nba Kobe Bryant scomparso domenica: 24 secondi di silenzio, 24 come il suo numero di maglia nei Los Angeles Lakers. Il meeting - al quale non è voluto mancare il presidente Fidal Alfio Giomi - è stato anche l'occasione per ricordare Elio Locatelli, colonna dell'atletica azzurra e mondiale che se n'è andato nello scorso novembre all'età di 76 anni.

Paraciclismo

Pista, Tarlao e Pittacolo ai Mondiali in Canada

Cominciano oggi, con le gare dei tandem e l'inseguimento individuale, i Mondiali di ciclismo paralimpico su pista. In lizza c'è anche il friulano Michele Pittacolo. Si corre in Canada, a Milton, nell'Ontario del Sud. Il Mattamy national Cycling Center, velodromo con una pista da 250 metri, è uno dei più moderni e funzionali impianti di tutto il Nord America. Inaugurato nel 2015, è considerato come la "casa" del ciclismo canadese. Ben 32 le Nazioni al via, con 250 concorrenti. Australia, Usa, Gran Bretagna, Cina e Spagna le Nazionali più accreditate. L'Italia guidata dal ct Mario Valentini è tra le migliori al mondo, ma nel ranking della strada. In questo caso sarà importante non solo la ricerca del podio, ma anche quella diretta a ottenere punti per la qualificazione ai Giochi paralimpici di Tokio. Oltre a Pittacolo c'è un altro friulgiuliano, Andrea Tarlao nella Mc5. Il goriziano, campione iridato in carica su strada nella corsa in linea e detentore del primato paralimpico dell'ora, è anche uno specialista dell'anello. Nonostante la presenza di rivali di grande valore tecnico come il britannico Gildea, l'australiano Donohe e l'ucraino Dementyev, potrà sicuramente far valere la sua qualità e la sua esperienza. Buone chances anche per Fabio Anobile nella Mc3 e Giancarlo Masini nella Mc1, mentre Pierpaolo Addesi (Mc5) dovrà cercare di entrare nei primi 10 per ottenere punti-qualificazione. L'unica azzurra a Milton sarà Eleonora Mele, anche lei con una discreta esperienza su pista, in lizza nella Wc5. Si comincerà oggi alle 9.30 (in Italia saranno le 15.30) con il team sprint per i tandem e le qualificazioni dell'inseguimento individuale. Nel pomeriggio toccherà al chilometro e ai 500 metri da fermo.

n.l.

Hockey su pista - Serie A2

Caf Cgn, speranze di salvezza ridotte al lumicino

L'Amatori Symbol Modena, secondo in classifica, ha inflitto una dura sconfitta a un Caf Cgn sempre più in difficoltà. Tripletta del fuoriclasse argentino Martin Sebastian Montivero (come all'andata), con il quintetto di Baraldi a dettare legge per quasi mezz'ora. Eppure il Pordenone era partito bene, costruendo tanto, ma mostrando i soliti problemi nella concretizzazione. Il Modena sembrava subire, ma intanto sfruttava ogni occasione con ripartenze micidiali, portandosi sul 4-0 già a metà del primo tempo. Gelato l'entusiasmo dei padroni di casa, è emerso progressivamente lo spessore tecnico e tattico degli emiliani, che con ordine e compostezza hanno controllato la gara. Le reti gialloblù così sono arrivate solo nel finale, grazie a un tiro a fil di palo di Mattia Furlanis e a un rigore trasformato da Alessandro Cortes. Immutate le ultime posizioni in classifica, dato che hanno perso anche Sarzana e Forte dei Marmi, tuttavia la vittoria del Trissino ha alzato la quota salvezza di altri 3 punti, con un vantaggio di 9 lunghezze dai playout. E sabato sera per i naoniani ci sarà la lunga trasferta a Molfetta. In vetta il Grosseto ha osservato il riposo ed è ora a +7 dai modenesi, in vista dello scontro diretto.

I risultati: Caf Cgn Pordenone-Modena 2-6, Sarzana-Roller Bassano 2-5, Forte dei Marmi-Trissino 3-4, Thiene-Cremona 3-5, Montecchio Precalcino-Molfetta 4-4. La classifica: Grosseto 34 punti, Modena 27, Cremona 26, Bassano 22, Molfetta 20, Thiene 19, Montecchio 18, Trissino 15, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn e Sarzana 5. Il prossimo turno: Molfetta-Caf Cgn, Cremona-Montecchio, Modena-Grosseto, Bassano-Forte, Trissino-Thiene. Nemmeno nel campionato cadetto le cose sono andate meglio al Pordenone, superato in casa dalla capolista Montecchio per 9-0. I gialloblù ci hanno provato più di quanto racconti il risultato, ma la bravura del portiere vicentino Cortese li ha sempre stoppati. Schierati Simone Viera, Elia Pintar, Enrico Colli, Simone Sergi, Andrea Desiderio, Piero Mio, Marco Fioretti, Ricardo Jorge, Enrico Sergi e Cristiano Lieffort. Domenica il Pordenone ospiterà al PalaMarrone il Sandrigo.

n.l.

Il duo Cester-Mauri è d'argento

JUDO

PORDENONE Il palasport di Giaveno ha ospitato il Gran prix internazionale di kata abbinato al Memorial Sugiyama, primo appuntamento del calendario agonistico 2020. La manifestazione, organizzata dal Dojo Akiyama Torino con il Comitato Fijlkam Piemonte-Valle d'Aosta, ha visto la partecipazione di 63 coppie provenienti da 13 regioni, oltre a un tandem francese e a due svizzeri. Splendido secondo posto nel Katame no per i vicecampioni italiani Massimo Cester (Skorpion Pordenone) e Davide Mauri (Kuroki Tarcento), che hanno concluso la loro prova a quota 398 punti, dietro il duo veneto campione del mondo composto da Andrea Fregnan e Pietro Cor-

KATA I quattro atleti regionali

cioni. «È un buon risultato – commenta Cester –. Abbiamo chiuso a una dozzina di punti dai vincitori, ma siamo consapevoli di aver sofferto solo qualche piccola sbavatura, che ci ripromettiamo di correggere».

Gara positiva anche quella di Luna Franco e Chiara De Bortoli nel Katame no per il parallelo Criterium nazionale: le giovani e promettenti atlete dello Skorpion Pordenone, già vincitrici dell'oro al Trofeo delle Regioni 2019, hanno raccolto un buon terzo posto sulle otto coppie in lizza. «Luna e Chiara hanno disputato una gara forse un po' sottotono rispetto al loro livello, ma a onor del vero va detto che non erano in condizioni ottimali – rimarca il loro mentore Cester –. La trasferta è dunque sicuramente positiva per tutti, anche perché ci siamo fermati allo stage organizzato per gli Under 23 in vista dei Mondiali. Da quest'anno viene data la possibilità ai giovani di prendervi parte nel Nage e nel Katame, senza alcuna distinzione di cintura. Io e Davide stiamo seguendo una decina di coppie. Tra queste ci sono Luna e Chiara, che hanno ottime probabilità di riuscire a disputare la rassegna iridata».

Dario Furlan

I "PASSEROTTI" Tinet Gori irresistibile a Torino (Foto Moret)

GIALLOVERDI Due punti per le maniaghesi in Veneto (Foto Nardo)

LA SCALATA PRATESE VERSO LA SERIE A2

▶Volley: Tinet Gori a un punto dalla zona playoff. Cuttini: «Merito di tanto lavoro fatto in palestra». Adesso tocca al San Donà. Le maniaghesi aspettano un martello

VOLLEY, SERIE A3 E B1

PORDENONE Spledida affermazione della Tinet Gori in A3 maschile: battuto il Torino. Maniago (B1 rosa) torna al successo fuori casa.

TINET GORI

Il Prata non si ferma più. I "passerotti" dopo il giro di boa hanno conquistato 10 punti in 4 gare e ora sono quinti insieme al Cuneo, a quota 25, a una sola lunghezza dai playoff. «Stiamo lavorando tanto e i risultati si vedono - si compiace il tecnico Jacopo Cuttini -. A Torino la gara è stata molto equilibrata, ma alla fine l'abbiamo spuntata con aggressività e temperamento, ottenendo i 3 punti. Rispetto all'andata abbiamo capito come comportarci, ma è soprattutto in palestra, durante la settimana, che prepariamo al meglio le sfide. Siamo pronti ad affrontare qualsiasi squadra con lo stesso impegno". Calderan è rimasto fermo, mentre Tassan ha ripreso ad allenarsi. Miscione e Rau sono cresciuti in maniera esponenziale. Link, con Marinelli e Galabinov che giocano ad alto livello, fatica a trovare spazio. In Piemonte sono stati utilizzati Alberini in regia, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in banda, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Sabato alle 20.30 la Tinet Gori ospiterà il San Donà. «Sarà un'altra battaglia - garantisce Cuttini -. All'andata vincemmo 3-1 e loro vorranno rifarsi: con giocatori importanti come Bellei e Cristofaretti, hanno i numeri per ben figurare». Il sestetto del Piave ora conta pure sull'esperto palleggiatore Michal Sládecekl, 39enne slovacco, che ha preso il posto di Lorenzo Piazza.

MANIAGO

Vittoria di misura per il Maniago (3-2) in B1 con l'Alta Fratte. Le gialloverdi hanno dovuto faticare, ma i due punti hanno effetti pesanti sulla classifica, con le ragazze di Leone insediate al quinto posto a quota 25, a 4 lunghezze dalla zona playoff. Ha indubbiamente pesato sulla prova delle pedemontane la mancanza di un martello, dopo il passaggio di Giacomel al Costa Volpino. «Buoni e intensi i primi due set - sintetizza il presidente Franco Rossato -. Il quarto gioco potevamo aggiudicarcelo, ma qualche errore di troppo e alcune decisioni arbitrali non ce l'hanno permesso». Il mercato è ormai chiuso, cosa pensate di fare? «Stiamo sentendo qualche svincolata - risponde - e presto porteremo a casa una nuova schiacciatrice». Ruotate Pesce al palleggio, Gobbi opposta, Gatta e Zia (Mignano) in posto 4, Peonia e Gridelli al centro, Morettin e Rumori liberi. Sabato 8 febbraio, dopo la pausa, il Maniago si recherà a Trento per affrontare l'Argentario, terz'ultimo a 10 punti.

Nazzareno Loreti

Basket - Promozione

Zaghet e Turchet guidano la riscossa dei sacilesi

Cinque successi nelle ultime sei gare disputate: il "nuovo" Sacile Basket continua a scalare le posizioni della graduatoria. Contro il Venchiaredo Balonsesto i liventini vivono un primo tempo (condiviso dagli ospiti) di grave anemia offensiva. Quindi la fuga all'inizio del terzo periodo (da 28-26 a 39-26) e il vantaggio interno, che in seguito viene ulteriormente dilatato.
Gli altri risultati della seconda di ritorno del campionato di Promozione: Apc Chions-Maniago 57-49, In Prima Linea Virtus Pordenone-Polisportiva Fontanafredda 61-66, Pallacanestro Fossaltese-Uniassistenza Cordenons 47-74, Bvo Annone Veneto-Spedifriuli Sigma Zoppola 79-54, Spilibasket-Torre 53-50. La classifica: Bvo 24 punti; Uniassistenza 22; Spilibasket 16; Virtus, Torre, Chions, Sacile 14; Spedifriuli, Fontanafredda 10; Fossaltese 8; Balonsesto 6; Maniago 2. Il prossimo turno: Chions-Balonsesto, Fontanafredda-Fossaltese, Uniassistenza-Maniago, Spedifriuli-Virtus, Torre-Bvo, Sacile-Spilibasket.

Carlo Alberto Sindici

SACILE BASKET	75
BALONSESTO	50

SACILE BASKET: Fernandez 11, Lollo 2, Zaghet 18, G. Stiletto 2, M. Marchesin 5, Viel 8, Turchet 16, S. Marchesin 3, F. Marchesin 2, U. Stiletto 8, Zanella, Carniello. All. Gugel.
VENCHIAREDO BALONSESTO: Gerussi 2, Fiorido 3, Marchesan, Troia 13, De Monte 10, Del Re 4, Cristofoli 2, Petrisor 6, Marcon 8, Brussolo 2, Moglioni. All. Carniel.
ARBITRI: Angeli e Gattullo.
NOTE: pq 14-10, sq 24-22, tq 62-31. Tiri liberi: Sacile 18 su 26, Balonsesto 10 su 14. Tiri da 3 punti: Sacile 7 su 23, Balonsesto 6 su 21.

Amarcord Follador «Quando lo snow era una festa rock»

▶La "pioniera" elogia Piancavallo dopo la Coppa del Mondo

SNOWBOARD

PORDENONE Una spettatrice molto interessata in occasione della Coppa del Mondo di snowboard a Piancavallo è stata Alessia Follador. Pordenonese, classe 1975, era stata una delle prime atlete azzurre a gareggiare nel neonato circuito iridato. Anni ruggenti, pionieristici, come racconta lei stessa. «L'ambiente era ancora un po' naif – ricorda sorridendo –. Gli atleti dovevano fare tutto: trovare gli sponsor, organizzare le trasferte, prenotare gli alberghi. La tavola da neve all'epoca, e parlo della fine degli anni Novanta, non era stata ancora inserita tra le discipline della Fise. C'era una federazione parallela, un'associazione privata che si chiamava Fisne, che organizzava in Italia i primi circuiti promozionali. Io avevo 13-14 anni, sciavo e mi divertivo con lo skate board».

Provare lo "snò" fu quindi qualcosa di naturale. «Iniziai con i circuiti regionali di Veneto e Friuli della Finse e vinsi parecchie gare, quindi passai alla Coppa Italia e vinsi anche lì - puntualizza -. Poi approdai alla neonata Coppa del Mondo, entrai nella neonata Nazionale, e iniziarono ad arrivare i primi veri sponsor come Burton e Killer Loop».

Tempi belli e lontani. «Giravamo il mondo: Finlandia, Svezia, Giappone, Stati Uniti, Austria, Svizzera, Francia. E dopo ogni gara c'era una festa a ritmo di punk rock, hip hop e cross over, che erano la colonna sonora con la quale lo snowboard è venuto al mondo ed è cresciuto - sottolinea -. L'agonismo c'era e c'erano pure grandissimi atleti, ma il clima non era così esasperatamente professionale come oggi. Ecco, allo snowboard di adesso auguro di ritrovare l'atmosfera un po' spensierata e alternativa di quegli anni, che fu anche una delle componenti del suo successo, soprattutto tra il pubblico giovane. Cosa che, devo darne atto, a Piancavallo si è rivista nella due giorni di Coppa del Mondo».

Follador continua anche oggi a lavorare sulla neve: è titolare a Cortina di una scuola di sci e snowboard. Una carriera, quella da maestra, iniziata proprio a Piancavallo. «Alla località sciistica avianese è legato il mio successo più bello da atleta – dichiara –. Avevo già vinto titoli italiani in varie specialità, in primis boarder cross e half pipe, e un paio di gare di Coppa del Mondo, ma a Piancavallo durante le Universiadi del 2003 meritai una splendida medaglia d'argento proprio nell'half. Splendida perché a vedermi c'erano tutta la mia famiglia, i miei amici e tanti pordenonesi. Sul podio, con la mia famiglia e i miei amici davanti, mentre suonava l'Inno nazionale, mi prese il magone e mi scesero le lacrime. Poi, sempre a Piancavallo, ho iniziato la carriera da maestra di sci e snowboard. È una località che ha molti assi nella manica, a partire dalla vicinanza e dall'ottimo collegamento con la pianura. In quegli anni al mattino insegnavo sulle piste, poi in 40' scendevo a Pordenone ed ero a casa».

Piergiorgio Grizzo

L'EX AZZURRA PORDENONESE È STATA UN'APRIPISTA «BISOGNA RITROVARE L'ATMOSFERA FELICE DI QUEGLI ANNI»

PIONIERA Alessia Follador con un giovane allievo in pista

Volley - Serie B2

La Friultex ha smarrito la strada

Terza sconfitta consecutiva per le "rondini" della Friultex di Chions-Fiume Veneto in B2. «Abbiamo compromesso nuovamente la nostra classifica - allarga le braccia sconsolato Andrea Sacchetta, il vice del primo tecnico Marco Amiens -. È finita l'andata ed è tempo di bilanci, che vedono un borsino negativo alla partenza e una parte centrale del girone con un netto miglioramento, culminato con l'epilogo del 2019. Alla ripresa delle competizioni però le ragazze si sono bloccate, compromettendo tutto il lavoro fatto. Ora c'è la sosta, che speriamo ci consenta di rimettere a posto le cose». L'organico è comunque molto giovane. A Trieste hanno giocato Ricci al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero. Prossimo turno sabato 8 a Legnaro con il Pittarello.

SQUADRA GIOVANE Le ragazze della Friultex

Snua spreca tutto, Zoia è un gigante

BOCCE

PORDENONE Sui campi del massimo campionato del settore volo è andata in scena la "Nona", ovvero la seconda giornata del girone di ritorno, e lo spartito ha premiato una sola delle due precedenti battistrada. La cima della graduatoria è infatti ora occupata dalla sola Brb, che sulle corsie di Ivrea è stata inesorabile nell'annullare il tentativo della Pontese del patròn pordenonese Dario Buset, rincasata con un pesante 6-21. Il punteggio parziale di 13-2 al termine dei tiri di precisione ha costituito la cartina di tornasole sul divario tecnico tra le due squadre. Perde un colpo la rivelazione Noventa, caduta in casa 13-14 contro la Perosina (campione in carica), che così aggancia la formazione veneziana. Sfida molto equilibrata, decisa nel finale proprio all'ultima boccia dal confronto fra i solisti Pero Cubela e Kozjek (6-7), regalando ai "boulenciel" i due punti pesanti. Successo in esterna anche della biellese Gaglianico, con un secco 19-8 sui terreni della Borgonese. La cenerentola Rosta stava per assaporare la prima vittoria, ma è stata frustrata al fotofinish (14-13) dalla più esperta Ferriera.

La classifica: Brb Ivrea 16 punti, Noventa e La Perosina 14, Pontese 10, Gaglianico 8, Borgonese 6, Ferriera 4, Rosta zero.

Il girone triveneto della serie A2 è giunto al dodicesimo turno e la Marenese continua nel suo en plein, demolendo 20-7 l'avversaria di giornata, ovvero il Pederobba. Restano a distanza, nonostante i rispettivi successi, le inseguitrici Dolada (corsara 21-6 dal Villaraspa) e Quadrifoglio (che a Fagagna s'impone 16-11 sul Tre Stelle di Ronchi). Beffardo quanto è accaduto ad Azzano Decimo, dove la locale Snua spreca il capitale accumulato nel corso della prima parte di gara, venendo rimontata nel finale e perdendo 14-13 con la sandonatese Chiesanuova. Il Cussignacco scende a valanga sulla Maxim di Pasian di Prato, sommergendola 25-2.

La classifica: Marenese 24 punti, Dolada e Quadrifoglio 18, Chiesanuova 16, Pederobba e Cussignacco 14, Snua 6, Villaraspa e Tre Stelle 4, Maxim 2.

Doppio appuntamento giovanile con i Master di tiro disputati sui campi valdostani di Bassa Valle e veneti di Noventa di Piave. Sui terreni valligiani il mattatore è stato il beniamino di casa Mattia Falconieri, che cattura i riflettori grazie a due manche da 44 su 48 e 46 su 48, che costituiscono il nuovo record italiano Under 18. Nella competizione orientale hanno svettato lo spilimberghese Alex Zoia e Ivan Soligon. I due atleti della Marenese si sono piazzati ai primi due posti della classifica finale, avendo realizzato un totale di 80 bocce colpite nei due turni: 44 su 48 e 36 su 48 per Alex, doppio 40 su 46 per Ivan.

Dario Furlan

Cultura &Spettacoli

SABATO A TRIESTE
OSPITE AL BOBBIO PORTERÀ INVECE IL SUO "BARZELLETTE: «UN AFFRESCO ORALE DELL'UMANITÀ»

G Giovedì 30 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

AL PALAMOSTRE Ascanio Celestini torna in Friuli con Radio Clandestina, monologo nato nel 1999

Ascanio Celestini domani a Udine proporrà il suo storico monologo Radio Clandestina che ricorda le Fosse Ardeatine

«La memoria oggi genera conflitti»

L'INTERVISTA

È stato lo spettacolo che ha segnato il modo di fare teatro di Ascanio Celestini, personalissimo e inconfondibile. Dopo 20 anni, Radio Clandestina torna sulle scene con un appuntamento in regione, domani alle 21 al Palamostre di Udine, per la Stagione Teatro Contatto, seguito alle 22.30 dalla presentazione dell'album Giardino Segreto della cantautrice Miriam Foresti. L'attore, oggi quarantasettenne, rievoca così la nascita di quello spettacolo: «Era il 1999 e stavo lavorando con Mario Martone, che mi consigliò di leggere il libro di Alessandro Portelli "L'ordine è già stato eseguito". Ripresi dunque in mano il mio lavoro e approccio da antropologo per raccontare un esempio da diversi punti di vista».

L'evento in questione è la rappresaglia nazista per l'attacco alla colonna tedesca di via Rasella il 23 marzo 1944, nota come eccidio delle Fosse Ardeatine. Un fatto storico ancora oggi dolorosissimo.

«Non solo, ma anche tutt'oggi manipolato. Siamo difatti di fronte a quella che chiameremmo fake news, ovvero la falsificazione di un fatto, che viene raccontato in modo sbagliato. Prima di tutto i partigiani vengono rappresentati come terroristi, ma non è vero. Erano combattenti italiani che combattevano, come gli inglesi, i francesi, i russi, contro un esercito di occupazione. Perché tale era l'esercito tedesco dopo l'armistizio del 1943. Altra mistificazione da chiarire riguarda i tedeschi: essi non chiesero mai i nomi dei partigiani. Tutto avvenne nel giro di poche ore. Agirono per vendetta e basta».

- Qual è per lei l'aspetto più atroce?

«La disumanizzazione. I soldati tedeschi non solo fucilarono 335 persone in una cava sulla via Ardeatina, dieci italiani per ogni tedesco morto, ma poi la fecero esplodere e la riempirono di immondizia. In spregio alla dignità di quelle persone. Questo fu quello che fece il nazismo: far retrocedere il resto dell'umanità a oggetti, cose. Non per niente gli internati non avevano più un nome, ma un codice numerico. E quando parlavano di loro parlavano di "pezzi". Ed è la stessa logica che viene applicata quando viene fermato un barcone, respingendo a priori le presone a bordo, senza prima rendersi conto di chi sono, della loro storia. Gli immigrati sono numeri, i morti sul lavoro sono numeri. Solo numeri, Cose».

- Cosa è cambiato in questi 20 anni nella rappresentazione di questo spettacolo?

«L'idea di memoria. Venti anni fa si pensava che fosse qualcosa di istituzionale per riconciliare le persone. Oggi viene vista come qualcosa che crea conflitto».

- A cosa serve per lei la memoria?

«Dovrebbe servire per comprendere i fenomeni e difenderci da catastrofi future. Uso il condizionale perché in realtà questo non avviene. Davanti al genocidio del Ruanda nel 1994, avevamo tutti gli strumenti per capire, ma non abbiamo fatto niente per impedirlo. Il libro di Portelli inoltre ci ha ricordato come non esista solo la memoria ufficiale, ma anche quella popolare. Esistono tante memorie che appartengono alle persone e a volte sono anche contraddittorie».

- Sabato 1 febbraio lei sarà invece a Trieste, al Teatro Bobbio, con Barzellette. Che spaccato ci offrono le barzellette sulla società?

«Ci permettono di avvicinarci a temi importanti che ci mettono in crisi, come la religione, la morte, le relazioni uomo donna, l'omosessualità. Nel contempo ci danno un affresco dell'umanità».

- Cosa le piace in particolare delle barzellette?

«Che sono come le fiabe. In tutto il mondo troviamo strutture simili per contenuti diversi, o contenuti simili trattati in modi diversi. Si tratta di una tradizione orale, che ci ricorda, come da sempre siamo interconnessi, viaggiamo, ci conosciamo e comunichiamo».

Clelia Delponte

A Tavagnacco

Storia di una donna in fuga da Caporetto

Alle ore 18 alla Biblioteca Comunale di Feletto Umberto Gianni Meneghin, in dialogo con Francesca Bailot, presenterà "L'esodo di Nene", libro in cui racconta le vicissitudini di una donna friulana (la propria nonna) profuga nel 1917 in piena guerra mondiale. Dopo la rotta di Caporetto dovette fuggire con tre dei suoi figli di 1 anno, 10 e 12 anni, e tre nipoti femmine di 4, 11 e 17 anni, su un carretto tra masserizie e abiti, una mucca e cinque galline. Una donna che non si perse d'animo e che nella ressa dei profughi, alla stazione ferroviaria di Padova, ebbe la prontezza di legare a sé con una fune le ragazzine per non perderle, come invece accadde realmente ad alcuni profughi in quella circostanza.

Un viaggio tra l'uomo e il musicista Beethoven

OGGI A UDINE

In occasione del 250° della nascita di Beethoven, l'Università Popolare di Udine propone una conferenza del musicologo Marco Maria Tosolini dal titolo "Ludwig van Beethoven: fra la luce del sé e gli inferi dell'ego", alle ore 18 nella sede della Società Filologica di Udine, in via Manin 18. L'indagine di Tosolini passerà attraverso esempi di ascolto di brani musicali e sarà al tempo stesso anche un'indagine psicologica del grande compositore tedesco che soprattutto nell'ultimo scorcio della sua vita si avvicinò alla parte più profonda del proprio Io attraverso determinate scelte musicali, quelle che oggi sono meno note appunto.

ARTISTA-SIMBOLO

«Beethoven è più che musicista, seppure di enorme caratura: è un'icona in senso culturale e storico - sostiene Tosolini - Non è un caso che sia uno dei pochissimi grandi autori classici la cui musica e la cui figura stessa sono state utilizzate anche in campi espressivi non strettamente musicali quali il teatro, il cinema, video pubblicitari, persino i fumetti. Ciò è dipeso e dipende da vari fattori, dove non si escludono anche fasi relative a "mode culturali" con le loro regole e capacità di cristallizzazione semplificando spesso una lettura che sarebbe dovuta essere il più corretta e approfondita possibile e consegnando l'arte e l'artista al glamour e al "personaggio"».

Così lo studioso annuncia uno dei temi centrali della conversazione precisando che «in Beethoven ingegno e uomo costituiscono, invece e di più, una formidabile occasione per leggere – pur nella eccezionalità del caso – la storia di una trasformazione epocale del sentire umano, dove l'arte musicale (e non solo) diviene una chiave di lettura del passaggio dell'identità artistica dall'alto artigianato all'arte come tentativo di raggiungimento (e superamento?) del sublime».

IL PERCORSO

Attraverso l'ascolto di alcuni frammenti di opere di valore epocale del compositore Tosolini cercherà di tratteggiarne la complessa psicologia creativa ed esistenziale nel segno di una particolare attenzione alla trasformazione della umana Hybris nel problematico passaggio dall'epoca classica a quella romantica. Marco Maria Tosolini, ordinario di Storia e Storiografia della Musica presso il Conservatorio "Tartini" di Trieste, svolge da decenni attività di critica musicale, composizione, drammaturgia, regia teatrale e televisiva, conduzione radiofonica.

SOLISTA Louis Tomlinson ha fatto parte degli One Direction

Louis Tomlinson, il tour farà tappa a Palmanova

IL 30 LUGLIO

Palmanova si conferma anche nel 2020 come centro di primaria importanza per i grandi eventi musicali a Nordest, annunciando un nuovo grande appuntamento internazionale della rassegna "Estate di Stelle 2020", che sarà ospitata nella splendida Piazza Grande della città stellata. A salire sul palco sarà una star del pop mondiale, ex membro del gruppo cult planetario One Direction, Louis Tomlinson, per l'unico concerto italiano nel Nordest delle sole tre date nel nostro paese (assieme a Roma e Milano), il 30 luglio alle 21.

I biglietti (40 euro più diritti di prevendita) saranno disponibili per gli iscritti a My Live Nation dalle 11 di oggi; su Ticketone e Ticketmaster e in tutti i punti vendita autorizzati dalle 11 di domani, informazioni su www.azalea.it.

L'inglese Tomlinson, classe 1991 ed ex membro dei One Direction con cui ha venduto oltre 100 milioni di dischi e totalizzato oltre un miliardo di streaming spotify, conta una serie di singoli di successo come solista, inclusa la collaborazione con Bebe Rexha in "Back To You", canzone d'amore moderna e romantica, e il singolo "Just Hold On" con la partecipazione di Steve Aoki. Dopo uno show al Fabrique di Milano l'11 marzo già esaurito, Tomlinson tornerà in estate, mentre uscirà domani "Walls", il suo album di debutto solista, anticipato dalla title track, già in rotazione radiofonica e disponibile in digitale, firmata assieme a Noel Gallagher. Dopo aver vinto un EMA Awards come "Best UK & Ireland Act" nel 2017 e un iHeart Awards come "Best Solo Breakout" nel 2018, è stato al quinto posto della classifica degli artisti emergenti di Billboard e ha oltre 60 milioni di followers sui social. Nel 2019 come solista ha puvvlicato il singolo "Two Of Us" che arriva dopo la perdita della madre avvenuta due anni prima, votata come "Song Of The Year" ai Teen Choice Awards 2019; e poi "Kill My Mind", "We Made It" e "Let It Break Your Heart", tutti brani inseriti nell'album "Walls", che conterrà un totale di 12 canzoni.

Le difficoltà dei volontari impegnati nel Mediterraneo

IL DIALOGO CREATIVO

L'ottava edizione della rassegna culturale pordenonese, promossa dall'associazione l'Altrametà, apre oggi seguendo il tema di una riflessione sull'Unione europea e il suo ruolo nel contesto globale, proponendo alle ore 20.30, a Cinemazero (ingresso 3 euro), la proiezione del documentario Mission Lifeline, del regista tedesco Markus Weinberg.

Il film, in tedesco, spagnolo e inglese, con sottotitoli italiani, è uscito l'anno scorso e fa parte della rassegna "Mondovisioni - I documentari di Internazionale". Mission Lifeline è una ong tedesca di Dresda che opera per salvare i migranti dall'annegamento nel Mediterraneo. Per questo Alex Steier e gli altri componenti dell'organizzazione hanno lavorato anni per raccogliere fondi e riuscire ad acquistare una nave, assieme ad altre due organizzazioni spagnole.

In Germania l'idea trova molti sostenitori e altrettanti nemici. A questo si aggiunge la dura realtà che l'equipaggio incontra in mare: le barche dei profughi affondano davanti agli occhi di Steier e degli altri soccorritori, sotto i colpi di arma da fuoco della milizia libica. Il regista Markus Weinberg ha seguito per due anni le attività della ong, tra la Germania e il Mediterraneo, dove l'impegno per salvare le persone si trasforma in lotta per l'ideale europeo. Il film è stato presentato al DOK.fest di Monaco di Baviera e ad Hong Kong.

Dopo questo appuntamento al cinema, gli incontri della rassegna, come da tradizione, proseguono il sabato pomeriggio alla Biblioteca civica, alle 17.

Questa sera e domani al teatro Verdi Francesco Tesei proporrà al pubblico il suo primo spettacolo Mind Jungler

«Vi mostro le suggestioni della mente»

OGGI E DOMANI Al Teatro Verdi di Pordenone spettacolo con il mentalista Francesco Tesei

L'INTERVISTA

Il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone si appresta a farsi avvolgere dal mistero dell'illusione e della suggestione, assistendo allo spettacolo del più grande mentalista italiano, Francesco Tesei, che oggi e domani salirà sul palco del Comunale alle 20.30. Sarà la prima volta a Pordenone del mentalista e illusionista che per l'occasione porterà il suo primo spettacolo "Mind JuGgler".

«È il mio spettacolo che più di ogni altro introduce il mentalismo. Lo scrissi una decina di anni fa, quando la tecnica ancora non era così diffusa in Italia. Mind Juggler mi diverte molto e al contempo è lo spettacolo più interattivo con il pubblico, rispetto a quelli successivi, aspetto che lascia molto più spazio all'improvvisazione, ogni replica è una ri-creazione».

- Qual è la differenza tra illusionismo e mentalismo?

«Sono certamente lontani parenti, ma se dovessimo riassumere la differenza sostanziale è questa: l'illusionismo è come se ti dicesse "Sai bene che c'è un trucco, ora lasciati trasportare in questo mondo di magia, chiudi gli occhi e sogna con me"; il mentalismo cerca invece di aprirti gli occhi, cerca di mostrare quanto siamo prevedibili o condizionabili senza rendercene conto. E questo credo sia stato anche il successo di questo spettacolo dieci anni fa. Da qui tutto molto si è sviluppato per la mia carriera, la serie tv su Sky e il libro per Rizzoli».

- Lei ha iniziato con l'illusionismo...

«Come tutti i maghi al mondo, la fascinazione arriva quando si è piccoli. A me è accaduto guardando Silvan in televisione. Ho iniziato con l'illusionismo, affascinante, ma a un certo punto ha iniziato ad andarmi un po' stretto. Mi interessava di più l'aspetto della comunicazione, il fondere il divertimento che deriva dallo stupore con la possibilità di parlare di altro, di contenuti differenti, dei meccanismi della mente e della comunicazione. Non a caso ho iniziato a lavorare molto in ambito aziendale, perché le aziende sono interessante alla comunicazione efficace sia interna sia esterna. Volevo capire se sia possibile decodificare linguaggi non verbali per intendere molto di più quando parliamo con qualcuno, ad esempio se ci sta mentendo o addirittura cosa noi stiamo comunicando di noi stessi».

- Qual è l'inganno o la suggestione che più affascina il pubblico?

«In generale che ci sia qualcuno che possa leggerci il pensiero. Questo da un lato è il sogno di ciascuno ma dall'altro è inquietante, perché il pensiero è l'ultima soglia di privacy che ci è rimasta in questo mondo iperconnesso. Sento che ho una responsabilità verso il pubblico e perciò ho sempre eliminato ogni discorso legato al paranormale o al potenzialmente esoterico, che sarebbe solo una scelta stilistica. Attuo delle suggestioni che condizionano le scelte, in uno spettacolo suggestivo che parla di suggestione».

- Il fascino deriva più dalla conferma che esiste il mistero o al contrario dalla dimostrazione che tutto sia conoscibile e spiegabile?

«Proprio questo è il punto. La buona arte in generale è quella che non dà risposte, ma suscita domande e risposte che per ciascuna persona sono diverse. La risposta che mi sono dato a questa domanda è che ci sono forse due diversi approcci nelle persone. Ci sono le persone più razionali e analitiche che cercano di sezionare e smontare ogni singola parte dello spettacolo, per loro il mistero è da risolvere. C'è chi lo vive in maniera più "olistica", rimangono più sul tema di cui sto parlando più che sul come, per loro il mistero è qualcosa da gustare».

- I suoi amici e familiari, hanno mai avuto diffidenza verso questa sua capacità di leggere?

«Più che altro di solito mi si chiede come faccia mia moglie. No in realtà, c'è sempre la consapevolezza che il mentalismo deriva dall'illusionismo e soprattutto che quanto si vede sul palcoscenico è una rappresentazione della realtà, non la realtà stessa. Lo spettacolo non va preso in maniera letterale dimenticandosi del contesto in cui si svolgono le cose».

- C'è qualche "gioco" che ci può anticipare?

«Mi piace parlare del caso e della fortuna, con un gioco che proposi anche nella sfida alla mente di Federica Pellegrini quando mi invitarono come ospite a Italia's Got Talent. Il gioco dei numeri del Superenalotto che, preciso, non ho mai vinto. È un passaggio funzionale per introdurre il dubbio che forse in realtà siamo noi gli artefici della nostra fortuna».

Valentina Silvestrini

Echoes, a un tavolo ci si confronta con il terrorismo

▶Lo spettacolo oggi in lingua inglese e domani in italiano

A PORDENONE

In collaborazione con Ex Convento Live, va in scena per Speakeasy in prima regionale, oggi in lingua inglese e domani in italiano e sempre alle 21, all'Ex Convento di San Francesco Echoes di Lorenzo De Liberato, per la regia Stefano Patti che è anche interprete assieme a Marco Quaglia

Amore, potere, economia e religione: grandi temi per analizzare l'uomo di oggi e soprattutto le sue paure. Una drammaturgia contemporanea filo anglosassone, attori bilingue, suggestioni stile black mirror e grandiosi dialoghi.

Echoes (produzione 369gradi) è un testo scritto da Lorenzo De Liberato interpretato da Stefano Patti, che ne è anche il regista e Marco Quaglia. Il progetto è nato da una Residenza produttiva del Teatro Studio Uno, sostenuto dalle Carrozzerie n.o.t e cresciuto grazie a una campagna di crowdfunding che ha permesso l'arrivo ance al Fringe Festival di Edimburgo.

In un futuro distopico e vicino a noi la Terra è divisa in grandi blocchi governativi. Non esiste la democrazia come la conosciamo. Non esiste l'umanità come la intendiamo oggi. Una bomba è stata sganciata in un agglomerato urbano. Sono morte un milione di persone. Un giornalista, De Bois, intervista il responsabile della carneficina, il misterioso Ecoh. Un bunker, una crisi economica, un'intervista, uno sterminio.

L'intera vicenda si struttura attorno a un tavolo e ciò che avviene in scena è uno svisceramento di tematiche come la Politica, l'Economia, il Potere. «Ho voluto rendere questa semplicità strutturale il punto di forza del progetto e ciò si è potuto realizzare grazie a una forte e impeccabile drammaturgia e alla presenza del mio compagno di scena Marco Quaglia che propone un'interessante interpretazione di un villain moderno - spiega Patti - L'impianto registico si avvicina a quello cinematografico. Il mio intento, da è stato di rispettare il volere del testo (e quindi dell'autore) di presentare due fazioni in antitesi ma complementari, vicendevolmente necessarie l'una all'altra. Il messaggio dell'opera è esso stesso una domanda: cosa è buono, cosa cattivo? Possiamo realmente dividere in bianco e nero? Quanto possiamo (e dobbiamo) sacrificare noi stessi per un fine più grande? Echoes non può avere una fine, perché è una parentesi della nostra storia, un'eterna lotta tra uomini che tentano disperatamente di dare un senso alla propria presenza sulla terra».

ECHOES Stefano Patti e Marco Quaglia in scena

I sogni messaggeri nelle sacre scritture

OGGI A PORDENONE

"Nella notte mi istruisci. Il sogno nella Scrittura" è il tema dell'incontro promosso da Aladura con Lilia Sebastiani, alle 20.30 alla Biblioteca Civica. Dottoressa in Teologia morale, nel 2007 ha pubblicato per Pazzini Editore nel 2007 un saggio sull'argomento. In quanto parte integrante della vita e dell'esperienza umana, il sogno è una delle cose più 'reali' che esistano: i nostri sogni fanno parte di noi. Nel sogno l'essere umano, privo della sovrastruttura civile e razionale, è conoscibile nella sua dimensione più profonda e primitiva. E quindi è anche più aperto all'azione di Dio. Nell'esperienza di fede che si riflette nella Bibbia, come in quasi tutte le culture antiche, il sogno è non solo una realtà di cui tener conto, ma una delle più tipiche forme di comunicazione diretta, privilegiata e intensificata, tra Dio e l'uomo. Un viaggio tra alcune celebri storie di sognatori presenti nella Bibbia (Giacobbe, Giuseppe, Daniele ...).

Avoledo presenta il suo Nero come la notte

OGGI A UDINE

Alle 18.30 alla Libreria Moderna, lo scrittore Tullio Avoledo presenterà, in dialogo con Elena Comessatti, il suo ultimo romanzo, edito per Marsilio, Nero come la notte. Un noir vorticosamente appassionante e di grande attualità, che non teme di calarsi nei recessi più oscuri di una società rabbiosa e corrotta: Sergio Stokar, poliziotto di idee naziste espulso per cattiva condotta, a Pista Prima, degradata ma ancora grassa città del Nordest, viene lasciato, mezzo morto e privo di memoria, sulla porta dell'ultimo posto in cui avrebbe voluto finire: le Zattere, un complesso di edifici abbandonati dove si è insediata, dandosi proprie leggi, una comunità di immigrati irregolari. In quel rifugio dall'equilibrio fragile e precario – con la sua babele di lingue, razze e odori – il protagonista deve indagare sull'omicidio di alcune ragazze che facevano parte dell'insolita comunità. Mettendosi sulle tracce dell'assassino, proverà anche a capire chi lo abbia voluto eliminare.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«1917» di S.Mendes : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45 - 21.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 19.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 18.15.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 22.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.40 - 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.50 - 21.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.45 - 19.15 - 21.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 19.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.10.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.45.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.45 - 16.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.05 - 19.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.50 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 17.45 - 20.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.20 - 18.40 - 20.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 18.20 - 21.50.
«JUDY» di R.Goold : ore 19.10 - 21.40.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.00.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.20 - 19.45 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.15 - 22.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30 - 20.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.50 - 17.10 - 19.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.10 - 21.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.20 - 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 14.40 - 19.30 - 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AQUILE RANDAGIE» di G.Aureli : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«1917» di S.Mendes : ore 16.05 - 17.15 - 18.45 - 20.00 - 21.45.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.05 - 18.45 - 21.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.10 - 17.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10 - 18.45 - 21.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 16.10 - 19.10 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.15 - 21.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.25 - 19.30 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30 - 17.40 - 19.00 - 20.05 - 21.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.15 - 18.30 - 19.45 - 21.10 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 20.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50 - 22.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.35.

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AQUILE RANDAGIE» di G.Aureli : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.50 - 20.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.10 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.20 - 20.00 - 22.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.10 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17.50 - 20.00 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.20.

OGGI

Giovedì 30 gennaio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Erika**, che oggi festeggerà il suo 18° compleanno con il suo papà, da mamma Anna Paola e dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Fanna
▶ Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶ Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Vigonovo
▶ Bertolini, piazza Julia 11

Porcia
▶ De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶ Comunale viale Grigoletti 1

Sacile
▶ Bechi, piazza Manin 11/12

San Martino al T.
▶ Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶ Besa, via piazzetta 5

MOSTRE

▶ **Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**

▶ **"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.**

Scuola media Don Bosco

Studenti ospiti della Prefetta

EDUCAZIONE CIVICA

SEDUTA SPECIALE I ragazzi assistono al Comitato per la sicurezza

PORDENONE il Prefetto di Pordenone, Maria Rosaria Maiorino, insieme ai dirigenti della Prefettura, ha ricevuto ieri mattina gli studenti della Scuola secondaria di primo grado "Don Bosco" di Pordenone. Per questa visita, che rientra nell'ambito dei progetti "Cittadinanza e Costituzione", dedicata dalla Scuola agli studenti, è stata scelta la Prefettura in quanto massimo esponente dello Stato sul territorio.

Sedici ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti, sono stati invitati ad assistere a una seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto, in presenza del Questore, del Comandante Provinciale dei Carabinieri, del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, del Comandante dei Vigili del Fuoco e di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Pordenone.

Il Prefetto ha quindi illustrato agli studenti i principali compiti e attività dell'Ufficio territoriale del Governo, soffermandosi, in particolare, sulle importanti funzioni di coordinamento che lo stesso svolge in ambito provinciale in materia di ordine e sicurezza pubblica, di protezione civile e di immigrazione.

«La Scuola è uno straordinario presidio di libertà e futuro - queste le parole del Prefetto di Pordenone nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa dell'istituto scolastico Don Bosco - perché nella scuola i giovani accrescono la cultura, le conoscenze, testano la loro capacità di relazionarsi e convivere con gli altri, soprattutto quando gli altri hanno idee diverse dalle loro, intraprendendo così, fin da subito, un percorso di legalità, che assicura una crescita equilibrata dei ragazzi, improntata al rispetto delle regole verso se stessi e la società intera».

Successivamente, il Capo di Gabinetto della Prefettura, ha accompagnato gli alunni negli uffici del settore Immigrazione, dell'ordine e sicurezza pubblica, del sistema sanzionatorio e negli uffici elettorali. La scolaresca ha avuto inoltre modo di visitare la Sala operativa della Protezione civile della Prefettura, dedicando particolare attenzione all'attrezzatura tecnologica utilizzata in occasione delle calamità naturali che hanno interessato il Pordenonese.

A conclusione della visita, il Prefetto ha donato agli studenti una copia della Costituzione Italiana, sottolineando il valore sempre attuale della Carta, fondamentale nella vita ogni cittadino.

I ragazzi si sono poi diretti a visitare la mostra "Matite e manette – La Polizia nel fumetto", allestita nella sede del "Paff!", il Palazzo Arti Fumetto Friuli, al Parco Galvani.

ILLUSTRATI I COMPITI IN MATERIA DI SICUREZZA PROTEZIONE CIVILE IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI

Atelier di lettura

Un libro per ogni grande città dell'Europa Il via da Helsinki

L'Atelier di lettura in collaborazione con la Biblioteca Civica riprende i suoi viaggi letterari e presenta l'ennesimo ciclo di conferenza "Leggiamo l'europa. città da scoprire" percorrendo virtualmente il continente visitando città e luoghi, incontrando personaggi singolari e fuori dal comune. Il primo appuntamento in calendario per giovedì 30 gennaio alle 18.00 nella Sala conferenze della Biblioteca civica è dedicato ad Helsinki. Si parte dunque dalla citta finlandese, tra le meno pubblicizzate, immersa fra una natura incontaminata e una tecnologia molto avanzata. Altri incontri saranno dedicati a Praga, il 27 febbraio, Barcellona, il 26 marzo e, infine, il 30 aprile, ad Atene. Tutte città molto note e visitate; si cercherà di approfondire gli aspetti che le caratterizzano, anche attraverso le loro contraddizioni, che le rendono uniche, ma appartenenti ad una comune storia, sensibilità e cultura europea. Lo si farà attraverso un collage di citazioni da libri significativi, schede, immagini e musica, per offrire spunti di riflessione e alimentare la curiosità e la conoscenza, con l'intento di cercare di capire ciò che si vede, ma che non sempre si può decodificare o interpretare. Per ogni luogo visitato, ci si soffermerà su un libro significativo ed emblematico, per scoprire prospettive, punti di vista, persone e luoghi.

A Fiume Veneto

Aperta nuova trattoria con specialità emiliane

Ha da poco aperto, a Fiume Veneto, un nuovo esercizio commerciale: la "Trattoria alla vecchia padella", in viale della Repubblica 15, gestita da Marika Asirelli, in collaborazione con Stefania Schincariol, trasferitesi in paese da Cordovado. Nel locale vengono servite specialità gastronomiche, soprattutto della Romagna, con prodotti rigorosamente freschi e confezionati a mano (spaghetti, tagliatelle, tortellini, gnocchi) ai quali si aggiungono i taglieri con gnocco fritto e piadine oltre alle carni alla brace. «Tutto espresso, come una volta, per tornare a scoprire i vecchi sapori - spiega la cuoca Mirka Asirelli - e verifichiamo che il nostro arrivo a Fiume Veneto è stato accolto con soddisfazione, stando alle prenotazioni». Una particolare accoglienza è riservata ai gruppi, alle associazioni e per le ricorrenze, con menù concordati da concordare.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Avv

Giovanni Battista Gasparini

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, sabato 1 febbraio alle ore 11.

Venezia, 30 gennaio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Addio caro Gianni, conoscevi troppo il mondo per restarci.
Gianfranco Candiani.

Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Giuliano Guerreschi
di anni 85
(Titolare della Farmacia al Leon D'Oro)

Ne danno il triste annuncio: la figlia Serena con Fabrizio, gli adorati nipoti Giulia, Matteo con Federica e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Alberto Magno.

Padova, 30 gennaio 2020

IOF Lombardi Padova 049-8714343

Il giorno 28 gennaio 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Notaio

Arrigo Manavello
di anni 84

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Marco e Costanza con il marito Roberto, uniti ai familiari tutti.

Per chi desidera dare l'ultimo saluto ad Arrigo verrà allestita la camera ardente nella Chiesa interna all'Obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso venerdì 31 gennaio 2020 dalle ore 8,30, si proseguirà poi alle ore 10,15 per le Esequie nel Tempio di San Nicolò, ove il corteo arriverà alle ore 10,30.

Casier-Treviso, 29 gennaio 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Franco e Giuliano Franchin e le loro famiglie unitamente a Lia Perocco di Meduna, partecipano al dolore di Francesca, Costanza e Marco per la perdita del caro amico

Arrigo Manavello
Treviso, 29 gennaio 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Lo Studio Duodo & Pivato con Ivana, Gianluca ed Andrea partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del

Notaio

Arrigo Manavello
Treviso, 30 gennaio 2020

Mariarosa, Nicoletta, Andrea con Giuseppe ed Emanuela si uniscono al dolore di Francesca, Costanza e Marco per la perdita del caro

Arrigo
Treviso, 30 gennaio 2020

Il Patriarca di Venezia con i Confratelli sacerdoti e diaconi di Venezia.
Il Primo Procuratore con la Procuratoria di San Marco dopo aver sostenuto con cristiana fortezza una lunga e progressivamente debilitante malattia, è morto il canonico

Mons.

Antonio Meneguolo
già Arcidiacono della Cattedrale e Procuratore di San Marco

I funerali saranno celebrati dal Patriarca nella Basilica di San Marco, lunedì 3 febbraio alle ore 10.00.

La camera ardente sarà allestita sabato pomeriggio nel Battistero della Cattedrale e sarà accessibile durante l'orario di apertura della Basilica.
Uniti nella preghiera e nel cordoglio, confortiamoci a vicenda con le parole della Fede.

Venezia, 30 gennaio 2020

Dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi fratelli e l'amata mamma.

Mons.

Antonio Meneguolo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i nipoti, pronipoti, la cognata e i familiari tutti.

Venezia, 29 gennaio 2020

Mons.

Antonio Meneguolo

Daniela e Andrea Grisostolo, Chiara e Omar, Clara e Bruno.

Venezia, 30 gennaio 2020

Tilde Sperti dè Giudici insieme ai figli Luigi, Stefano, Maria Teresa e con i nipoti piange la scomparsa del carissimo marito

Emilio Sperti

I funerali si terranno presso il Duomo di San Donà di Piave sabato 1 febbraio alle ore 10,30.

San Donà di Piave, 30 gennaio 2020

Tutto il Centro di Riabilitazione Müller è vicino a Stefano Sperti per la perdita del

Padre
Venezia, 30 gennaio 2020